

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTI ITALIANO

domenica

Chiesta l'assoluzione per la Juventus



Al processo sportivo in corso a Milano ieri sono state chieste le seguenti pene: Bologna-Juventus: assoluzione per le due società, per Boniperti, Trapattori e Perani.

La provocazione è nella svolta a destra della DC

I dirigenti della DC, di fronte alla nostra denuncia della involuzione conservatrice della loro politica e dell'operato negativo e pericoloso del governo Cossiga, cercano di far credere di essere vittime di una sorta di aggressione, improvvisa e immotivata, da parte dei comunisti.

Ci si dovrebbe dimenticare che il governo tripartito si è formato con il disimpegno e le riserve esplicite della sinistra nel PSI, con un giudizio preoccupato e critico della minoranza della DC.

Noi, invece, ci ostiniamo a vedere i fatti, a cominciare dalle posizioni assunte dagli atti compiuti in questi mesi: la ripresa del metodo intollerabile della spartizione patteggiata dei posti di direzione negli enti pubblici, la linea e le decisioni nella politica estera, le scelte negative, le inerzie, i rinvii colpevoli in campo economico-sociale.

Noi non perseguiamo affatto divisioni e rotture nel PSI. Anche l'aperto e duro confronto, in questo momento così rilevante per le prospettive del movimento operaio e del paese, ha da parte nostra ben presente l'importanza della funzione unitaria, dell'azione comune, della collaborazione tra il PCI e il PSI per una politica di rinnovamento e di sviluppo democratico del nostro paese.

Alessandro Natta

Entusiasmante manifestazione a Bologna

Berlinguer ai giovani

Solo insieme a voi possiamo costruire una società e una vita diverse - La crisi del mondo attuale - Perché si riapre la prospettiva di una rivoluzione in Occidente - E' possibile riunificare il movimento operaio

Dal nostro inviato BOLOGNA — Le nuove generazioni si pongono gravi interrogativi che toccano i massimi problemi dell'epoca che viviamo.

Maggiore, un grande corteo nel quale erano rappresentati circoli FGCI, associazioni, cooperative giovanili e le più diverse organizzazioni e gruppi (anche musicali o teatrali) di tutta l'Emilia, con presenze massicce delle regioni vicine e delegazioni meridionali.

Il senso di questa scelta non è stato solo quello di contribuire nell'ambito dei poteri locali, a risolvere i crescenti problemi dell'esistenza quotidiana dei giovani, ma di cambiare e elevare la «qualità della vita», di renderla meno grigia, meno arida, più ricca, più umana. E il

Il gesto del compagno Vespignani è chiarissimo. Si cerca di far passare di nuove metodi e sistemi che ricalcano la lottizzazione da parte dei partiti di governo (la vicenda dell'ENI, dunque, non era un caso isolato), i quali vogliono operare fuori da qualsiasi vincolo e dividersi la torta a seconda dei propri interessi di partito.

Ugo Baduel

(Segue a pagina 9)

Casse di risparmio

Contro la spartizione il compagno Vespignani rifiuta una presidenza

ROMA — Non tutti sono disposti ad accettare la spartizione del compagno Vespignani, nominato governatore presidente della Cassa di risparmio di Imola si è subito dimesso per protesta.

Dura sentenza che solleva gravi interrogativi sulla libertà d'informazione

Con Russomanno resta in carcere anche Isman

Due anni e otto mesi di reclusione all'ex vice capo del Sisde - Il giornalista del Messaggero condannato a un anno e sei mesi senza la concessione della libertà provvisoria - La decisione dopo sei ore di camera di consiglio

ROMA — Una sentenza dura. Due anni e otto mesi di carcere al questore Silvano Russomanno, un anno e mezzo a Fabio Isman. E non è tutto: contrariamente ad ogni previsione, dovrà restare in carcere non solo il vice capo dei servizi segreti, ma anche il giornalista del Messaggero.

Sergio Crisculi (Segue a pagina 5)

Dopo la sentenza nel processo a carico di Russomanno e di Isman, sentiamo la necessità di ribadire due concetti che più in altre occasioni abbiamo esposto. Innanzitutto il mestiere del giornalista e la funzione dei giornali sono di informare. Nulla, né nella prassi, né nella legislazione, può contrastare o limitare questo diritto-dovere; il cui esercizio — è ovvio — non solo non cancella ma esalta la responsabilità morale e civile di tutti gli addetti alla informazione.

Motivi di inquietudine

nel modo più allarmante la attualità e la gravità di questo problema: bisogna risolverlo al più presto. Il prezzo che si pagherebbe altrimenti sarebbe troppo alto: verrebbe meno ogni certezza e ogni garanzia non solo in chi fornisce l'informazione ma in chi la consuma; nessuno sarebbe in grado di giudicare se e quanto gli viene detto sia la verità e tutta la verità nota ai giornalisti e ai giornali. Sarebbe un colpo gravissimo per la democrazia.

gli aspetti giuridici di questa vicenda e al di là di questa vicenda stessa. La divulgazione di atti e notizie riservate nel corso di indagini così delicate e importanti come quelle sul terrorismo in alcune circostanze hanno ostacolato l'ulteriore azione della magistratura e della Pubblica sicurezza. Va detto che ciò è gravissimo e non deve accadere. La vicenda Russomanno, poi, non è solo giudiziaria. Quest'uomo è titolare di un elevato incarico nei Servizi di sicurezza; la giustizia lo ha riconosciuto colpevole di un atto sul quale si addensano molti, inquietanti interrogativi politici. Questi interrogativi, assolutamente evidenti, non possono restare senza risposta.



Paolo Sebregondi è evaso

Paolo Ceriani Sebregondi, condannato a dieci anni di reclusione perché implicato, l'8 settembre del 1978, nella strage di Patrice (i terroristi uccisero il proconsole Calvoa) è fuggito dall'infermeria del carcere di Parma seguendo le sbarre di una finestra. NELLA FOTO: l'auto di Calvoa. A PAG. 5

La grande maggioranza delle nazioni sarà presente alle Olimpiadi di Mosca

ROMA — Chiuse ufficialmente le iscrizioni per i Giochi olimpici di Mosca alle ore 24 di ieri (ma non è ancora escluso che il Comitato olimpico internazionale decida una proroga per consentire ulteriori iscrizioni) il primo bilancio mostra che la campagna per il boicottaggio non è riuscita a raggiungere i risultati sperati dal presidente Carter.

organizzatore dei giochi, Chvetnenko, rilasciate venerdì a Bruxelles, a quella data erano già 75 i Comitati olimpici che avevano assicurato la loro partecipazione. Chvetnenko ha anche aggiunto che la presenza complessiva prevista dagli organizzatori sarà di un centinaio di paesi e a conferenza di cui, altri comitati olimpici (ad esempio Zimbabwe, Libano, Porto Rico, Spagna, Australia, Ceme-

quell paese, nelle ultime ore. Nonostante le forti pressioni che diversi governi hanno esercitato in senso favorevole al boicottaggio — particolarmente nel caso della Gran Bretagna e dell'Italia — i comitati olimpici hanno assunto decisioni autonome. (Segue in penultima)

IN PENULTIMA COMPLETAMENTO DI RINO SERRI



perché la chiamate «Tribuna elettorale»?

MANCANO ormai due settimane all'8 giugno, quando andremo a votare. I lettori ci permettano di sospendere, per questo breve periodo, la pubblicazione delle lettere domenicali per dedicarci esclusivamente al prossimo evento elettorale.

I 8 giugno andremo a dire come vogliamo che viva la gente nei grandi e nei piccoli centri, come dovranno funzionare i trasporti, le scuole, gli ospedali, il traffico. Se i ceti popolari avranno più case, se i bambini troveranno più asili nido, se i vecchi terranno meglio assistiti, se e con chi e come, insomma, potremo sperare in una vita più umana, in una esistenza giornaliera più unita e più cordiale, in una più pacifica, appagante realtà.

Chiaromonte: pericolosa inerzia del governo sui problemi economici

L'inflazione non si vince svalutando

L'inerzia o l'indifferenza del governo sui problemi più gravi della politica economica — ha detto il compagno Gerardo Chiaromonte parlando ieri a Napoli — stanno diventando assai pericolose. E risentano l'irresponsabilità. Gli ultimi esempi sono il declino anche il tasso di crescita della produzione industriale, la mancanza di ogni iniziativa per il piano di settore automobilistico. E questo mentre la situazione dell'Alfa Sud (e in generale dell'Alfa Romeo) appare sempre più preoccupante, e mentre quella stessa della Fiat è aperta ad ogni peri-

col. Ma il discorso è più generale e riguarda lo stato complessivo della nostra economia. L'inflazione continua a salire, e ha superato il 21%. La competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali diminuisce. E' in declino anche il tasso di crescita della produzione industriale. Le minacce di recessione appaiono sempre più certe, e si discute solo della data in cui esse si verifichino effettivamente. Cosa fa il governo di fronte a questo? Quali sono i suoi propositi? Sentiamo il dovere — ha

doperandosi per la distensione internazionale, per il disarmo, per l'amicizia coi paesi del terzo mondo: esattamente il contrario di quanto sta facendo in questi giorni il governo. Portando avanti, in secondo luogo, una seria politica di programmazione per l'energia e per l'industria, superando ritardi vergognosi, operando severamente per il risparmio energetico, affrontando subito le questioni della chimica, dell'elettronica, dell'automobile. Respingendo l'attacco contro le Partecipazioni Statali che è anche un attacco antimercidantistico; e operando anzi per un rilancio degli investimenti di queste aziende e per una loro profonda riorganizzazione. Intervendendo, con l'urgenza richiesta dalla situazione, nelle zone più esplosive del Mezzogiorno (da Napoli (Segue in penultima)

IL LORO MALGOVERNO

C'è un rilievo critico che noi comunisti possiamo rivolgere a noi stessi: aver trascurato — quando abbiamo assunto le nuove, estesissime responsabilità del governo locale — di fare un inventario esatto dei guasti che abbiamo ereditato, e di non averli denunciati con la dovuta forza di fronte all'intero paese. Le conseguenze del malgoverno della DC nelle città italiane non passeranno facilmente; per molti casi si tratta di conseguenze ancora peggiori di quelle determinate dal malgoverno e dal malcostume nazionale.

Petrolo, Lockheed, Callagione, Italcasse sono le espressioni più recenti (e soltanto le più note) di un ciclone che ha investito la coscienza del paese. Sono i grandi scandali nazionali di cui anzitutto la DC è responsabile e che hanno prodotto danni gravissimi nel rapporto tra cittadini e istituzioni. Ma non sono meno gravi le conseguenze del malgoverno locale. Per certi versi sono ancora peggiori. Non mi riferisco tanto alle ruberie minime e vastissime che hanno caratterizzato un

modo dissoluto del governare: tangenti (da quelle dei taxi a quelle per la vendita ambulante), tangenti sulle forniture e sugli appalti di ogni genere (dai semafori alle refezioni scolastiche), tangenti persino sulle assunzioni ai posti di lavoro. Una corruzione diffusa che ha investito ogni campo di attività, che ha colpito tutti i ceti e tutti gli ambienti sociali.

Mi riferisco soprattutto a quelle conseguenze del malgoverno che hanno lasciato ferite indelebili, alle quali non si riuscirà forse mai più a porre rimedio: la deturpazione delle città, la devastazione delle coste, lo scempio dell'ambiente naturale, il caos nei centri storici.

Certo, non dappertutto è come la collina del Vomero di Napoli, o come la riviera ligure, o come la periferia torinese. Oltre che le zone « rosse », ci sono altre città e altri paesi dove la speculazione edilizia non ha trionfato. Anche in zone di influenza democristiana, certo. Ma in troppi casi è avvenuto il contrario. E questo va de-

nunciato di fronte agli elettori, anzitutto di fronte agli elettori democratici cristiani. In primo luogo perché si capisca meglio quali sforzi immensi sono stati compiuti in questi cinque anni dalle giunte di sinistra nei comuni malgovernati per trent'anni per mettere ordine, per ristabilire efficienza, per spezzare le clientele, per introdurre partecipazione e controllo democratici, per riconquistare credibilità.

In secondo luogo perché si capisca la gravità del pericolo di un ritorno, in quelle stesse città, delle vecchie consorterie che fanno capo al sistema di potere della DC. Non tutto quello che era necessario è stato fatto dalle giunte di sinistra, lo sappiamo. Talvolta ci può essere anche delusione. Ma abbiamo fatto molto, abbiamo avviato una opera grande, con un grande sforzo. Che cosa accadrebbe se questo sforzo fosse interrotto?

Se al posto delle giunte di sinistra tornassero le giunte dirette dalla DC non ci sarebbe neppure più la speranza di una condizione mi-

gliore. Perché la corruzione è conseguenza di un sistema di potere. Non si tratta di errori, come tali emendabili, né di casi di disonestà personale, forse eliminabili. Si tratta invece di un sistema fondato sui poteri economici, sulle clientele, sulle corporazioni che impongono ipoteche, condizionamenti, ricatti.

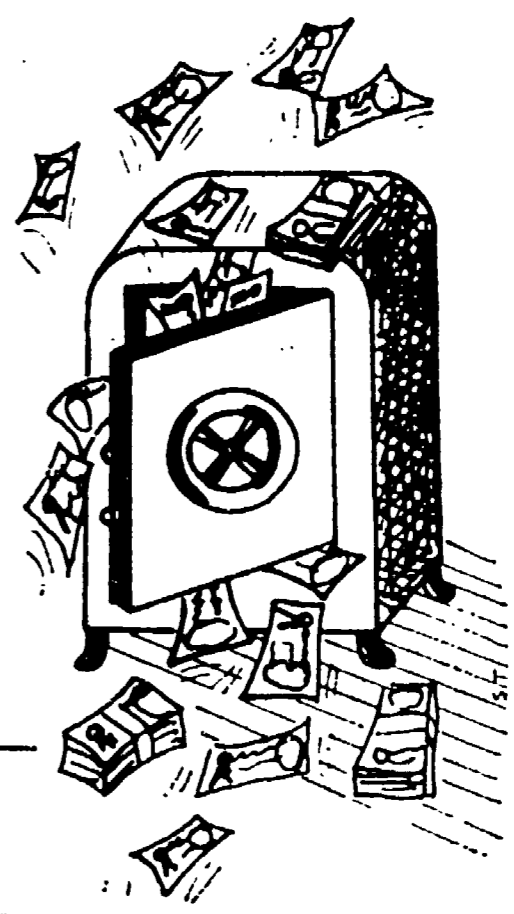
Tutto questo — bisogna ancora ricordarlo? — non conta per i comunisti. Il loro sistema è diverso, perché non devono rendere conto a nessuno, se non agli interessi generali e alle esigenze delle collettività amministrative. Non sono soltanto i comunisti, come singoli, ma è il loro modo di essere a rappresentare una garanzia di autonomia e quindi di correttezza e di onestà. I comunisti hanno le mani pulite, proprio in quanto tali. Lo sanno tutti, lo si è visto dove governano da trenta anni, lo si è visto dove governano solo da cinque anni. E' una cosa di poco conto? Certo, non è tutto. Ma è essenziale. Anzi, è la prima delle condizioni del ben governare.

Armando Cossutta

Regione	residui passivi (MILIARDI DI LIRE)
Lombardia	637
Veneto	538
Marche	285
Abruzzo	430
Molise	58
Campania	1.500
Puglia	540
Basilicata	112
Calabria	700
Totale	4.800

☐ Nelle quattordici regioni rette dalla DC, comprese quelle a statuto speciale, il totale dei residui passivi è di 9.742 miliardi, pari a 263.034 lire per abitante.

☐ Nelle sei regioni rette dalle sinistre (Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio) i residui passivi sono inferiori di nove volte.



Tangenti edilizie: tre dc in carcere a Ascoli P.

ASCOLI PICENO — Il 29 febbraio scorso il Tribunale ascolano ha condannato sette persone — cinque amministratori comunali (tre dc e due socialisti), un tecnico redattore di un piano edilizio e un avvocato — a 43 anni di reclusione per associazione a delinquere e concussione aggravata e continuata. Gli amministratori rilasciarono licenze edilizie, che ai cittadini spettavano di diritto, o effettuavano determinate scelte urbanistiche (una area verde veniva trasformata in edificabile) dietro pagamento di laute tangenti, che variavano di volta in volta, raggiungendo la quota di 75 milioni di lire. La denuncia della magistratura hanno bloccato la corruzione.

Chi sono i dc in carcere? Serafino Mizzoli (59 anni e 8 mesi di reclusione) era capogruppo del suo partito in Consiglio comunale (prima anche assessore all'urbanistica); Sergio Cuculli (stessa pena) era membro del consiglio d'amministrazione dell'ospedale « Mazzoni »; Emilio Viccali (4 anni e 9 mesi) era assessore all'urbanistica in carica, presidente dell'ospedale, legale dell'Associazione Industriali, del Nucleo Industriale della Comunità montana del Tronto.

La DC li ha scaricati? Nient'affatto, neanche dopo la sentenza di condanna del Tribunale.



Strapotere e clientelismo: la regola nel Veneto «bianco»

VENEZIA — La DC veneta (31 consiglieri su 60 al Consiglio regionale) ha costantemente ispirato la sua gestione alla prassi del clientelismo, della sopraffazione, dell'arbitrio. Ha tentato, all'inizio della legislatura, di cooptare qualcun altro in giunta. Vi è entrato un repubblicano. Quando però ha capito che non contava niente, che le decisioni le prendeva comunque la DC, è passato all'opposizione. Pur governando da sola e detenendo la maggioranza assoluta dei seggi in Consiglio, la DC è stata messa due volte in minoranza: sugli handicappati e sulle cave. Ma su quest'ultima infame legge, che consegna al cavaliere l'intero territorio regionale ormai arrendevolmente sventrato, in ogni provincia, non si è data per vinta. Ha tirato le orecchie a tutti i suoi consiglieri, l'ha riproposta tale e quale e l'ha fatta votare, malgrado la ribellione di molti Comuni retti dalla stessa parte politica.

Già adesso il Veneto è tutto un « buco ». Ben 1500 case sono attualmente in « coltizzazione », altre 2000 sono già state sfruttate e abbandonate « aperte », divenendo ricettacolo di immondizie, di acque infette e portatrici di malattie. Si sono verificati molti casi di epatite virale e di leptospirosi.

Nelle « buche » profonde anche 50-80 metri sono caduti dei bambini, affogando. Ma adesso, con la nuova scandalosa legge, sarà anche peggio. Essa permette gli scavi in 325 Comuni ometti su 581. E senza un piano del fabbisogno dei materiali, senza limitare le zone in modo che le escavazioni non portino pregiudizio all'agricoltura, alle opere pubbliche, agli acquedotti, in

Nelle liste dc della Calabria molti gli amici dei mafiosi

CATANZARO — (J.v.) Luigi Mazzacua, l'assessore all'Annona al comune di Catanzaro, non ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per conquistarsi un posto nella lista della DC al comune del capoluogo calabrese. Consigliere ed assessore uscente, per il partito di maggioranza relativa non c'è stata molta discussione al momento di preparare le liste anche se c'era il particolare un po' ingombrante di una condanna ad un anno e mezzo per il Mazzacua, coinvolto insieme ad altri personaggi di spicco del suo partito nel sacco edilizio di Catanzaro.

Il processo si è concluso appena quattro mesi fa e la condanna dell'esponente dc riguarda il cambio della destinazione di alcuni suoli, trasformati da terreno agricolo in suoli edificatori, in nuove possibilità cioè di ingrassare la rete degli speculatori di una città che la DC ha costruito a sua immagine, appesa su una collina, asfittica, con i palazzoni affacciati sui dirupi, senza servizi. Sui banchi degli imputati, per questo vero e proprio scempio edilizio, sono finiti i dc più in vista e fra questi l'ex sindaco della città, Francesco Pucci, fratello del più noto Ernesto, il grande elemosiniere della corrente dorotea, per molti anni segretario amministrativo della DC; tecnici comunali, assessori, consiglieri. Per Mazzacua — uno dei pochi a restare impigliato nella rete delle condanne — la DC ha poi messo a tacere tutto: seguendo la più consolidata delle tradizioni, anche per lui si propone una nuova riconferma a testimonianza di un costume e di una condotta tutt'altro che destinate a mutare.

Quello di Mazzacua non è che un esempio di come il malgoverno democristiano, in una regione come quella calabrese, si possa trasportare direttamente nelle aule giudiziarie. E non è il solo. Ad un altro degno compare del consigliere comunale di Catanzaro, la DC di Reggio non ha « saputo », ad esempio, negare la riconferma nonostante una richiesta di rinvio a giudizio del magistrato reggino. E' il noto boss di Taurianova don Ciccio Macri, consigliere provinciale, coinvolto nello scandalo delle forniture medicinali all'ospedale antimalarico di Reggio. Macri è personaggio sulla bocca di tutti, già rinviato a giudizio alcuni anni fa, inseguito da mandato di cattura, latitante ma sempre in sella nel suo comune e nel seggio di consigliere provinciale. Per lo scandalo dell'Antimalarico don Ciccio è stato rinviato a giudizio meno di un mese fa ma per la DC non è cambiato granché e nel collegio provinciale di Taurianova candidato è sempre lui.

Diamo poi un sguardo alle liste dei comuni. Nella Piana di Gioia Tauro, tra i camorristi e la mafia calabrese, si possa trasportare direttamente nelle aule giudiziarie. E tipiche che fanno da cerniera fra sistema di potere ed organizzazioni mafiose vere e proprie. Il comune di Gioia Tauro è uno specchio fedele: capofila quel Vincenzo Gentile, sindaco da anni, che non ha fatto mistero — intervistato dalla TV e poi dalla Corte di Assise di Reggio — della sua amicizia per il defunto boss don Mommo Piromalli. Ma non basta: nella lista dc del centro della Piana sono stati riconfermati i consiglieri uscenti Speranza, cugino del boss Girolamo Mazzacua; Molé, genero di don Peppino Piromalli e Cento, cugino di don Saro Mammoliti. Un rapporto perciò stringente fra mafia e politica proprio in una zona nevralgica dove il fallimento degli impegni industriali del pacchetto Colombo pesa di più.

Quando la DC della Sicilia sfilava davanti al magistrato

PALERMO (s. ser.) — Il primo posto nella sfilata degli spregiudicati amministratori lo tiene saldamente un uomo dell'ex sindaco Vito Ciancimino. E' un ineffabile consigliere comunale — s'è dimesso solo pochi mesi fa da una cella del carcere di Torino — di nome Francesco Paolo Alamia. Questi, messo a capo di una fantomatica finanziaria, l'INIM, consigliato dallo stesso Ciancimino, prese la gestione della azienda dolciaria Venchi Unica, del bancarottiere Michele Sindona, con l'obiettivo di compiere una grossa speculazione immobiliare nel cuore del capoluogo piemontese. Non finì in gloria ma in bancarotta fraudolenta.

A Palermo un amico e collega di Alamia, l'assessore al traffico Salvatore Castro, per gli amici « Totuccio », ortivamente fedelissimo di Ruffini, democristiano, è stato condannato a sette mesi di reclusione e a otto di interdizione dai pubblici uffici per non aver fatto pagare le contravvenzioni agli amici e per aver diffamato il comandante dei vigili.

Nella sfilata salvare poi il sindaco uscente, Appaloro Mantione, incriminato dalla Procura della Repubblica per l'inquinamento del mare che bagna la città; si fa largo un altro membro della giunta, l'assessore al Patrimonio, Giuseppe Cascio, sempre dc, sotto inchiesta perché a prendere in affitto lo stesso edificio per due volte, contemporaneamente. Del resto, l'albo delle ditte che godono della fiducia dell'assessore è pieno di nomi di chiaro sapore mafioso. Un posto d'onore, comunque, spetta senz'altro all'ex presidente della Provincia, Gaspare Giganti, ora in libertà provvisoria, in attesa del processo per falso ideologico, turbativa d'asta e

Latina: anche un «autosequestro» per mascherare la corruzione

ROMA — (r. bw.) Di fantasia, per restare incolpata al potere, la DC del Lazio finora ne dimostra parecchia. Ma tra i vari casi politici (e giudiziari), ne è saltato fuori da qualche mese uno che ha dell'incredibile. A Latina, una classica città bianca del basso Lazio, è stata escogitata addirittura la pratica dell'autosequestro. Proprio così. Un esponente dc, per qualche voto e le solite « bustarelle », ha addirittura inventato il suo rapimento.

Il caso prende il nome dal suo principale protagonista, Pugliese Tonino, detto Gian Antonio (cambiò nome per via di certi precedenti giudiziari), ex consigliere comunale della DC, ex dirigente di un ufficio casa inventato apposta per lui dal sindaco (inevitabilmente democristiano), ex « braccio meccanico » della giunta DC-PSDI in una strumentale campagna antipeculazione edilizia.

E proprio delle cariche che gli ha conferito la giunta, Pugliese si è servito per scopi ben poco nobili: ottenere soldi e voti dai piccoli costruttori abusivi, ai quali minacciava altrimenti la demolizione delle case. Ma intascare tangenti non gli bastava: voleva persino affermare un ruolo di moralizzatore, e come tale avversato da una schiera di nemici. Così pensò bene di mettere in scena un rapimento di sé stesso. Durante la « prigionia », continuavano ad arrivare messaggi di questo tono: « Se non smette di buttare giù le case dei lavoratori, Pugliese farà una brutta fine ».

Insomma, il « caso Pugliese » era diventato un vero e proprio affare di palazzo; tanto che i comunisti, scettici fin dall'inizio, venivano dipinti come amici degli abusivi, gente priva di comprensione per il dramma di quest'uomo tanto provato dagli eventi. E naturalmente la locale DC lo trasformò in eroe. Finché non è venuta a galla la verità.

I magistrati hanno cominciato a mettere il naso negli incartamenti comunali, a verificare una per una tutte le bugie del consigliere « rapito ». Tutto falso. Pugliese è finito in galera, trascinando nella sua rovina caduta tutto il gruppo dirigente democristiano di Latina che lo aveva difeso. Da paladino della DC nella lotta all'abusivismo, « Gianantonio » è diventato d'improvviso uno sconosciuto per lo stesso sindaco Nino Corona, che ha fatto finta di non essere a conoscenza « neanche per sentito dire » di « bustarelle » e intralazzi. Non solo. Si scoprirà solo dopo l'arresto che Pugliese non era nemmeno iscritto alla DC. Eppure il fido delegato all'ufficio casa aveva agito sempre in seno al gruppo consigliere e su « preciso mandato della giunta », come dichiarava prima dell'arresto il primo cittadino in pieno consiglio comunale. Oggi Nino Corona si presenta con queste belle credenziali come candidato alle elezioni regionali per la DC.

Da quando Pugliese è in carcere, sono saltati fuori scandali e scandaletti: storie di cooperative fantasma, quote di cooperative « vendute » a prezzi esorbitanti, interi edifici abusivi acquistati a prezzo di mercato per far piacere ad un ricco « amico » della DC, coinvolto nello stesso finto rapimento.

Pugliese non è solo. Non molti anni fa, due per l'esattezza, finivano in carcere per aver concesso, dietro tangente, le licenze di commercio anche il presidente dell'Unione commercianti di Latina (democristiano) e il presidente (sempre democristiano) di un comitato di quartiere.

L'Italia ha bisogno di mani pulite



VOTO OPERAIO
VOTO COMUNISTA

CHI dirigerà nei prossimi anni Comuni, Province e Regioni? L'8 e 9 giugno si voterà per questo. Le forze più conservatrici...

È questo uno degli aspetti della posta in gioco. Ma il tentativo di rivincita va al di là di questo pur grave disegno restauratore...

I primi atti concreti, fino a quelli recenti delle nomine bancarie, hanno avuto un solo indirizzo: dall'Eni alla Rai-Tv ha prevalso la logica della lottizzazione selvaggia...

Siamo dunque di fronte a un arretramento su tutti i campi che costituisce un pericolo. La situazione del paese resta grave...

Questo è un paese che non ha una politica energetica. In cui l'inflazione viaggia ormai intorno al 21%, mentre si aggravano i problemi più acuti: la disoccupazione giovanile e femminile...

Ecco la posta in gioco di queste settimane: il rischio di una decadenza dell'Italia sta qui; qui ci sono i primi segni concreti della rivincita che anche attraverso il voto dell'8 giugno...

Il Paese ha bisogno di ben altro: di una iniziativa urgente per la distensione e il disarmo, di una politica economica e sociale lungimirante...

La posta in gioco di queste settimane: il rischio di una decadenza dell'Italia sta qui; qui ci sono i primi segni concreti della rivincita...

Sì, abbiamo un obiettivo: il socialismo

Esiste una specie di prova del nove per dimostrare che il Pci è anzitutto il partito della classe operaia...

Quando, dunque, diciamo « Partito della classe operaia » non facciamo una semplice affermazione ideologica...

Esistono naturalmente luci e ombre. Le ombre riguardano soprattutto la cantieristica, per le cui prospettive manca ormai cronologicamente una politica del governo...

Ma nel campo della produzione di beni strumentali, dell'impiantistica e dell'elettronica siamo in presenza di una ripresa sensibile...

Al tempo stesso la Dc difende a spada tratta tutte le sue posizioni di potere nei finanziari più forti...

La propaganda Dc insiste molto su un punto in particolare, d'accordo con grande parte del padronato e soprattutto col nuovo gruppo dirigente della Confindustria...

È l'immagine dell'Italia degli anni ottanta che stanno delineando nei loro programmi e negli atti concreti di governo i dirigenti della Dc...

Un'immagine dell'Italia degli anni ottanta che stanno delineando nei loro programmi e negli atti concreti di governo i dirigenti della Dc...



Liguria
Lo sviluppo reca il nostro segno di lotta
GENOVA (a. l.) - Alla vigilia del 15 giugno del 1975 uno degli argomenti preferiti della Dc ligure contro i comunisti era il seguente: voi del Pci siete legati al movimento operaio troppo forte e combattivo...

Lo sviluppo reca il nostro segno di lotta
una ripresa sensibile. Contemporaneamente all'affermarsi di una «leva» manageriale in seno all'industria pubblica che va progressivamente svincolandosi dalle pastoie del sistema di potere clientelare...

Forze produttive
Confindustria e Dc sognano un'Italietta
L'immagine dell'Italia degli anni ottanta che stanno delineando nei loro programmi e negli atti concreti di governo i dirigenti della Dc...

Salario
C'è un partito dell'inflazione da sconfiggere
Potrà sembrare una forzatura, eppure non è così: è possibile fare i conti e dimostrare quanto è costata agli operai la «svolta» conservatrice...

Forze produttive
Confindustria e Dc sognano un'Italietta
L'immagine dell'Italia degli anni ottanta che stanno delineando nei loro programmi e negli atti concreti di governo i dirigenti della Dc...

Più forte il Pci nelle istituzioni
più forti i lavoratori nella società



Gli italo-americani nei telefilm d'importazione

Il vecchio zio d'America ci manda a dire...

Da Bert D'Angelo a Colombo passando per Travolta, ragazzo del sabato sera

Ce l'avete uno zio d'America? Se si fosse saprete tutto...

A Hollywood perciò dobbiamo molto. Qualche gratificazione ce l'ha pur concessa...

Scavalando la cinemesa quasi fosse una barriera...

Anzitutto c'è il già lodato tenente Colombo...



Fratelli yankee, quanto più quella immagine è semplicemente frutto di artificio.

Soldati e tenenti in TV

UNA domenica televisiva zeppa, come al solito, di programmi...

finale la verità che inchioderà l'assassino inospettabile alla sua macchinazione.

Bert D'Angelo si aggira invece tra delinquenti abituali, stanandoli con la loro stessa violenza e intimidazione...

Insomma una stella non ancora nata e già tramontata.

Nei telefilm in questione, fruttati acerbi colti a stagione...

Maria Novella Oppo

NELLE FOTO: in alto, Peter Falk (il tenente Colombo) e John Travolta; sotto, Paul Sorvino (i panni di Bert D'Angelo «Superstar»).

Ritorna in Italia l'Opera di Pechino

Sul grande fiume giallo colori d'amore e guerra

Uno spettacolo antico nel quale si combinano canto, musica, danza, dramma - Una tradizione che affonda le radici nella vita quotidiana. Questa sera il debutto a Roma



ROMA - E' arrivata alla tappa romana la prossima sera Palermo - la tournée europea della Compagnia cinese dell'Opera di Pechino...



Il ritorno in Italia dell'Opera di Pechino deve essere salutato con favore: per il vantaggio degli spettatori italiani ed anche per chi questo ritorno comporta rispetto alla situazione culturale cinese.

Il ritorno in Italia dell'Opera di Pechino deve essere salutato con favore: per il vantaggio degli spettatori italiani ed anche per chi questo ritorno comporta rispetto alla situazione culturale cinese.

ma nella sostanza il teatro tradizionale era rimasto in larga misura dominato dai suoi temi specifici...

la violenza e la repressione le forze tradizionali di teatro e artisti che volevano difenderne la continuità.

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 11 MESSA, 12 SEGNİ DEL TEMPO - Attualità religiosa, 12,15 AZARCOLTUR DOMANI, 13 TG L'ULTIMA NOTIZIA...

- 20 TG-2 - DOMENICA SPRINT, 20,40 MAZZABUBU' - Spettacolo musicale con Gabriella Ferri, 21,50 TG-2 DOSSIER...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 11, 13, 16, 19, 21 circa 23.6; Risveglio musicale: 6,30...

- 8,45: Videoflash; 9,35: Il baraccone con Gigi Proietti; 11: Alto gradimento; 12: Le mille canzoni; 12,50: Hit Parade...

Si chiama Cento fiori l'Oscar cinese del cinema

PECHINO - Se Hollywood ha la sua «Notte delle stelle» anche Pechino ha ora il suo mattino di gloria per tutti gli astri del cinema cinese.

Senza suspense il testamento di Hitchcock

LOS ANGELES - Non v sono stati colpi di scena né suspense quando, alcuni giorni fa, è stato aperto a Los Angeles il testamento di Alfred Hitchcock...

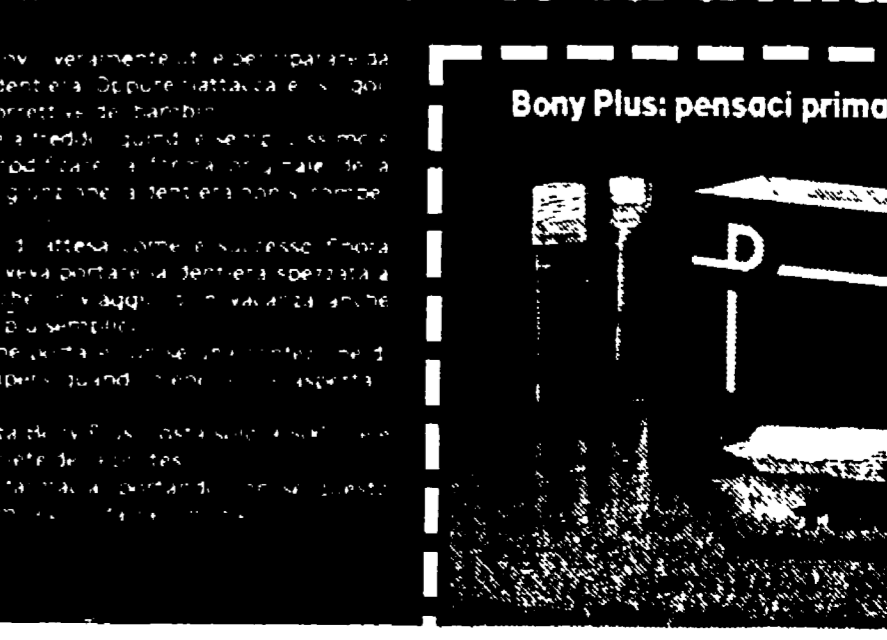
«Vecchi» giovani vincono Premi Rizzoli

NAPOLI - La sera del 3 maggio verranno consegnati ad Ischia i traditi premi Rizzoli per il cinema. Quest'anno i Premi sono stati vinti da Sato nel vuoto...

UN INCIDENTE PUO' SEMPRE SUCCEDERE



Bony Plus. 7 minuti per riparare da soli e definitivamente la dentiera.



Bony Plus: pensaci prima per non pensarci dopo.

Dopodomani al borghetto Prenestino e a Torre Angela due incontri con il segretario generale del PCI

Parteciperanno il sindaco Petroselli e il vicepresidente della giunta regionale Paolo Ciofi - Gli appuntamenti si terranno nel pomeriggio: alle 17,30 e alle 18,30. Numerose altre iniziative

Chiesta anche la riforma dell'ente

Il PCI contrario agli aumenti IACP

La decisione dell'IACP di aumentare le tariffe per le case popolari, è grave, compromette ulteriormente il rapporto tra utenti e istituto, col rischio di dare spazio a chi punta allo scontro... Abbiao dimostrato che è possibile cambiare. Ora occorre il sostegno necessario per rendere irreversibile la scelta di rinnovamento... L'obiettivo è di cercar di risolvere i problemi finanziari dell'Istituto...

Pierò Salvagni

Nelle borgate, con Berlinguer

Quei «subalterni» che vogliono dirigere il Paese

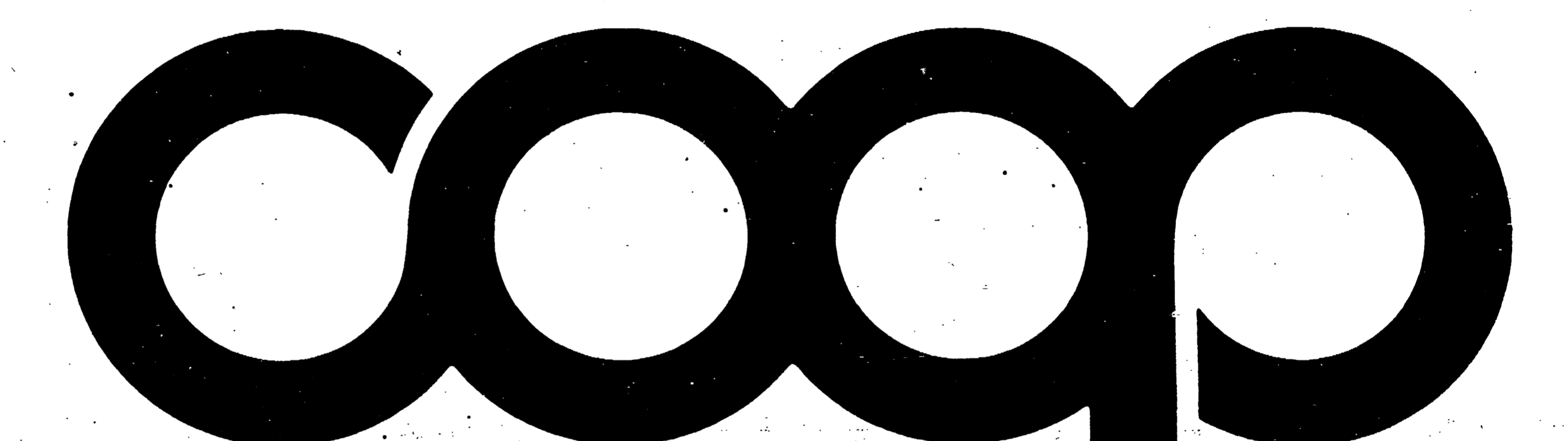
Due incontri in borgata, due appuntamenti di massa del comunista romano al borghetto Prenestino e a Torre Angela. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista, incontrerà dopodomani una platea di circa 1.500 persone. La gente in due zone fra le più popolari della città, dove la battaglia e le lotte per il risanamento sono state difficili ma particolarmente significative.

Da tutte le borgate e dai quartieri popolari di Roma migliaia di cittadini saranno presenti a Torre Angela, per dare una grande manifestazione per il rinnovamento del Paese. Altoro agli eletti e agli operai i comunisti hanno saputo organizzare un'attività di lotta che nelle borgate il sottoproletariato, ampi strati di «emarginati» e, in tempi più recenti di crisi medii. Così, in una città poco operaria, si è impedito che altri strati sociali fossero schierati contro la classe operaia... Dalle borgate romane si incontrano con il compagno Enrico Berlinguer. Sono due iniziative particolarmente significative...

Da tutte le borgate e dai quartieri popolari di Roma migliaia di cittadini saranno presenti a Torre Angela, per dare una grande manifestazione per il rinnovamento del Paese. Altoro agli eletti e agli operai i comunisti hanno saputo organizzare un'attività di lotta che nelle borgate il sottoproletariato, ampi strati di «emarginati» e, in tempi più recenti di crisi medii. Così, in una città poco operaria, si è impedito che altri strati sociali fossero schierati contro la classe operaia...

Iniziative elettorali

OGGI ROMA MINUCCI A NETTUNO - Alle 11 manifestazione a Nettuno, Partecipano i compagni Adalberto Minucci e Guerrino Corredi. MORELLI A VALLE DELLA STORTA - Alle 10,30, al Cinema Europa, manifestazione di borgate. Partecipano i compagni Sandro Morelli e Giuliano Natalini. OGGI IL COMPAGNO CIOFI - Alle 11, manifestazione con il compagno Paolo Ciofi. LAURANTINA, 10,30. (Quattrucci, Ferrucci); XVI ZONA, 16. (Villi, Parnobili, Quattrucci); SEGNINI, 10,30. (Ottaviano, Ferrara); CAPEANA, 19. (Ottaviano); ALLUVIERE, 19. (Napoletano); TIBURTINO III, 10,30. (Napoletano); VILLA TORLONIA, 10. (W. Veltroni, Axor Rosa, Canciani); VILLA ADA, 17. (Boschi, Carnevali); CASALPALOGGO, 11,30. (Piroletti); BALDUINA, 10. (Boschi, Gregorietti); ANGIUILLARA, 10,30. al Palazzetto (Ture); PALLESTRINA, 18. (Marroni); ARSOLI, 11. (Marroni); VILLA LAZZARONI, 9. (Nicolini, Scagnetti); R. Pisto, 9. (Foceni, Bozzetto, Montino); CASALBERTONE, 10,30. (Iscia); SETTECAMINI CASERIOSE, 10,30. (Petrucchi); CASAL DEI PAZZI, 0,30. (Lopez); NUOVO SALARIO, 10,30. davanti alla Farsaglia (Mastrelli); ARBONIA, Km. 9,900 ore 10. (Mancini); OSTIA NUOVA AZZORRE, 10. (Pignatta); ARDEATINA, 9. (Cesari); FUMICINO CATALANI, 2.30. (Bozzetto, Colombini); CA' ZALBERNOCCHI, 10. (M. Mandici); OSTIA ANTICA, 11. (O. Mancini, Monti); TOR DE' CENCI, 19. (Amari); DRAGONA, 10. (Eammarino); CASALOTTI, 10. (Pignatta); PRIMA PORTA, 10. (Emone); ALBERONE, 10. (Pignatta, Fressinelli); QUARTICCIANO, 11. (Capponi, Costa); VILLAGGIO BREDATI, 16. (Loy, Vignati); FINOCCHIO, 19,30. (Loy, Vignati); TORRE MAURA, 10. (Loy, Signorini); OVILE, 10. (Ferrari, Pignatta); A. Don Bosco, 17. al Parco Acquedotto (Battista); BORGESIANA, 10. (Della Seta); TORRESPAZZATA, 10,30. (Pignatta, Catalano); TOR TRE TESTE, 19. (Colombini); S. GIOVANNI TUSCOLANO, 10,30. (Luchini); ROMA DI PAPA, 11. (Maffioletti, Brunetti); ARICIA, 18. (Cesaroni); CIAMPINO, 10,30. (Armagno, Sparato); ROCCA PRIORA, 18,30. (Colli, Scagnetti, Brunetti); CECCINA, 11. (M. delle Mole, 11. (Mancini); TORLONIA, 17,30. (Mancini); LADISPOLI, 17,30. (Mancini); BRACCIANO, 49,30. (Mancini); MANZIANA, 10,30. (Galloni); GAVINIANO, 20. (Casciari); MONTELANICO, 11. (Casciari); VALMONTONE, 16,30. (Colombini); S. CESAREO, 11. (Pignatta); ARTENA, 19. (Mancini); TOLFA, 17. (Bastanelli); CARPINETO, 10. (Agostini); COLLEFERRO, 15. (Cesari); MAGLIANO ROMANO, 21. (Bastanelli); CIAMPINO, 10,30. (Fiorani); FIANO, 16. (Boschi); TORLUPO, 19,30. (Boschi); VITTELLA, 18,30. (Fidele, Abbatini); RIANO, 17,30. (Lombardi); FORMELLO, 19. (Boschi); TOPPANO, 17. (Pignatta); FILACCIANO, 17,30. (Fiorani); MONTELIBRETTI, 20. (Gisvissacusa); BAGNI DI VIVOLI, 11. (Cuccini); TREVANO, 16,30. (Cuccini); VILLA ADRIANA, 10,30. (Cuccini); NEROLA, 17,30. (Della Seta); MONTORO, 10,30. (Bastanelli); CINESE, 18. (Fiorani); ARCINAZZO, 10. (Pignatta); ARTEA, 19. (Mancini); LICENZA, 19. (Mancini); AGOSTA, 0. (Fidele); ANTICOLI, 19. (Ref. pers.); VALVE PIETRA, 20. (Pignatta); WANDALIA, 19,30. (Pignatta); CESTO, 10. (Ref. pers.); COVARO, 11. (Mancini); MONTOTONDO, 17. (Mancini); S. GIOVANNI CAPOVINI, 10. (Mancini); B. Rossi, C. Leschi; P. VILLINI, 10. (Cesari); TRULLO, 10. (Cesari); MONTE S. GIOVANNI, 18. (Mancini); SUBAUGUA, 18,30. chiusa (Trombadori); CIVITAVECCHIA, 19. (Anc. Res. Barbarone); ARDEA, 19. (Amari).



FRESCHI DALLA CAMPAGNA a prezzi convenienti.

(dal 23 maggio al 2 giugno nei supermercati della Toscana, Umbria e Lazio).



Table with 5 columns of meat products and their prices. Products include: SUINO MAGRO polpa il Kg. (4.680), POLLO ALLEVATO A TERRA il Kg. (1.650), HAMBURG DI VITELLONE di prima qualità il Kg. (5.350), SUINO MAGRO scamerita con osso (coppa), il Kg. (3.450), MOZZARELLA S. LUCIA busta g. 120 (490), GRANA PADANO l'etto (590), PECORINO GRAZIOLA l'etto (590), CACIOTTA FRESCA l'etto (460), CERTOSA GALBANI l'etto (330), RICOTTA FRESCA NOSTRANA l'etto (260), LATTE INTERO COOP l. 1 (470), INSALATA LATTUGA il Kg. (330), SUINO MAGRO rotte il Kg. (2.280), FIORELLI LOCATELLI g. 230 (960), PANNA DA CUCINA COOP g. 190 (440), PATATE NOVELLE il Kg. (370), PROSCIUTTO COTTO senza polifosfati al taglio l'etto (760), YOGURT COOP intero e magro confezione da 2 (290), BURRO COOP g. 250 (980), PEPPERONI VERDI l'etto (950), SALSICCIA PURO SUINO l'etto (380), MORTADELLA PURO SUINO senza polifosfati al taglio l'etto (420), YOGURT COOP alla frutta confezione da 2 (345), UOVA BIANCHE 55/60 confezione da 6 (450), FRAGOLE confezione g. 250 (420).

Coop. Siamo più grandi perché sono più forti i consumatori.

Le nuove generazioni: ne parlano Cancrini, Tronti e Nicolini

Come «riportare a politico» le mille rabbie, le domande i bisogni del mondo giovanile

Un dibattito alla Festa di piazza Farnese, che si conclude stasera

Ieri secondo appuntamento strettamente politico alla festa organizzata dai comunisti per i giovani in piazza Farnese...

La sua vuole dare un colpo a tutto ciò che di nuovo e positivo è emerso con il '68...

Il PCI deve fare i conti e a cui deve dare delle risposte...

Per Cancrini la questione giovanile in sé è una categoria astratta...

Alora - ha chiesto qualcuno - non esiste più il militante di ferro?

Il partito - ha aggiunto - fino a poco tempo fa non aveva continuato nella sua strada...

ni ponevano per l'oggi». Invece è indispensabile ricostruire un rapporto con i giovani...

Insomma la posta in gioco - ha sottolineato Franchi - è la chiusura e l'artramento del clima politico...

Nel dibattito Paolo Franchi, moderatore-interlocutore, ha buttato sul tappeto la domanda cardine oggi per tutti il partito...

ne è approdata ad una unica parziale conclusione: che dentro la realtà giovanile vivono spinte e tensioni positive...

sprecazione sociale, rifiuto della politica; in senso positivo, riconoscimento della domanda sociale ricca e problematica...

il partito

PCI IN RADIO E TELEVISIONE

OGGI RAI Regione ore 14,45: conversazione con il compagno Paolo Ciofi.

DOMANI

Terelma 56: incontro con i partiti. Per il PCI interverrà Mario Quattrucci.

ROMA

F.G.C.I. DIBATTITI - Il Circostrazione ore 17 unitario (Carnevale); NUOVA TUSCOLANA...

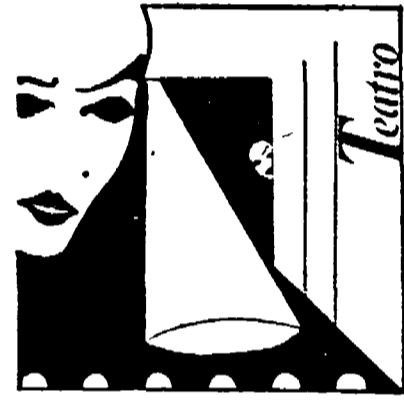
ROMA

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - alle 20 riunioni del CF e della CFC...

SEZIONE SCUOLA - alle 17 in sed. assemblea su: edilizia scolastica e organi collegiali...

AVVISO ALLE SEZIONI - Si invitano le sezioni a consegnare alla segreteria del Comitato cittadino le firme raccolte...

Di dove in quando



Un attore ciclista corre muto gridando

Correrò immobile muto gridando è il contraddittorio titolo di una «performance»...

altre corse e scalate, meno sportive ma più quotidiane. Durante il suo tragitto, quasi una sfida con se stesso...

Ford Fiesta advertisement. Features a drawing of a woman with a Ford Fiesta car. Text includes 'Ford Fiesta da lire 4.500.000', 'Organizzazione Romana Motori s.p.a.', and 'PREZZI BLOCCATI fino al 31 Maggio'.

Citroën advertisement. Features a grid of various Citroën models and landmarks in Rome. Text includes 'Anche a Roma tutte le strade portano a Citroën.' and 'SARMA concessionaria CITROËN'.

Lastaria market advertisement. Features a collage of images showing various goods like books, stationery, and furniture. Text includes 'Lastaria market. Tutto per la scuola, grafica, l'ufficio, la casa e il tempo libero.' and 'I migliori prodotti', 'Le migliori marche'.

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Prima rappresentazione de L'OPERA DI PECHINO (Fuori abbonamenti) Compagnie dello Yunnan con: Li Leopardo, Li Leopardo, Li Leopardo...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiamminia, 118 - tel. 3601752)
Orchestra sinfonica diretta da Claudio Abbado...

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 81 - telefono 656671/6541043)
Orchestra sinfonica diretta da Franco Miele...

VI SEGNALIAMO

BEAT 72 (Via G.G. Belli, 72 - tel. 317715)
L'Associazione Culturale Beat 72 presenta: «Kabir»...

VI SEGNALIAMO

TEATRI
«A me gli occhi piess» (Branaccio)
«Beat generation» (Alle Muse)

Sperimentali

SPAZIUM (Vicolo dei Panieri, 3 - tel. 589674)
Orchestra sinfonica diretta da Claudio Abbado...

Attività per ragazzi

CLOWN TATA AL SALOTTINO (Via Capo d'Africa, 32 - tel. 733601)
«Risate senza frontiere» di Gianni Taffone...

Cabaret

BATAKIAN (Via Trionfale, 130/a - tel. 310749)
Orchestra sinfonica diretta da Claudio Abbado...

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 483718-483566)
Ritmo jazz...

Cineclub

L'OFFICINA (Via Banco, 3 - tel. 622330)
«Il fantasma della libertà» di L. Oliveri (1948)...

VI SEGNALIAMO

TEATRI
«A me gli occhi piess» (Branaccio)
«Beat generation» (Alle Muse)

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour, 22, tel. 352153) L. 5000
Qua la mano con A. Calentano e E. Montesano...

Cinema-teatri

AFRICA D'ESSAI (v. Galle e Sidamo, 18, telefono 5380718)
Un sacco bello con C. Verdone - Satirico...

Cinema-teatri

AMBRA JOVINELLI (p.zza G. Pepe, tel. 7313306) L. 1000
Intima stanza e Riviste di spogliarello...

Ostia

SISTO (via del Romagnoli, tel. 6610705) L. 2000
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman - Drammatico - VM 18...

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
L'imbranato con P. Franco - Satirico

Sale diocesane

AVILA
Misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Cloussou - D'animazione...

Advertisement for 'Piu spazio al tuo risparmio al mare e in città' featuring kitchen appliances like refrigerators, freezers, and ovens. Includes prices and contact information for Ambra Jovinelli.

Calcio-scandalo: De Biase ha reso noto ieri sera le richieste in merito alle tre partite incriminate

Assoluzione per la Juve, penalizzazione a Lazio e Bologna

La pena, da scontarsi nel prossimo campionato, è di cinque punti per i petroniani in relazione alla partita con l'Avellino (assolto) e di tre alla Lazio (diffidata dopo il processo su Milan-Lazio) - Chiesti 3 anni per Savoldi e Petri

MILANO — La pubblica accusa ha sparato la sua raffica di richieste al processo sportivo che si svolge a Milano.

Bologna-Juventus: asserire per le due società, per il presidente Boniperti, gli allenatori Perani e Trapattoni. Un anno di sospensione a Fabbretti, sei mesi ciascuno a Sogliano, Savoldi e Petri, un anno a Chiodi e Colomba.

Bologna-Avellino: cinque punti di penalizzazione al Bologna per responsabilità oggettiva nell'incidente sportivo; assoluzione all'Avellino; tre anni a Savoldi e Petri; sei mesi a Stefano Pellegrini; assolti Dossena, Parisi, Colomba e Zinetti.

Lazio-Avellino: tre punti di penalizzazione alla Lazio, per mancata vigilanza con la somma dell'altra pena riferentesi a Milan-Lazio; dieci milioni di lire di diffida all'Avellino per mancata vigilanza; tre anni di squalifica a Cordova; un anno a Giordano e Manfredonia; sei mesi a Stefano e Claudio Pellegrini; assoluzione per Wilson, Cattaneo e Di Somma.

Disordini presso la Lega degli ultras rossoneri

MILANO — Incidenti, per fortuna non gravi, si sono verificati ieri pomeriggio davanti alle sedi della Lega calcio.

Non c'è stata dunque nessuna richiesta di radiazione, nessuna domanda di concessione: la pubblica accusa, coordinata dal dottor De Biase, ha preso atto degli elementi di prova raccolti e ha chiesto sanzione che potrebbe sembrare «leggera» soprattutto se confrontate con quelle chieste nel «processo numero uno» che si svolge qualche giorno fa.

E' finito 6-2 per gli azzurri l'allenamento di Biella

Il tandem Graziani-Bettega ha tranquillizzato Bearzot

E' piaciuto Cabrini - 2 gol di Pruzzo - A riposo Tardelli

Dal nostro inviato BIELLA — Roberto Bettega, da buon professionista del calcio giocato e parlato ha assolto ieri ad entrambi i suoi doveri: è corso fino a Milano, in via Filippetti, per deporre di fronte al tribunale calcistico e nel pomeriggio era già a Pollone per raggiungere con il resto della carovana lo stadio «Lamarmora» per la prima partita di allenamento di questo ritiro azzurro.

La partita, nel primo tempo contro una formazione giovanile della Biellese e nella ripresa con una formazione mista in cui giocavano atleti del Varese, non ha detto e non doveva dire niente. Il risultato finale è stato di 6 reti a 2 a favore degli azzurri di Bearzot.

Dispositi; anche Cabrini è piaciuto Bearzot, maglioristi certi suoi errori in fase finale, al momento del cross: «Mi interessava vederlo operare in quella sua fascia, il resto verrà come di consueto».

La Roma sconfitta (3-5) dai Cosmos

NEW YORK — La Roma è stata battuta ieri sera in un incontro valevole per il «Trans Atlantic Challenge Cup» dal Cosmos per 5-3.

Nella ripresa, Bearzot ha tenuto in campo anche Zaccarelli e l'ha utilizzato nel ruolo di «libero». Per «Zac» che non vuole fare il libero nel Torino deve essere stato un colpo maestro: «potere della maglia azzurra».

Gli atleti dell'IVECO impegnati a Madrid a difendere il loro titolo europeo

Chi ha ispirato il «voltafaccia» di Mennea?

Dal nostro inviato MADRID — Il governo americano ha alterato male il «51» alle Olimpiadi del Comitato olimpico spagnolo. Il Dipartimento di Stato ha usato l'espressione «disappointment», cioè disappunto, per definire lo stato d'animo di Carter alla notizia del «51». Il COE Comitato Olimpico Internazionale non ha accolto l'invito del governo ed ha deciso di partecipare ai Giochi di Mosca.

Martello: «mondiale» di Litvinov BERLINO EST — Il sovietico Sergei Litvinov ha stabilito il nuovo record mondiale del lancio del martello con m. 81,66 nel corso di una riunione svoltasi a Sotchi (URSS). Lo ha reso noto l'agenzia della RDT «ADN».

Il club campione della Germania Federale, i tedeschi non sono per niente soddisfatti della loro Olimpiade olimpica e ritengono che Willi Daume presidente delle sport tedesche federative abbia fatto bene ad esprimere duramente il proprio disappunto per le pressioni del governo che hanno costretto il «NO» Karl Hans Rieber che ieri ha vinto il martello con un lancio fantastico di 80 metri esatti, a s'arbitrariamente doppiato di poter vincere la sua seconda Olimpiade e invece non gli permettono nemmeno di provarci.

Il desiderio di partecipare con la bandiera e con l'anno nazionale. Ciò renderebbe ufficiale la presenza spagnola a non si sa, a questo proposito, cosa deciderà il governo. La simpote federazioni hanno dieci giorni di disposizione quelle naturalmente che hanno votato «NO» — per decidere se inviare atleti a Mosca oppure restare a casa.

Perché la pubblica accusa non ha creduto all'illecito

Smontato il «castello» delle accuse su Bologna-Juve - L'assegno di Chiodi non ha dimostrato nulla

MILANO — Le richieste della pubblica accusa per Bologna-Juventus potrebbero sorprendere. Ma come, non era un illecito «preparato» dal presidente Chiodi, che aveva pensato così Lajolo e Savoldi?

«Non l'ho detto prima perché ero coinvolto nella partita Milan-Lazio e temevo di mettermi in cattiva luce presso i giudici. E poi non mi spiego come tutto sia potuto fuori da una settimana dell'assegno solo io e Lajolo sapevamo».

Beninteso, siamo ancora puramente nel campo «accusatorio». L'articolo di Lajolo, che denunciò il fatto, si osserva, non poteva essere interpretato «soltanto» come una fantascientifica del giornalista? Realisticamente non si può pensare così Lajolo aveva dunque del materiale, possedeva elementi tangibili su cui poter impostare un discorso di quel tipo. Non dimentichiamo poi che l'accusa non partì da lui: furono, infatti, Trim-

facende e dissero solo così, per scherzo, del pareggio, ma non discussero assolutamente di scommesse, di «combine» o cose del genere. E Chiodi ribadisce che Lajolo è in buona fede, ma che evidentemente ricordò male, non rammentando il tono scherzoso del colloquio telefonico cui il giornalista assistette.

«L'assegno? Chiodi che fu il giornalista ad dirci e scommettere, che chi mise i soldi e chi recapitò la somma vinta: lo stesso Chiodi dice che sapeva nulla della commessa così. Può capitare, forse no, ma non si escludere.

Praticamente l'asse Lajolo-Colomba-Chiodi ha tenuto in piedi l'accusa. Un asse contraddittorio, inficiato da pesanti smentite, se non addirittura da ombre su cui al momento è più opportuno sovrare. Vediamo perché si è arrivati alla richiesta di assoluzione, dividendo i «pro» e i «contro» sulle tesi dell'illecito sportivo.

Cominciamo dagli elementi che configurerebbero l'ipotesi di illecito. Il più evidente, esploso ieri, è l'assegno di Chiodi ricevuto da Lajolo per la vincita «clandestina» sul pareggio tra Bologna e Juventus. Sei milioni di puntate per uno scommettitore sono tanti, se non si hanno sufficienti margini di sicurezza?

Finale alle 14 al Foro Italo Oggi Vilas contro Noah: sarà l'attesa vittoria?

Il campionato di serie B Gran gala Como-Pistoiese

ROMA — Sul cammino di Vilas l'ultimo ostacolo è Yannick Noah. Questo il responso della «miranda» di ieri al XXVII Internazionali di tennis del Foro Italo, che ha visto disputarsi in dieci quarti e semifinali del torneo.

La giornata di ieri ha preparato le cose in maniera perfetta per arrivare alla finalina fra il formidabile argentino e il colorato francese (ma nato in Cameroon). Noah si è trovato di fronte al mattino il peggior Barazzutti degli ultimi tempi: si è limitato a mandare la palla di lì, visto che a sbagliare lo pensava Corrado. L'unico attimo di suspense nella seconda partita, sarebbe l'altro ha dato buon servizio del francese chiamato fuo-

ri dal giudice di linea. Barazzutti ha protestato a lungo basandosi su un'ammorazione. Comunque, si era già sul 4-1 e francamente l'incontro sembrava ampiamente deciso. Risultato finale 6-4, 6-2 per Yannick.

Gran gala della serie B oggi a Como per il confronto fra la capofila e la Pistoiese, seconda in classifica. Un confronto, per la verità, senza patemi d'animo in quanto ai lariani sarà sufficiente un punto per agguantare la serie A mentre la compagine di Ricomini, quando anche dovesse soccombere, avrà modo, dato il vantaggio sulle quote, di difendere positivamente, negli ultimi due turni, le sue chances di promozione.

Roberto On

Advertisement for IVECO L4.030.000 truck. Includes image of the truck, price, and list of concessionaries across various Italian cities like Torino, Genova, and Milano.

Ieri mattina il rappresentante italiano ha consegnato l'iscrizione di 250 atleti azzurri

Grande soddisfazione a Mosca per i numerosi «sì» ai Giochi

Il «mezzo fallimento» del boicottaggio viene definito una vittoria dello sport e dell'amicizia

Dalla nostra redazione MOSCA — «La bandiera olimpica resta salda al suo posto. I cerchi sono ben collegati tra loro e l'appuntamento, per tutti, è fissato per il 19 luglio nello stadio Lenin della nostra capitale. Lo sport ha già vinto. Siamo soddisfatti, contenti di aver portato a termine una battaglia nel nome dell'amicizia e degli ideali olimpici: questa in sintesi la dichiarazione...

ne che mi è stata rilasciata ieri a Mosca dai dirigenti del Comitato olimpico sovietico mentre TASS, radio e TV diffondevano come notizia di grande rilievo quella proveniente da Ginevra e cioè che il CIO confermava la chiusura delle iscrizioni ai Giochi, annunciando la pubblicazione degli elenchi dei paesi partecipanti per martedì 27. Ieri mattina è arrivata anche l'adesione ufficiale del...

L'Italia. L'ha portata a Mosca l'attache italiano presso il comitato organizzatore, signor Renzo Benoni, rientrato la sera prima da Roma. L'Italia iscrive atleti in un numero annunciato fra i 200 e i 250: il numero definitivo sarà fissato più tardi, ovviamente in base anche a considerazioni di ordine tecnico.

Quindi a Mosca soddisfazione e atmosfera di vittoria. Si cerca, comunque, di mantenere, almeno per ora, la contenutezza nei limiti strettamente «sportivi» senza far cenno alle motivazioni avanzate per il boicottaggio e a tutte le azioni intraprese da Carter. Ma è questo un silenzio puramente ufficiale, che risulta solo in superficie. In realtà commentatori politici, osservatori e mass media di tutto il paese sono già pronti (il «viva» potrebbe essere dato dopo la pubblicazione delle liste dei paesi partecipanti ai XII Giochi) a sferrare un attacco politico-propagandistico all'America di Carter che ha tanto puntato sul boicottaggio cercando di isolare l'URSS.

Il mondo sportivo sovietico esce bene da questa dura prova. Anzi, si è verificato un fenomeno estremamente significativo a livello di opi-

nione pubblica interna. Vale la pena di riferirne. Il sovietico medio ha assistito infatti a tutta la fase di preparazione olimpica ed ha conosciuto, giorno per giorno, problemi e successi del suo paese nell'opera di costruzione dei vari obiettivi olimpici. Si è così fatto un'idea precisa dello sforzo compiuto per ospitare i giochi e per farli svolgere al massimo livello anche con comforts superiori al normale (almeno per i sovietici). In pratica ha compreso che l'URSS dal lontano Festival della Gioventù (è questa ancora la «pietra di paragone») ha compiuto notevolissimi passi in avanti e che ora i Giochi sono una nuova prova di fronte al mondo.

E questo è il punto che più colpisce l'opinione pubblica interna: il confronto con gli «altri», con paesi, cioè, che guardano all'URSS ancora con sospetto, con un senso di superiorità. E' scattata così, a livello di massa, la molla dell'orgoglio nazionale (russo, ma soprattutto sovietico) che ha permesso al Cremlino, in tutti questi mesi di battaglia lesa a difendersi dal boicottaggio, di poter contare sulla solidarietà interna.

Ecco perché la situazione complessiva delineata alla chiusura delle iscrizioni (che non si esclude vengano riaperte) ha fatto tirare un respiro di sollievo ai sovietici, facendoli anche salire di un gradino nella scala dell'orgoglio nazionale. I Giochi si faranno regolarmente, e la partecipazione sarà anche elevata, forse superiore a quella delle Olimpiadi precedenti.

Ci sarà poi la sorpresa degli inni, delle bandiere, delle varie ipotesi per la cerimonia inaugurale. Ma tutto questo, di fronte alla notizia dell'apertura dei Giochi, resta in secondo piano. Anche perché a Mosca si è certi di poter ospitare «in via individuale» atleti di quei comitati nazionali che hanno aderito al boicottaggio. Saranno proprio questi atleti, sembrerà un paradosso, i vincitori delle Olimpiadi. A loro, il giorno dell'apertura dei Giochi, saranno riservati gli applausi più forti dalle gradinate dello stadio Lenin. E forse qualche bandiera USA sventolerà sugli spalti, tirata fuori da gruppi di turisti americani oppure, se volete, da qualche giovane sovietico. Sarà, comunque, un segno di distensione.

Carlo Benedetti

Dono di Olja all'Unità



Il pittore e scultore iraniano REZA OLJA ha donato all'Unità una sua opera realizzata appositamente in occasione della 21. Olimpiade moderna, che si terrà a Mosca dal 19 luglio al 4 agosto. Il dono di Olja coincide con la decisione del CONI di partecipare alla grande rassegna mondiale dello sport respingendo la richiesta di boicottaggio decisa dal presidente americano Carter e sposata dal governo Cossiga. Esso vuole essere al tempo stesso un inno ai valori universali dello sport e un personale contributo dell'artista alla pace e alla distensione fra tutti i popoli del mondo. In alto la foto dell'opera donata da Olja all'Unità.

Così la partecipazione a Mosca '80

Le iscrizioni ai Giochi olimpici si sono chiuse a mezzanotte del 24 maggio (ora di Mosca), anche se non si esclude una riapertura dei termini per il momento di alcuni comitati olimpici che hanno deciso per il «no» di poter tornare sulla propria decisione. Al momento di andare in macchina con questa edizione del giornale la situazione era, comunque, quella che potete vedere qui sotto.

Hanno detto «sì»

Afghanistan, Algeria, Antille olandesi, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Camerun, Cecoslovacchia, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Danimarca, Ecuador, El Salvador, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania Democratica, Giamaica, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Guyana, Islanda, India, Iran, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Kuwait, Libano, Libia, Lussemburgo, Messico, Mongolia, Nepal, Nigeria, Nuova Zelanda, Olanda, Panama, Perù, Polonia, Portogallo, Portorico, Romania, San Marino, Senegal, Siria, Spagna, Svezia, Svizzera, Tanzania, Togo, Turchia, Uganda, Ungheria, Unione Sovietica, Ungheria, Venezuela, Viet-

nam, Zambia, Zimbabwe, Benin, Botswana, Congo, Nicaragua, Nord Corea, Sri Lanka, Giordania.

Hanno detto «no»

Albania, Antigua, Arabia Saudita, Argentina, Bahama, Bahrain, Bangladesh, Bermuda, Bolivia, Burma, Canada, Centroafrica, Chad, Cina, Cile, Egitto, Filippine, Giamaica, Germania Federale, Giappone, Haiti, Honduras, Hong Kong, Indonesia, Iran, isole Figi, Isole Mauritius, Isola Vergini, Israele, Kenya, Liberia, Liechtenstein, Malawi, Malaysia, Mauritania, Monaco, Norvegia, Paraguay, Papua Nuova Guinea, Qatar, Singapore, Somalia, Stati Uniti, Sudan, Tailandia, Taiwan, Turchia, Uruguay, Zaire, Gibuti, Pakistan, Sud Corea, Niger, Alto Volta.

Ancora incerti

Andorra, Angola, Barbados, Belize, Birmania, Cayman, Costa d'Avorio, Dominicana, Gabon, Ghana, Guinea, Lesotho, Madagascar, Mali, Malta, Marocco, Mozambico, Seychelles, Sierra Leone, Suriname, Sudafrica, Tunisia.

Lo spagnolo sfrutta l'arrivo in salita per guadagnare una manciata di metri

Fernandez «brucia» il gruppo a Fiuggi

Una gara molto tirata su un percorso di continui sali-scendi — Niente di variato in classifica con Visentini ancora maglia rosa tallonato dal bravo Contini — Domani a Sorrento

Dal nostro inviato FIUGGI. Il cocchiolo di Fiuggi sorride a Juan Fernandez, uno spagnolo di Granada di 23 primavere che sorprende la concorrenza a 200 metri dal traguardo. Emane con le pive nel sacco un tipo come Saronni ed hanno la bocca amara altri sprinter che Fernandez ha infilato come tordi. Nulla di speciale, ad ogni modo, nei quattori alti della classifica: l'ottava tappa passa alla storia come una marcia di trasferimento e se il ritmo è da conservare sostenuto il merito è tutto di Annunzio Colombo, di un corridore che a otto chilometri dalla conclusione ha dovuto ammainare la sua bandiera. Si è imposto uno spagnolo, ma è un lombardo di Fara d'Adda l'eroe della giornata come vi spieghiamo nelle note di cronaca.

Giro attaccando sulle Dolomiti e andando a nozze nel cronometro del penultimo giorno. Secondo Contini, terzo Battaglin e su questo pronostico accetto scommesse. Subito dopo il fischietto di Michelotti metteva in movimento la carovana e Saronni scattava a ripetizione, forse per riscaldarsi, forse per an-

nunciare che è sempre vivo e presente. Una partenza vivace e molto traffico per gli scudieri di Visentini, tra l'altro, una bella medesima nella prima ora di corsa ad opera di un quastatore (Santimaria) che ben merita le lire e il leone di Viterbo.

Le colline di Poggio di Lussan, con l'abbraccio di migliaia e migliaia di spettatori. Villenane e Colombo hanno portato il loro vantaggio a 723" e il pilota di Seggiano di riscossa Sbuca Fuchs e lavora la Senson di Moser; tranquillo Hinault che ha in avanzamento un gregario. Quando entrano in scena i due cavalieri di punta vanno a cogliere il sacchetto delle vivande con un margine di circa sei minuti: uno (Villenane) è già noto per aver vinto qualche tappa del Tour, l'altro (Colombo) appartiene alla categoria del garibaldini.

Si sono nel verde di Palombara Sabina, abbiamo appena attraversato il Tevere su un ponte di bettonio e continuiamo con l'abbraccio di migliaia e migliaia di spettatori. Villenane e Colombo hanno portato il loro vantaggio a 723" e il pilota di Seggiano di riscossa Sbuca Fuchs e lavora la Senson di Moser; tranquillo Hinault che ha in avanzamento un gregario. Quando entrano in scena i due cavalieri di punta vanno a cogliere il sacchetto delle vivande con un margine di circa sei minuti: uno (Villenane) è già noto per aver vinto qualche tappa del Tour, l'altro (Colombo) appartiene alla categoria del garibaldini.

L'ordine d'arrivo

1) Juan Fernandez (Sp) Km. 216 in 53'52"22; 2) Mantovani (Svizzera) 2'33"; 3) Gavazzi (Magnifica); 4) Saronni (Gis-Gelati); 5) Masciarelli (Sanson-Gelati); 6) Lasa; 7) Crespi; 8) Moser; 9) Prim; 10) Secca; 11) Panizza; 12) Battaglin; 13) Schmutz; 14) Vandi; 15) Hinault.

La classifica generale

1) Roberto Visentini (San Gie-

Oggi a Le Castelet Roberts favorito nella 3ª prova del moto-mondiale

Lucchinelli miglior tempo in prova

Dal nostro inviato LE CASTELLET — Tutti contro Roberts nel Gran Premio di Francia, terza prova del mondiale motociclistico, in programma oggi sul circuito «Paul Richard». Questo è il motivo dominante di una giornata motoristica che si presenzia ricca di emozioni. Tra gli avversari di Roberto Marz Lucchinelli appare il più temibile, ieri è stato strepitoso ad ha sfoggiato il miglior tempo sul giro, riproponendo la sua candidatura a capofila del «contestatori» del campione del mondo. La prestazione di Lucchinelli è di eccezionale rilievo: 2'03"42 centesimi (media km. 169,470), ha polverizzato ogni precedente record del circuito francese. D'accordo, i record del «Richard» sono vecchi di tre anni — quello della 500 lo detiene ancora Giacomo Agostini ininfluente, quindi, prendere come riferimento questo dato per orientarsi sul valore della prestazione di Lucchinelli è un po' ingenuo. Tuttavia l'interesse è il fatto che tra le presta-

zione di Lucchinelli e gli altri c'è un margine altissimo: Roberts, secondo tempo, è accreditato di 2'5" e 33 centesimi. Questo suo exploit il pilota spezzino lo ha realizzato nell'ultima sessione di prove con la Suzuki vecchio modello, con la quale ha girato ieri anche Rossi a scemba dal «Team Nava Gito Fiat» per entrambi i piloti per la corsa di oggi.

Nella giornata di venerdì, sul rettilineo detto del Mintrial, in omaggio al vento, che sovrasta a ruffa la vegetazione, che circonda l'autodromo, sono state cronometrate le velocità di punta. Roberts ha raggiunto con la sua Yamaha la velocità di 277,300 chilometri all'ora, un record che ha battuto sempre su Yamaha, è stato Cecotto con 277,800 che ha leggermente preceduto Graziano Rossi (che ieri prova la Suzuki nuovo modello) cronometrato a 277,300 l'ora.

Ecco, questi sono i limiti impressi — limiti in altre parole anche superati — che hanno raggiunto gli uomini del motociclismo, ma come ha poi dimostrato Lucchinelli non è unicamente dipendente dalla prestazione velocistica di punta della moto, la possibilità di girare veloci.

Soprattutto su Perugia con la RTM, moto abbastanza competitiva, costruita in Italia su impianto Yamaha, con motore a cilindri due tempi, ha ottenuto un tempo di 2'03"42 centesimi, e naturalmente il morale alle stelle per essersi visto riconoscere i suoi diritti del secondo posto conquistato a Milano nella prima prova quando la gara invece penalizzava in sede di ritorno. Lucchinelli è stato il primo ad ora la sua posizione nel campionato mondiale è migliorata.

Radi e Getta bilama Gillette

taglia il pelo due volte con una sola passata.

Fior di Fiera

Bologna 30 Maggio/8 Giugno

Artigianato, Musica, Gastronomia, Mercato della roba.

ORARIO: feriale 16-24 festivo 10-24

Bastoncini Findus: pesce buono, tutta forza e niente spine.

10 bastoncini di merluzzo in croccante panatura

FINDUS così, solo Findus

vacanze liete

BELLARIA - PENSIONE SALVINA - Via Regusa, 9 - Tel. 0541/14691

BELLARIA - PENSIONE PRIMAVERA - Tel. 0541/44444 (abitazione 49899)

BELLARIA - PENSIONE VILLA NORA - Tel. 0541/49127 - 40 metri mare

BELLARIA - HOTEL S. CARLO - Tel. 0541/44297 - 50 m. mare

BELLARIA - PENSIONE LEONORA - Tel. 0541/47401 - posizione centrale

BELLARIA - HOTEL TORINO - Tel. 0541/46447 (priv. 49849)

BELLARIA - HOTEL MODERNO - Via Bellaria, 177 - Tel. 0541/4478

CATTOLICA - PENSIONE ADRIA - Telefono 0541/92289 (priv. 868127)

PENSIONE CARILLON - Via Venezia, 11 - 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/92373

CESENATICO VALVERDE HOTEL ROBERTI - 0547/84800

CESENATICO VALVERDE HOTEL CONDOR - Tel. 0547/84848

IGEA MARINA - Rimini - Pensione «Giola» - Via Tibuldo, 40

IGEA MARINA - HOTEL ARISTON - Tel. 0541/630117

IGEA MARINA - HOTEL VENUS - Tel. 0541/630170

IGEA MARINA-RIMINI PENSIONE ROSSI - Viale Virgilio 110

MIRAMARE - Rimini - PENSIONE SORAYA - Via S. Maria, 12

MISANO MARE - PENSIONE FABRI - Via Adriatica, 20 - Telefono 0541/615346

MISANO MARE - Localtà Brasile, pensione «Esedra» - Tel. 0541/61596-615609

RICCIONE (Rimini) - AHITEL appartamenti svizzeri modernamente arredati

RICCIONE - PENSIONE TULLIPANO - Via Tasso 125 - Tel. 0541/42147

RICCIONE - HOTEL S. FRANCESCO - Tel. 0541/42729

RICCIONE - PENSIONE VILLA ALPIERI - Via Alpiere, 8

RICCIONE - HOTEL MIRELLA - Via Alpiere, 14 - Tel. 0541/41075

RIMINI - Marebello - Pensione Lieta - Tel. 0541/32481

RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE TITANO - Via Marconi 24 - Tel. 0541/32609

RIMINI - PENSIONE LIANA - Via Logomaggio, 168 - Tel. 0541/80080

RIMINI - BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI - Via Verrì - Tel. 0541/30450

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE LARIANA - Tel. 0541/32329

RIMINI-VISERBA - HOTEL COSTA AZZURRA - Via Toccaelli 158

RIMINI - PENSIONE FRASCATI - Via Logomaggio - Tel. (0541) 80242

RIMINI - HOTEL MAFY - Telefono 0541/80746

RIMINI - SOGGIORNO DIVA - Viale Marconi 15 - Tel. 0541/28946

RIMINI - PENSIONE LEDA - Telefono 0541/81566

RIMINI - BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI - Via Verrì - Tel. 0541/30450

RIMINI - PENSIONE BRISTOL - Via Casena, 3 - Tel. 0541/82016

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE ASTI - Via dei Martiri, 46

RIMINI - HOTEL BRASILE - Tel. 0541/80195

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE TRIO D'ORO - Tel. 0541/32224

RIVABELLA - RIMINI - HOTEL NORDIC - Via Carignano, 13

RIVAZZURRA - RIMINI - HOTEL DAVOS - Tel. 0541/30376

S. MAURO MARE HOTEL LA PLAJA - Tel. 0541/49154-49449

SENIGALLIA - ALBERGO ELENA - Viale Galdini 22 - Tel. 071/61647

TORREPEREIRA DI RIMINI - PENSIONE KONIKY - Tel. 0541/72031

GATTEO MARE - Hotel Walter - Servizio piscina, tennis, offerta speciale

APPITTASI entità villette Santa Monica Pisano, Km. 3 spiaggia

VISSERA/RIMINI - PENSIONE ALA - Tel. 0541/738331

HOTEL BARCA D'ORO - IGEA MARINA - Tel. 0541/630380

HOTEL CAVOUR - CESENATICO VALVERDE - Vacanze al mare

VISSERA-RIMINI PENSIONE COSETTA - Via Bazzetta 30

VISSERA - RIMINI - PENSIONE ORELETTA - Via Dohardo, 20

VISSERA/RIMINI - PENSIONE RENZO - Tel. (0541) 738563

VISSERA - RIMINI - VILLA PERAZZINI - Via Rossini, 15

RIMINI - VILLA ISIDE - Via Leoni - Tel. 0541/77422

RIVABELLA Rimini - vicino mare - affittasi appartamento

copri con Onduline scopri che risparmi Un tetto sicuro, di lunga durata...

SCIROPPI NATURALI Sanley 8 gusti per tutti i gusti SENZA COLORANTI

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

La Regione Toscana, in sede di applicazione dell'art. 9 della legge 15-2-1980, n. 25...

- 1) Finalità degli interventi - Gli interventi sono diretti a favorire la costruzione o l'acquisto di abitazioni...

- 3) Mutui e contributi - Sono concessi dagli Istituti e dalle sezioni di Credito Fondiario ed edilizio, mutui di durata massima venticinquennale...

- 4) Caratteristiche delle abitazioni - Requisiti oggettivi delle abitazioni da acquistare: a) non avere caratteristiche di lusso...

- 5) Vincoli e perdita del benefici - Nel caso di nuova costruzione o di acquisto di alloggio non occupato, il beneficiario deve trasferire la residenza...

CASPOGGIO DI VALMALENCO (SONDRIO) Altitudine m. 1.100 - Soggiorno incantevole

HOTEL POSTA Via Ugo Foscolo, 50 Tel. 0578/63171 - 64543

avvisi economici GATTEO MARE - Hotel Walter - Servizio piscina, tennis...

ESITRICE SINDACALE S.r.l. Via di Roma 25 00186 Roma Tel. 84151

collana Ires-Cgil M. Dal Co, P. Guerrieri, E. Longobardi, R. Merli, S. Patriarca

Prezzi del petrolio inflazione salario pp. 72, lire 2.000

Questo primo libro inaugura la collana di pubblicazioni dell'Istituto di ricerche economico-sociali della Cgil

Democrazia industriale/idee e materiali S.G. Alf, P. De Luca (a cura di)

pp. 260, lire 5.500 il progetto della Cgil sul «Piano d'impresa»

collana attualità Folllia e Istituzioni Patrizia Lettieri (a cura di)

pp. 224, lire 4.000 Come si confronta il sindacato sui problemi della malattia mentale?

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Via S. Martino, 66 - Tel. 0541/60067

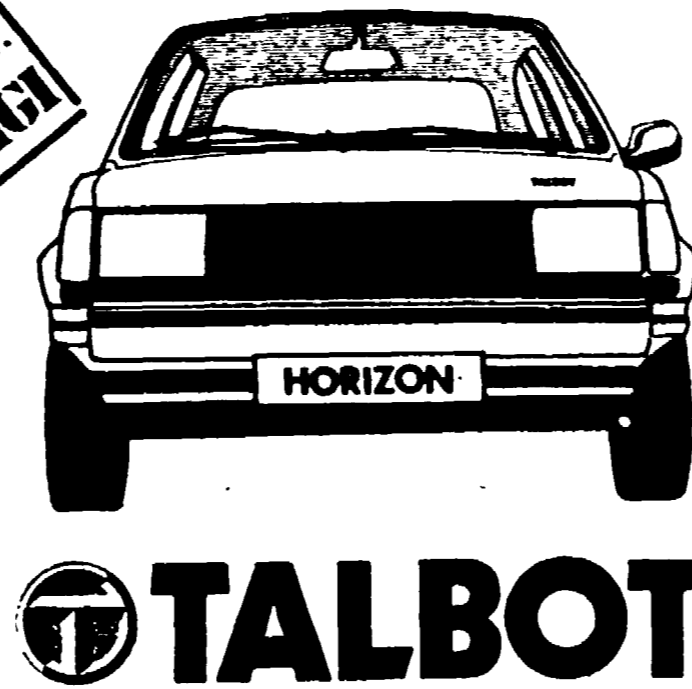
RICCIONE - HOTEL ALFONSIINA - Tel. 0541/41535 - Viale Tasso

RICCIONE - PENSIONE GIOVALLUCI - Via Ferraris - Telefono (0541) 60170

RICCIONE - HOTEL MAGDA - Via M. Chetangelo, 22 - Telefono 0541/602120

RICCIONE HOTEL MONTECARLO - Tel. 0541/42048

AZZON Simca speciale 2 HORIZON con in più o set valigie o buoni benzina o buoni autoaccessori



In libreria di distribuzione DIELE

Nuove spinte erodono le vecchie egemonie: come ne potrà uscire il mondo?

L'America, crisi con Mosca e difficoltà con l'Europa

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — È passato un mese dall'intervento militare nel deserto iraniano e dalle dimissioni del segretario di Stato Cyrus Vance ma la politica estera resta il punto dolente di un'America politicamente colta che pure ha altri motivi di inquietudine: l'inflazione combinata alla recessione, il taglio degli stanziamenti sociali, la disoccupazione crescente, il terrore razziale che ha squassato Miami, quando non sono le notizie provenienti dall'Europa, sono i commentatori più spregiudicati a proporre un tema cruciale: la crisi dell'egemonia americana nel mondo, o per lo meno in quella parte del mondo che va dall'Atlantico all'Oceano Indiano.

La suggestione che sempre promana da un incontro diretto sovietico-americano ha favorito l'amministrazione tsa a dimostrare che, grazie alla prima sortita del suo ministro degli esteri, aveva ripreso l'iniziativa. Poi però si è visto che anche una mossa intelligente come l'incontro Muskie-Gromiko non aveva sbloccato lo stallo in cui gli Stati Uniti si sono cacciati per non aver capito che la mancata ratifica del trattato per la limitazione delle armi strategiche nucleari (il famoso Salt 2) e la decisione di installare missili più potenti in Europa comportavano una crisi di quel rapporto con l'URSS che è oggettivamente l'asse portante della diplomazia americana. (Tra parentesi si può notare una analogia: cosa a proposito della inesausta valutazione da parte dell'URSS degli effetti negativi che sul suo sistema di alleanza ha avuto e continua ad avere l'invasione dell'Afghanistan).

L'incontro Giscard-Breznev in Polonia, la polemica seguita tra Washington e Parigi e la scissione inglese di limitare la portata delle sanzioni contro l'Iran decise a Napoli dai nove paesi della Comunità europea sono gli ultimi episodi amari per

una élite imperiale che ha perduto il pieno dominio sul proprio impero e non sa adattare la propria diplomazia alle continue e delicate trattative tra eguali richieste dalla nuova situazione (l'osservazione è di Norman Birnbaum, acuto scrittore della «Nation»).

È vero che Carter è riuscito ad ottenere importanti adesioni al boicottaggio degli Olimpici e una serie di rappresaglie contro l'Iran, ma questo non attenua il senso di frustrazione che avvilisce la diplomazia statunitense. E ciò per almeno tre ragioni. Primo: perché lo stesso fronte della «rappresaglia olimpica» è stato indebolito da importanti defezioni (innanzi tutto i francesi). Secondo: perché il maggior alleato europeo (la Germania occidentale) ha usato la propria adesione al boicottaggio come una sorta di moneta di scambio per garantirsi uno spazio autonomo di iniziativa verso i sovietici. Terzo: perché gli europei, oltre a criticare il blitz, hanno messo in discussione, sia pure con accenti diversi, l'utilità e l'efficacia stessa di una politica punitiva contro l'Iran insinuando che la strategia americana potrebbe rivelarsi un boomerang per tutto l'Occidente e favorire l'URSS. Insomma hanno chiamato in causa le finalità generali e la filosofia stessa della politica estera americana. Inoltre, crisi iraniana e questione palestinese hanno reso evidente una oggettiva discrepanza di interessi, immediati e di prospettiva, tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Insomma la crisi dell'egemonia americana si ricava sia dalla disarticolazione dei rapporti con le maggiori nazioni del vecchio continente, sia dal contenzioso aperto con le singole diplomazie, sia dall'assottigliarsi di quel terreno che una volta era comune per tutta l'alleanza. Altra questione è se poi tutti gli alleati europei siano stati davvero in grado di esprimere questo nuovo stato di cose e di regolarsi di conseguenza. E queste riserve valgono soprattutto, ma non solo, per l'Italia.

Chi giudica esagerati questi giudizi dovrà pur convenire che la stessa diversità delle posizioni assunte dagli stati europei è favorita in qualche misura da un offuscamento delle capacità egemoniche americane. In questi giorni colpisce il modo col quale i grandi quotidiani e settimanali di Washington, New York, Boston e Philadelphia (quattro capitali del giornalismo americano) parlano dell'Europa. A parte la Francia giudicata la peggiore alleata della classe atlantica (e come tale irrimediabilmente bocciata) i giornali non fanno a tempo a distribuire qualche elogio che i quotidiani debbono contraddirsi. Infatti, nel frattempo il governo o il Comitato olimpico del paese elogiato il giorno prima hanno preso una decisione sgradita all'America. In questo mese, se non ci sbagliamo, solo il Liechtenstein non si è visto ritirare il plauso tributato per aver dato alle fiamme l'intero stock dei francobolli stampati per le Olimpiadi, con un sacrificio gratuito assai rilevante per quel minuscolo stato che, al pari di San Marino, conta molto sull'attività filatelica.

Non insistiamo, su questa nostalgia imperiale americana, per cui ogni evento è giudicato non per il suo significato oggettivo e non in un contesto globale ma alla luce della convenienza immediata per gli USA, e restiamo al nocciolo: oggi l'America non ha una politica capace di ottenere il consenso attivo, sincero, oltre che ovviamente interessato di tutto il sistema di alleanze che ha costruito in Europa. La sua marcia nel mondo rassomiglia a quella di un capitano di ventura che faticosamente riesce a trascinarsi dietro reparti poco convinti, o infidi, o recalcitranti, o pure rassegnati. La polemica aperta con

Parigi per il segreto mantenuto attorno all'incontro di Giscard con Breznev investe, ma in modo conteso, il merito stesso dell'iniziativa francese. L'Europa potrebbe e dovrebbe chiedersi: è vietato a tutti, tranne che agli Stati Uniti, di stabilire un rapporto diretto con l'URSS? Oppure è lecito farlo, purché su mandato dell'Alleanza? Ma quale mandato può esprimere un'alleanza non concordata né univoca come è oggi l'Alleanza atlantica? In tal caso deve essere soltanto più e deve parlare con Mosca a nome di tutti? Ma ha un senso enunciare tali prescrizioni mentre anche il Cancelliere Schmidt sta per andare a Mosca? Ecco alcuni interrogativi connessi con la questione dei rapporti est-

ovest cui gli USA tornano a guardare fissamente dopo mesi di «strabismo iraniano». Dal versante più propriamente americano si pone un'altra questione: chi è responsabile del deterioramento del rapporto con l'Europa? Ovvero: perché gli alleati (che contano) non seguono gli Stati Uniti? La domanda se la poneva il re della satira politica americana, Herb Block. E rispondeva: per i troppi zig-zag della macchina guidata da Carter. Ad ogni brusca svolta il vignettista ha segnato una delle contraddittorie dichiarazioni e mosse del presidente: la promessa di non intervenire militarmente nel deserto, la minaccia di nuove azioni di forza e quindi la richiesta di sanzioni econo-

miche, gli elogi a Vance e poi il benservito datogli con malagrazia quando ha detto che Muskie è meglio. In questo schizzo della politica estera americana non c'è affatto una forzatura satirica. Ma le oscillazioni, peraltro tipiche del carterismo, sono davvero la causa della crisi? O, piuttosto, non ne sono le conseguenze? In un anno elettorale nebuloso come questo 1980 sono d'obbligo altre domande: questa crisi di egemonia è passeggera oppure è destinata a durare? Quali alternative si contrappongono alla diplomazia di Carter? Sono praticabili? E a quali condizioni? Tenteremo una risposta in una successiva analisi.

Aniello Coppola

Altri duri scontri in Corea del Sud Impiccato a Seul l'ex capo della KCIA

Una infermiera e due studenti uccisi mentre soccorrono i feriti - Kwangju sempre sotto il controllo dei manifestanti - Portaerei USA nelle acque coreane

SEUL — La città di Kwangju, una delle più importanti della Corea del Sud — è ancora in mano alla sua popolazione che si è ribellata alle autorità centrali chiedendo la fine dello stato d'assedio nel paese. Nonostante le trattative ancora in corso tra i rappresentanti della popolazione e le autorità militari, l'esercito che da due giorni circonda la città è ieri avanzato per alcuni chilometri giungendo quasi a ridosso delle barricate innalzate dagli studenti nel centro cittadino. Le truppe hanno nuovamente sparato contro la popolazione, provocando almeno sei morti e parecchi feriti, nonostante le assicurazioni date dalle autorità militari di non fare ricorso alle armi. Tra gli uccisi, una infermiera e due studenti che stavano cercando di soccorrere i feriti. La città in rivolta si è organizzata. Una volta cacciati

i rappresentanti del governo centrale, l'amministrazione della città è passata nelle mani di una commissione di trenta persone, composta da leaders religiosi, professori universitari e studenti. Una delegazione della commissione, guidata dal vescovo cattolico della città, monsignor Yoon Kong Hee, si è incontrata con le autorità militari proponendo un accordo in sette punti per riportare la pace in città. Esso prevede la riconsegna delle armi che i rivoltosi hanno catturato negli scontri dei giorni scorsi (3.500 armi sulle 4.000 catturate sono già state consegnate) e le pubbliche scuse del governo per la brutalità di cui hanno dato prova le truppe contro i manifestanti. A Seul, intanto, sono stati giustiziati ieri mattina mediante impiccagione Kim Jae Kyu e altri quattro ex agenti dei servizi segreti sudcoreani

che nell'ottobre scorso avevano ucciso a pistolate durante un pranzo, il dittatore sudcoreano Park Chung Hee. Nel corso del processo Kim Jae Kyu (che era il capo della KCIA, la polizia politica del paese) aveva sostenuto di aver ucciso il presidente per ripristinare la democrazia nel paese. Il governo degli Stati Uniti — dopo aver rivolto nei giorni scorsi un «monito» alla Corea del Nord perché non approfitti della situazione per invadere il paese — ha deciso di fare stazionare permanentemente una portaerei nelle acque coreane. La decisione di Washington è quanto meno singolare dato che il segretario alla Difesa Brown aveva ieri affermato che «non vi sono prove» che la Corea del Nord voglia invadere la Corea del Sud.

Hua Guofeng martedì in Giappone

PECHINO — Il presidente Hua Guofeng partirà come previsto per il Giappone il 27 maggio, nonostante la crisi del gabinetto diretto da Masayoshi Ohira e nonostante le conseguenti elezioni generali del prossimo 22 giugno. La notizia è stata data dallo stesso Hua ad un gruppo di alpinisti nipponici che lo hanno incontrato ieri sera prima di rientrare in patria. Gli alpinisti hanno di recente scalato il Monte Everest. Parlando con loro Hua ha detto: «Nonostante i preparativi in corso ora in Giappone per le elezioni ed il fatto che il primo ministro Ohira, i ministri del suo gabinetto e gli altri amici nipponici siano molto occupati, essi hanno pianificato tutto meticolosamente per riceverci».



ANCHE TU COLORE TV

TANTI TELEVISORI A COLORI • seleco • ESTRATTI TRA GLI ACQUIRENTI DI VETTURE FIAT NUOVE MODD. 127 - 131 DA OGGI FINO AL 15 LUGLIO.



FIAT AUTO S.p.A. - SUCCURSALE DI VENDITA ED ASSISTENZA DI FIRENZE

Concessionarie:
AUTOMEC
AUTORITMO
AUTORIVER
AUTOSPA
BAGIARDI
BAMAUTO

BARDINI
BRANDINI
C.A.P.
C.A.R.
CENTRO AUTO
CHECCACCI
COM.A.S.

FREDIANI & LENCIONI
GAMMA
LASTRAIOLI
LISI
LOTTI
LUNATICI
MORESCALCHI

MOTOR
PALMUCCI
SALVESTRINI
SCOTTI G. & C.
SCOTTI UGO
SCOTTI VASCO
TERIGI

AUT. MIN. CON.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Le elezioni dell'8 giugno in Sardegna

Un voto per far uscire dal « libro dei sogni » la rinascita dell'isola

Si rinnovano 4 consigli provinciali e molti consigli comunali - Chiaro il significato politico

CAGLIARI — Le elezioni dell'8 giugno avranno una incidenza anche per la Sardegna, dove pure non si vota per il rinnovo dell'Assemblea regionale...

na costituire un quadro organico di interventi capaci di garantire il superamento della crisi che sta diventando endemica...

Da qui il significato delle tante iniziative che si svolgono ad opera del PCI. Non a caso il presidente dell'amministrazione provinciale di Cagliari, compagno Alberto Palmas...

Dalle elezioni ci attendiamo risposte concrete per il futuro dell'isola. La presenza di un intervento pubblico deciso attraverso l'ENI nell'avvio del piano della chimica...

La situazione è davvero drammatica. Vedono scura il proprio futuro decine di migliaia di lavoratori (non bisogna considerare solo quelli occupati nelle aziende ma, ma anche quelli impiegati nelle aziende esterne o nelle attività collaterali complementari).

Si è stabilito un intreccio profondo tra l'operare quotidiano dei nostri amministratori con le grandi questioni della condizione operaia e dello sviluppo economico. Non è propaganda dell'ultima ora: è il discorso di sempre.

Piersandro Scano

Con la Giunta provinciale di Matera

In questi 4 anni la qualità della vita è cambiata davvero

Positivi risultati nell'assistenza psichiatrica e in quella agli anziani - Tante cooperative giovanili

Dal nostro corrispondente MATERA — Credevamo che l'illustrare soltanto i risultati ottenuti dall'amministrazione provinciale di Matera nel campo della assistenza psichiatrica e nella lotta per lo sviluppo della occupazione giovanile fosse un compito idemico...

queste, di duplice natura: da una parte i pregiudizi, troppo ben radicati, sulla pericolosità del malato di mente...

Nonostante l'handicap dell'incertezza sul proprio futuro istituzionale, la giunta ha lavorato, e bene...

La Amministrazione provinciale ha conseguito risultati estremamente incoraggianti nel campo della assistenza psichiatrica...

Michele Pace

L'Amministrazione di Cagliari ha lasciato mano libera agli speculatori

La giunta non ha fatto preferenze tanto cemento a tutti i quartieri

Poche le aree verdi rimaste da salvare - Non c'è più molta differenza tra zone popolari e residenziali - Le proposte del PCI

Nostro servizio CAGLIARI — Dopo gli anni della folle corsa all'espansione edilizia, resa possibile dalla libertà concessa agli speculatori di aree e agli imprenditori edili di costruire senza sottostare a leggi e regolamenti...

La crisi della città in questi ultimi anni si fa più grave e generalizzata estendendosi anche su quelle aree di più recente sviluppo che un tempo erano state programmate...

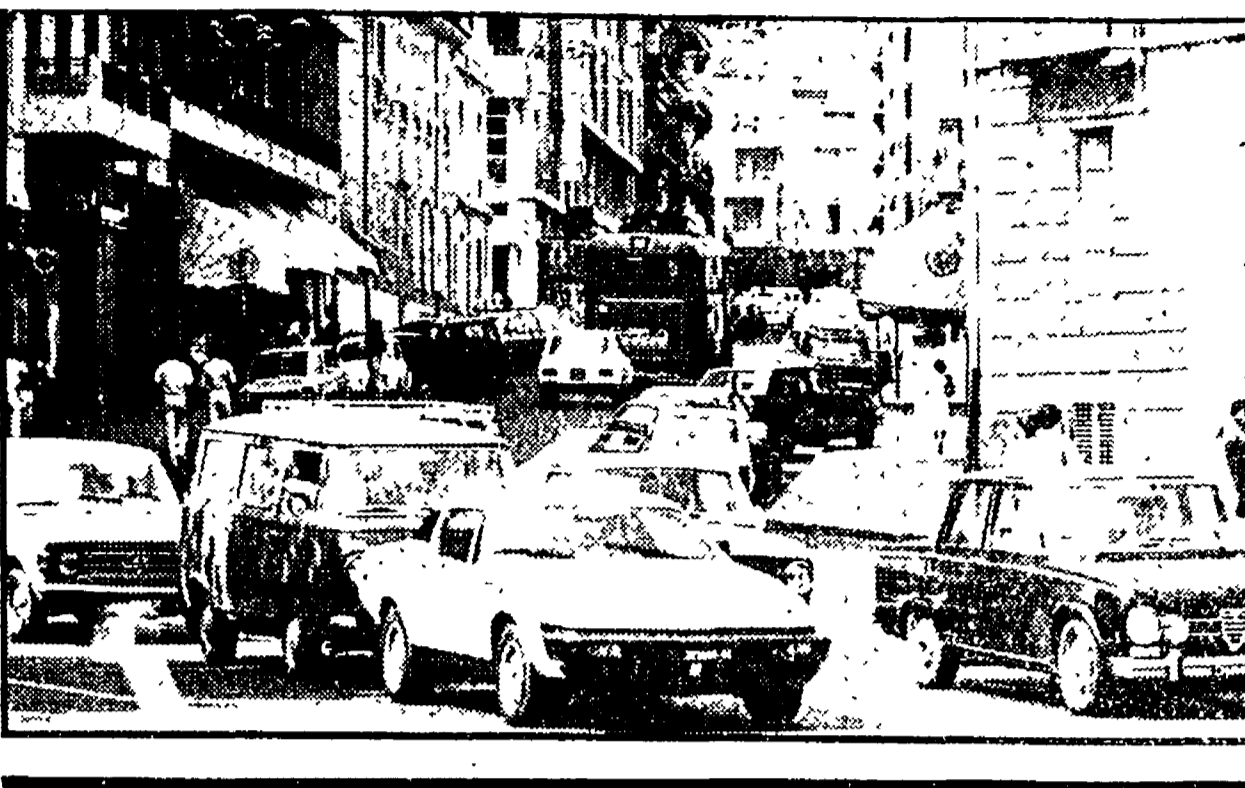
« Dove una volta c'era la campagna » San Benedetto e La Vega iniziano a popolarsi sul finire del secolo scorso...

« La condizione di La Vega — afferma il compagno Paolo Zedda, capofila del PCI per la circoscrizione — si è particolarmente aggravata negli ultimi venti anni...

Le soluzioni possibili Quali sono le possibili soluzioni di fronte a questa situazione? « Noi comunisti — risponde il compagno Zedda — ci battiamo affinché le popolazioni residenti nella circoscrizione possano liberamente fruire delle strutture sportive situate nell'ex campo militare...

Un'ultima questione che va posta in evidenza è costituita dal carattere aperto e unitario della lista comunista. « Solo il dei 20 candidati — conclude Paolo Zedda — sono iscritti al partito...

Antonello Angioni



PRIMULA Confezioni PESCARA-CORSO UMBERTO, 104 IL MEGLIO DELLA CONFEZIONE LA MODA - LA QUALITÀ A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI

Table listing clothing items and prices: Abiti uomo estivi da L. 60.000, Calzoni uomo estivi L. 12.000, Camicie uomo L. 10.000, Calzoni gabardine L. 14.000, Abiti donna estivi da L. 16.000, Gonne estive L. 12.000, Jeans originali L. 13.000, Magliette Estive L. 2.500

VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE OSSERVATE I PREZZI PRIMULA

una esposizione di 20.000mq Centro Italiano Mobili

Le soluzioni possibili 1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI STILE CONVENIENZA SICUREZZA GRANDI OFFERTE

A Pagieta la giunta di sinistra è stata soprattutto partecipazione

Quando le donne e i contadini vanno in Comune a dire la loro

L'importante novità rispetto alle precedenti amministrazioni dc sottolineata da tutti i cittadini - La lotta unitaria per l'insediamento Fiat nella Valle del Sangro

Nostro servizio PAGLIETA (Chieti) — « In questo comune non c'è stata mai una Amministrazione tanto retta, corretta e di coscienza pulita come quella di questi ultimi dieci anni... » Sono le parole di un muratore di Pagieta, che le elezioni di questo dopoguerra le ha viste tutte...

dissenso e contro il quale la DC chiusa e reazionaria che dominava il paese lanciava anatemi, scomuniche, calunnie. I consigli comunali si convocavano alle due del pomeriggio anche nei mesi della metiatura in modo che il popolo (l'attività economica prevalente era allora l'agricoltura) non potesse sentire né vedere. E l'opposizione comunista, guidata dall'attuale sindaco e senatore compagno Graziani...

re con atteggiamento sottomesso persino un certificato cominciarono a salire le scale del Municipio perché il loro parere era considerato decisivo per l'iniziativa del Comune. Donne da decenni chiuse nelle case furono chiamate a discutere della loro salute, della loro vita, a decidere di quali strutture doveva dotarsi il Comune perché la qualità della loro vita mutasse in meglio...

sintetizzare in poche righe. Ed il Comune si è fatto organizzatore delle grandi lotte per lo sviluppo del Sangro; ha guidato, con altri Comuni della valle, la fiera opposizione popolare contro il fallito tentativo del notabile democristiano di installare una raffineria...

L'ultima attività culturale si svolgeva in una minuscola cameretta, il « Circolo De Sanctis », dove i giovani apprendevano i primi rudimenti della complessità della questione meridionale, del marxismo, del cattolicesimo del

Poi ad ogni elezione, una settimana prima del voto, Pagieta e la Valle del Sangro venivano inondate da manifesti democristiani che preannunciavano migliaia di posti di lavoro in industrie che non arrivavano mai. E nelle contrade senza acquedotto si scaricavano camion di tubi che venivano regolarmente riciclati dopo le votazioni. Questa era Pagieta, comune meridionale, prima del 1970...

Da questa collaborazione feconda sono nate tutte le cose di questi dieci anni: le fognie in zone sempre abbandonate in precedenza, le altre attrezzature igieniche, le nuove sezioni di scuola materna, i parchi pubblici, le stazioni teatrali, il museo, il poliambulatorio per la medicina preventiva dove ogni anno passano centinaia e centinaia di donne (per la prevenzione dei tumori all'utero) e tutti i ragazzi delle scuole (per la medicina scolastica), il consultorio (dove le donne vanno davvero, in percentuale impressionante), la Casa della Cultura (film, teatro, pittura, iniziative per gli anziani), le cooperative, le mille altre cose che sarebbe fatica vana tentare di

« Non sia mai che tornino i tempi in cui il popolo in questo comune non contava niente », dice una anziana contadina incontrata in una popolosa contrada. Nando Cianci

La Regione latitante in un settore decisivo

Per i servizi sociali nelle Marche è l'anno zero

Dodici miliardi e mezzo di residui passivi per asili-nido e consultori - I soli centri aperti sono stati attivati dalle amministrazioni comunali di sinistra

ANCONA - Dodici miliardi e mezzo di residui passivi per gli asili nido e i consultori: questa cifra da sola sarebbe sufficiente a testimoniare come nel settore dei servizi sociali la Regione Marche nei cinque anni appena trascorsi, dal '75 all'80, abbia ottenuto risultati davvero scadenti.

PSDI-PR) e la maggioranza consiliare (DC-PSI-PSDI-PR) avevano tentato in extremis (non riuscendo) di approvare prima dello scioglimento del consiglio regionale il piano regionale dei consultori per gli anni 1979-1980. Si trattava di un provvedimento sbagliato che andava a colpire proprio quei comuni che il consultorio facevano aperto.

Prendiamo gli asili nido. Anche in questo campo il quadro è davvero sconcertante. Dei cinquanta asili programmati fino al 1976 dalla regione, utilizzando le leggi N. 1014 e N. 863, ne sono stati resi funzionanti solo diciotto (il 36%).

Ma l'apertura di questi pochi asili è stata possibile per l'impegno profuso in modo particolare dalle amministrazioni di sinistra dove sono funzionanti circa l'80% degli asili programmati.

Dalla parte dell'anziano

Interventi sporadici per risolvere alcuni problemi - Mai un progetto complessivo di recupero alla vita civile - E' anche una battaglia ideale - Fino a qualche tempo fa solo case di riposo e cronici - Ad Ancona e Pesaro sono stati realizzati miniappartamenti nel contesto sociale originario



ANCONA - Succede che individui diversissimi, arrivati ad un certo punto della loro esistenza (60-65 anni) vengano improvvisamente accomunati da alcuni elementi: vedono diminuire le loro energie, cambiano, facilmente si determina una diminuzione di autonomia.

Table with population data for Marche region. It compares population aged 60 and over in 1971 with projected values for 1981 across provinces: Pesaro, Ancona, Macerata, and Ascoli Piceno, plus a total for Marche.

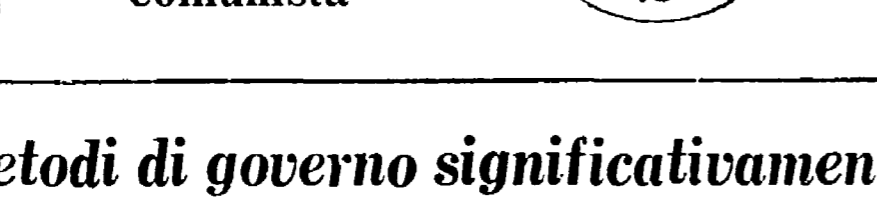
quelli che pensiamo essere i loro bisogni: un soddisfacente livello di sussistenza e l'inserimento nel tessuto sociale originario (nutrimento, alloggio, comfort); relazioni sociali e spostamenti (agevolazioni per il trasporto, organizzazione, relazioni sociali, volontà).

Come abbattere la barriera tra cura e prevenzione

Abbiamo chiesto a due operatori sanitari del servizio di medicina del Comune di Ancona alcune considerazioni sul servizio stesso. Fin dal 1970, anno di istituzione dell'allora "Servizio di medicina sociale per il lavoro", in accordo con gli organizzatori sindacali, si è lavorato alla elaborazione di uno strumento politico-istituzionale, pur nei limiti di una normativa arretrata e largamente insufficiente.

Più voti al PCI per le cose che contano, per vivere meglio

L'8 e 9 giugno vota comunista



Franco De Felice

Alcuni metodi di governo significativamente a confronto

Dov'è migliorata la qualità della vita

Nel programma del PCI un serio impegno per i bisogni collettivi - I risultati conseguiti dalle amministrazioni a diretta partecipazione dei comunisti

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

vizi pubblici. Alla Regione è mancata, per questo settore, una visione complessiva ed organica della loro essenzialità. Il tema della centralità dei pubblici servizi, collegato a quello del loro risanamento, è stato a più riprese proposto dal nostro Partito.

Le città amministrati da sempre dalle sinistre o soltanto da alcuni anni hanno in atto numerosi servizi gestiti dagli Enti Locali, efficienti ed efficaci. Igiene urbana, trasporti, urbani ed extra-urbani, gas, acqua, centrale del latte, farmacie, sono realtà a disposizione della gente.

tende continuare a lottare per un più efficiente soddisfacimento dei bisogni collettivi da realizzare attraverso i pubblici servizi. Siamo infatti sempre più consapevoli che l'organizzazione della società e dell'economia assegna al servizio pubblico un ruolo ed una funzione storicamente nuovi.

Ad Ancona, dopo quattro anni di amministrazione nella quale il P.C.I. ha assunto un ruolo diretto di governo, i bilanci delle Aziende sono stati risanati: il Comune non deve più pagare miliardi per coprire i deficit di gestione sottraendoli agli investimenti.

Le iniziative attuate dalle Amministrazioni Provinciali e Comunali di sinistra. I numerosi Comuni ove il partito e le sinistre sono più forti, le Giunte e gli Assessori allo Sport, hanno costruito nuovi impianti ed hanno dato un concreto sostegno all'associazionismo.

La lunga ed aspra lotta conclusasi alcuni anni fa con il successo delle forze democratiche e del movimento unitario delle autonomie che sono riusciti a fare della legge 382 un primo serio provvedimento di riforma democratica dello Stato.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

dove esistono, ricoprono un'area urbana molto limitata. Le stesse considerazioni possono farsi per le altre città delle Marche. Dove il PCI ha governato, quindi, anche per questo verso, si è dato un impulso al miglioramento della qualità della vita per un modo molto diverso di concepire il vivere urbano.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

Ma lo sport non è ovunque un diritto di tutti?

Da una indagine risulta che nella regione i praticanti sono solo il 5% - Nuove possibilità per i Comuni con la « 382 »

munici, per favorire la creazione di iniziative per la pratica sportiva, con un impegno di spesa di circa 500 milioni e lo stanziamento nel Bilancio 1980 di una spesa di 1.500.000.000 per la realizzazione di 4 piscine da realizzare in aree comprensoriali, a servizio dei Comuni limitrofi.

Un grosso contributo sarà offerto dall'allestimento della mappa di rischio territoriale che consentirà di svolgere una efficace attività di prevenzione e di controllo igienico sanitario nel territorio.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

La qualità della vita è migliorata nelle città delle Marche amministrati dalle sinistre. E' stato un processo a volte contrastato e non lineare, ma che ha dato e sta dando risultati importanti.

Le convinzioni de « Il Popolo »

Si è fatto (poco) c'è molto da fare ma onori e oneri sono tutti de

«L'agricoltura della regione, quindi, non solo ha tenuto, ma è risultata compatibile, anzi complementare, con lo sviluppo industriale» dice Ton. Foschi in un inserto del Popolo dedicato alle Marche e nel quale egli cerca di scrivere a merito della DC tutti i risultati conseguiti in questi anni dai lavoratori, dagli artigiani, dagli imprenditori, dalle amministrazioni di sinistra.

Dunque l'agricoltura avrebbe tenuto. Per questa ragione, forse, Ton. Foschi si adopera per peggiorare la legge di riforma dei prezzi, ovariando la rendita? Ma perché si dimentica dei fatti concreti? Forse ignora che nell'agricoltura marchigiana esiste una forza lavoro che ha un'età media attorno ai 50 anni? Finge di ignorare che la produzione agricola, negli ultimi anni, nelle Marche è minore di quella nazionale superiore solo a Valle d'Aosta, Liguria, Molise ed inferiore a quella di tutte le altre regioni italiane? Che il patrimonio zootecnico da 515 mila è sceso a 294 mila capi? Che nella sola provincia di Ancona nel 1979 c'erano 12 mila stalle e nel 1979 4 mila? Che la Regione ha speso 11 miliardi di lire destinate all'agricoltura?

Ma Ton. Foschi non vive nelle Marche? Egli, non soddisfatto, continua: «certo non tutti i problemi sono stati risolti...»

I motivi di una candidatura

Indipendente, a fianco del PCI perché non si può cambiare da soli

L'impegno non «dell'ultima ora» del professor Gustavo Ferretti di Pesaro

Esponenti del MSI nella lista DC a Macerata Feltria

Sembrava impossibile, ma è vero: la DC di Macerata Feltria nell'affannoso tentativo di conquistare il Comune, amministrato dalle forze di sinistra, non ha esitato a mettere in piedi una lista cittadina di dodici candidati quattro dei quali sono noti nella zona per essere non solo «simpatizzanti del MSI» come tendono a presentarsi i democristiani, ma militanti e dirigenti locali del partito diretto dal «tormentatore di partigiani» Altmirante.

Il simbolo della lista cittadina, due mani che si stringono, diventa così un inquietante simbolo di una stretta di mano fra dirigenti democristiani e missini. Il fatto chiarisce bene a quali sbocchi si arriva quando ci si mette sulla strada della «sana ventata reazionaria» chiesta da Donat Cattin e suona offesa alla coscienza antifascista di tanti cattolici e elettori democristiani.

Questa volta parlano i giovani di Porto Sant'Elpidio

Non c'è solo Travolta nella testa dei figli dell'economia sommersa

La scuola, il lavoro e il tempo libero in una serie di testimonianze di alcuni ragazzi della «zona calzaturiera» - Il rifiuto di un modello di vita e le difficoltà di una battaglia per creare alternative

PERMO — L'economia sommersa, che nelle Marche trova esempi probanti nel calzaturiero, è stata fatta passare come carta vincente del modo di produrre italiano; ma i suoi costi sono sotto gli occhi di tutti, e soprattutto, sono i giovani a pagarne il prezzo maggiore. Sta diventando quasi un luogo comune, un facile esercizio di sociologia da quattro soldi identificare i giovani del calzaturiero come quelli con tanti quattrini, in tasca, con la moto potente, col vestito punk. Non può negare che anche questi aspetti appariscenti facciano parte della loro realtà, ma la crisi che da essi viene vissuta ha componenti più complesse.

Non esistono ricette preconstituite da mettere in mano a questi giovani che stanno attraversando la fase della presa di coscienza, della riflessione; l'unico atteggiamento possibile è l'ascolto. Riflessioni e problematiche alla base di un dialogo che una quarantina di studenti, dai 16 ai 18 anni, dell'Istituto tecnico commerciale di Porto Sant'Elpidio hanno accettato di affrontare con il periodico locale «Cronache», costituendo un ampio dossier, ricco di testimonianze sul proprio rapporto con la realtà circostante, con la scuola, con il lavoro e con il tempo libero.

Questo dossier sarà in edicola la prossima settimana, ma già possiamo anticiparne i contenuti essenziali.

Come sono allora questi figli dell'economia sommersa? Accettano il modello costruito dai loro padri o lo contestano? La risposta, come si

Aperta ad Ancona la campagna elettorale PSI

Si misura sui fatti la strada per la politica della sinistra

Gli interventi di Emidio Massi e di Claudio Signorile - «Bloccare all'origine» inutili e dannose polemiche tra PCI e PSI

ANCONA — Giunta regionale, governo di Roma, due situazioni diverse, due esperienze difficili, la stessa volontà di fare cose concrete e di «tenere aperta la strada a una politica della sinistra». E' il succo degli interventi con cui Emidio Massi e Claudio Signorile hanno aperto ieri pomeriggio ad Ancona la campagna elettorale del Partito socialista italiano.

«PSI, non formule ma fatti» affermava il manifesto campeggiava sul podio del cinema Splendor, e il termine «fatti» è stato uno dei più usati nel corso dell'incontro. A questi, infatti, ha affermato di richiamarsi il compagno Massi facendo un bilancio della giunta regionale.

«In questi, i «così importanti risultati raggiunti» dalla giunta PSI-PSDI-PRI andrebbero ricercati proprio in questo metodo e nell'applicazione «scrupolosa del programma concordato al servizio della maggioranza di solidarietà democratica».

Abbiamo detto esempi poco

Autocasioni di tutte le marche con garanzia

sotto questo simbolo

Queste considerazioni sarebbero, credo, più che sufficienti a spiegare sia l'apertura non strumentale dei giovani indipendenti sia l'impegno personale di un indipendente a fianco del comunista. Ma vi sono motivazioni, forse più profonde, di carattere politico generale.

Proprio in questi anni gli italiani hanno potuto verificare (ove sia possibile ancora l'uso critico della ragione) che cosa significhi fare scelte nell'area politica di paese attraverso la serietà politica del PCI, la chiarezza e il rigore delle sue posizioni contro il terrorismo, contro la disgregazione sociale, la demagogia populista e qualunque, il privilegio e la corruzione. Sinora, in Italia, gironi, le tangenti ENI, le lottizzazioni RAI, nulla a che fare hanno con i comunisti.

Anche quando i rapporti con i giovani appaiono difficili e contraddittori, il PCI resta di riferimento a sinistra politica, mostra sensibilità alla condizione giovanile, nella scuola e nella società, cercando di interpretare il disagio morale e sociale delle nuove generazioni.

Il cittadino in buona fede sa chi sono i responsabili della «crisi» italiana, sa individuarli in quelle forze (dc «preambolisti» in primo luogo) che costituiscono lo Stato ed istituzioni come loro proprietà privata, che sono disposte ad ogni servilismo in politica estera, senza preoccuparsi della dignità e dell'autonomia della nazione, né della pace e della distensione tra i popoli.

Un argomento mi sembra decisivo per persuadere chi sta vagliando a sinistra a schierarsi a fianco dei comunisti: i nemici del rinnovamento della società italiana hanno da tempo individuato nel PCI l'unico ostacolo al disimpegno conservatore e reazionario, mettendo in moto contro di esso ogni mezzo, dalla propaganda più becera ai sofisticati meccanismi della persuasione occulta.

Per questo credo sia il tempo di chiare e responsabili scelte di campo. Non si cambia dall'oggi ai domani non si cambia da soli: è al fianco dei comunisti che si difende e si amplia la democrazia.

STREPITOSO SUCCESSO al cinema NUOVO FIORE - Pesaro

IL DETECTIVE CON LA FACCIA DI BOGART

sfidarlo è impossibile innamorarsene inevitabile

PATRICK VIVE ANCORA

MARIO LANDI
CARMEN RUSSO • PAOLO GIUSTI
FRANCO SILVA • JOHN BENEDEY
ANNA VENEZIANO • BRISTO BRANO

GIANNI ANTONELLI
GABRIELE CRASMANI
STEFANO FUMI
L'ASSOCIATI

vietato minori 13 anni

Espedienti elettorali della DC

A caccia di voti tra i cacciatori

PESARO — La DC «scopre» la caccia in prossimità delle elezioni. Il partito che detiene le maggiori responsabilità per il mancato varo della legge regionale, ora cerca disperatamente di riconquistare posizioni e consensi nella vasta schiera dei cacciatori marchigiani.

La DC, che fa parte della maggioranza di governo alla Regione Marche, ha sempre avuto la richiesta pressante del Partito Comunista che si andasse ad una regolamentazione dell'esercizio venatorio. Lo scudo crociato si è praticamente schierato con i proprietari della riserva privata, mantenendo uno stato di privilegio per alcuni proprietari e discriminando tra cacciatori abbienti e cacciatori non abbienti.

La proposta di legge presentata dal PCI in consiglio regionale mirava appunto a smantellare questo sistema fatto di privilegi e di discriminazioni, prevedendo la gestione del territorio (sotto l'aspetto faunistico-venatorio e di tutela dell'ambiente) attraverso Comuni singoli o associazioni coadiuvati dalle associazioni venatorie, sindacali, naturalistiche e degli agricoltori.

La DC è riuscita ad insabbiare questa proposta innovativa, rinviando l'applicazione nelle Marche della legge

le troverete qui

Autocasioni di tutte le marche con garanzia

la troverete qui

a. gabellini s.r.l.

SEDE:
61100 Pesaro Str. Romagna, 119
Tel. 39124/174

FILIALE:
61032 Fano Str. Adriatica-Nord, 126
Tel. 875728

troverete anche la qualità e la garanzia del servizio

VOLKSWAGEN

grande come il tuo risparmio

VARAN

DESIGNATA DA Alfa Romeo

PANI, BARAZZA, ...

Passat Diesel

con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen

1471 cmc, 50CV per una velocità di 142kmh, due carrozzerie: una elegante, confortevole "grande" berlina a cinque porte e la Familiar con un vano di carico da 700 a 1450 litri. E per chi preferisce il motore a benzina: Passat 1300 50CV, velocità massima 153kmh; Passat 1600 85CV, velocità massima 173kmh.

...e per un giro di prova le troverete qui

a. gabellini s.r.l.

Sede: 61100 PESARO Str. Romagna, 119
Tel. 39124/174
Filiale: 61032 FANO Str. Adriatica-Nord, 126
Tel. 875728.

Mercoledì ad Ancona con G. C. Pajetta

ANCONA — Mercoledì prossimo, il capoluogo regionalmente ospiterà una grande manifestazione del PCI, in occasione della campagna elettorale alla quale prenderà parte anche il compagno Giancarlo Pajetta, deputato e membro della Direzione Nazionale del Partito. L'appuntamento è per le ore 18.30 a piazza Roma; prima di lui, per una

f. c. Gustavo Ferretti

COMUNE DI MONTE URANO

Provincia di Ascoli Piceno

Avviso di licitazione privata appalto lavori costruzione di un serbatoio di raccolta e di un tronco di dorsale di trasporto e potenziamento dell'acquedotto esistente. Importo lavori a base d'asta L. 199.987.200.

L'aggiudicazione avverrà col sistema di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14 con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 commi primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di ribasso.

Sono applicabili gli artt. 20, 21 e 22 della legge 8-8-77, n. 584 e successive modificazioni.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda entro il 02.06.80, dalla pubblicazione del presente avviso all'Amministrazione Comunale di Monte Urano.

Monte Urano, il 19-5-1980

Efficienza, progetto politico, unità a sinistra: tre motivi per un voto al PCI

Sì, si può anche avere un consenso vero che non si basa su favori e clientele

«L'Umbria è cambiata in meglio» - Sviluppo legato al rinnovamento e alla partecipazione - Esempio di stabilità politica e di governabilità - Un'Italia alternativa senza scandali, fuori dall'immobilismo

Oggi a Città di Castello

«Insieme per la pace»: 700 minuti di idee

Musica, poesia e animazione teatrale - Dopo un dibattito, concerto degli Inti Illimani

PERUGIA — «Insieme per la pace»: 700 minuti di musica, poesia, idee contro la guerra... Sarà una giornata in difesa della pace...

plaggi locali e regionali di diverso genere musicale... Alle 17.30 parlerà il presidente della giunta regionale Germano Marri...

In piazza d'Armi

Oggi festa dell'Unità a Spoleto: in settimana molte iniziative PCI

SPOLETO — Si sta sviluppando in tutto lo Spoleto la campagna elettorale del nostro partito... Saranno in programma una riunione-dibattito nella sala di S. Nicola...

zioni il consenso alle giunte di sinistra... Si tratta di una crescente mobilitazione popolare ed in questo quadro si svolge domenica 25 maggio a Spoleto, nella piazza d'Armi...

Decine di manifestazioni

Il compagno Napolitano parla stamane a Terni

TERNI — Il compagno Giorgio Napolitano sarà oggi, con inizio alle ore 10.30, un comizio in piazza della Repubblica... Saranno in programma una riunione-dibattito nella sala di S. Nicola...

Formole (Acciaccia), alle 10.30 Alzano (Bacoli), alle 11 Guardia. Attugiano (Materazzo), alle 17 Ferentillo (Zucchelli), alle 18 Settecani (Urban), Penna in Teverina (Bonanni, Lizzi), alle 18.30 Sismano (Francesconi), Anagnina (Provantini), alle 21 Baschi (Provantini), Cotte (Ottaviani), Fiorenzola (Padi-gliotti), Configni (Maurizio Benvenuti)...

Sciopero di 24 ore dei dipendenti ONAOSI

PERUGIA — Da oggi i lavoratori dell'ONAOSI iniziano uno sciopero di 24 ore per rispondere alla mancata applicazione in questo ente, del contratto di lavoro...

La finanziaria degli enti locali, determinata dalla politica unitaria nazionale nel biennio 1977-78, e i comuni umbri hanno dimostrato che si può operare con efficienza in tema di investimenti produttivi e di interventi sociali...

Germano Marri
Tali risultati che sono sotto gli occhi di tutti non sono il frutto della sola efficienza (anche se questa è diventata una qualità rara) ma di un lavoro che sottintende un progetto politico...

Acquasparta: una «storia» democristiana esemplare

Risposta dc al buongoverno: una lista pateracchio

Dal '75 il comune è retto da una amministrazione di sinistra che ha all'attivo serie realizzazioni - Superati antichi mali - La lotta alla speculazione edilizia

ACQUASPARTA — «Senta, non mette il mio nome, ma proprio non me la sento di votare per una lista che è espressione degli interessi di imprenditori, di proprietari terrieri e di quanti hanno qualcosa da difendere»...

fece l'industriale Creonti, personaggio di spicco nell'imprenditoria nazionale, arrivato da Torino promettendo il decollo economico...

ti intorno alla lista cittadina che tanta maretta hanno provocato all'interno della stessa Dc? Per rispondere bisogna ripercorrere le tappe più significative della storia degli ultimi cinque anni...

patì di frenare l'esodo affrontando il problema delle case dei servizi che abbiamo ottenuto dei risultati che ritengo siano estremamente significativi...

L'esperienza delle Circostrizioni: le ACLI aprono un confronto

PERUGIA — Il gruppo di Gioventù Aclista di Perugia ha proposto a tutte le forze politiche, sociali e culturali...

nicato delle ACLI — «crediamo sia utile discutere l'esperienza fatta in questi anni, vederne i limiti e possibilmente formulare anche alcune proposte in positivo»...

Non soltanto, ma sta andando avanti la pratica per la costruzione in questa area di una nuova fabbrica che dovrà assorbire centocinquanta lavoratori...

Tutti a Acquasparta parlano di riunioni infuocate nella sede della Dc, di affannose riunioni per i «piccoli gruppi»...

Dopo aver organizzato corsi professionali

La Terninoss assume 13 giovani entrati in fabbrica con la 285

Un successo dell'azione sindacale - Il Consiglio di fabbrica ha strappato l'impegno della direzione a ripetere l'esperienza

TERNI — Il movimento sindacale ha ottenuto, alla Terninoss, un positivo successo nell'iniziativa a sostegno dell'occupazione giovanile...

Domani i lavoratori della IRET dell'Umbria parteciperanno in massa alla manifestazione che si svolgerà a Firenze promossa dalla FLNI nazionale a sostegno della vertenza del gruppo SIETTE...

Il consiglio di fabbrica della SIT-Siemens ha chiesto un incontro alla direzione aziendale. Il precedente direttore della fabbrica è stato trasferito

Ieri a Perugia assemblea annuale dell'API

Tanti ostacoli nel credito per il piccolo imprenditore

Le maggiori critiche sono venute proprio per le scelte attuali del sistema bancario - Preoccupazioni per i problemi energetici

PERUGIA — Le piccole e medie industrie della regione sono pronte a dar tutto il loro apporto a una proposta di sviluppo e di stimolo per la sostanziale rilancio dell'economia regionale...

lavori, ha fornito il quadro generale economico entro il quale operano le piccole industrie della regione...

di valutare iniziative che anche se meno «garantite» in termini patrimoniali presentano tuttavia un certo interesse economico...

Mentre la Ternana è ad un passo dalla retrocessione i dirigenti della Perugia puntano su un nuovo stile



PERUGIA — Dal summit dell'altra sera tra Castagner, Ramaccioni, e il vice presidente Temperini, la Perugia esce con una nuova veste. Una linea nuova, più razionale meno avventuristica...

La Regione è intervenuta per correggere gli aspetti negativi di alcune leggi nazionali quali la «Bucalossi» o quella per l'equo canone...

tempo fa aveva posto condizioni di un certo tipo alla società (squadra a UEFA, giocatori già affermati) ha forse cambiato idea...

Il presidente D'Attoma ha tuonato: «Austerità»

Quasi un ritorno all'antico - Si è stilato un programma sulla scorta dell'esperienza di cinque anni di serie A

il quale esiste già un precontratto con il Barcellona. Le recenti dichiarazioni dell'astore austriaco non sembrano turbare i sogni del Perugia...

presidente l'ha tenuta contro le emittenti locali che a suo giudizio non sono esenti da colpe per il clima di tensione che si è venuto a creare...

un manipolo di ragazzini bravi quanto si vuole ma privi di esperienza, di «ingenuità in ingenuità» la squadra è scivolata al terzultimo posto della classifica...

Inchiesta dell'Unità dentro i problemi della Toscana: 8 Massa

Il buongoverno al posto delle clientele

La DC ha usato spregiudicatamente le partecipazioni statali — Il risveglio della classe operaia — Il rapporto difficile tra industria e turismo — Cosa è cambiato in cinque anni di amministrazione di sinistra — Si è sfaldato il vecchio blocco sociale

MASSA — Quello che ti colpisce, arrivando, sono le massicce sagome di moderne fabbriche. Alle spalle il mare. Di fronte il contenitore azzurro della Dalmine. Capisci subito che Massa, a differenza delle città vicine, è stata baciata dalla stella della grande industria. Dalla stella delle Partecipazioni statali. E il cammino di questa città è segnato da questo forzato innesto, pure fortunato, dell'industria in una tradizione fatta di campagna, di raccolti strappati a piccoli appezzamenti di terra.



Come l'edera la DC si è abbarbicata al grande albero delle Partecipazioni Statali e su questo ha costruito non poche delle fortune del suo dominio trentennale. Mentre la Curia assicurava, mediava, il consenso ben concimando il terreno attorno all'albero. La burocrazia statale vedeva spuntarsi sotto il naso una consistente classe operaia che a lungo non metteva a repentaglio il suo consolidato potere. Il sogno vagheggiato da costoro e in parte realizzato, era quello di veder spuntare il sole della socialdemocratizzazione, dell'appagamento corporativo e municipale.

del 8 Giugno, si afferma che Massa è la città test in Toscana per la sinistra, viene immediato il ripensare a queste vicende; a quanto queste hanno segnato anche il volto della coalizione PCI-PSI e alle profonde modificazioni introdotte da allora non solo nella amministrazione comunale ma anche nella vita della città.

re anche la complessità dei problemi che si trova davanti. Mettere d'accordo lo sviluppo industriale con una perdurante vocazione turistica. Sanare le piaghe di un insano municipalismo salvando nel contempo il forte e ancorato patrimonio storico e culturale. Sprovincializzarsi senza divenire anomalo.

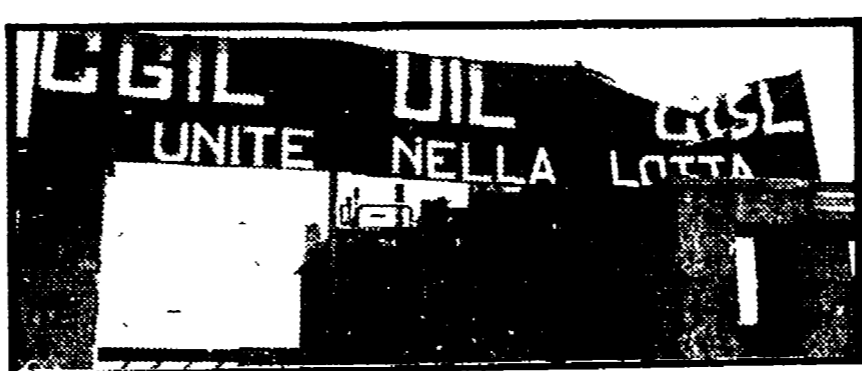
Le numerose fabbriche (La Dalmine con circa 1.700 lavoratori, il Nuovo Pignone con 800, la RIVSKS con 600 e la Olivetti, la Montedison e altre) sono tutte legate o alle Partecipazioni Statali o a grandi multinazionali. Fu il fascismo a gettarvi il seme insediandovi, nella metà degli anni Trenta, l'industria bellica riconvertita dopo il passaggio della guerra. In questa situazione quale peso può avere l'ente locale? Quale incidenza programmatica? Ecco un altro pezzo del volto di questa città di frontiera. Se altrove sono le leve decisorie nell'industria non meno allegria si è presentato, nell'immediato passato, il fronte del turismo: il Demanio è insomma rimasto proprietario di gran parte dei terreni.

Sistemare i tasselli di un così complesso mosaico non richiedeva solo, agli amministratori, una buona gestione quotidiana. E' in questo contesto, allora, che i massesi, in questa campagna elettorale, si rivolgono alla domanda: quanto e come è cambiato il governo della città nei cinque anni in cui è stata diretta dalla sinistra? Il primo sindaco comunista di Massa, e nuovamente capofila in questa consultazione, mi ripete quello che sta dicendo in tutti i quartieri: «individuando nella classe operaia il punto di riferimento del dibattito politico siamo riusciti a modificare il carattere della città, a sprovincializzarla, a superare i municipalismi avvertiti in ogni contrada. Su questi capitali abbiamo impostato la nostra azione di governo».

Le cifre di quello splendido 15 giugno

Il Pci contese il primo posto alla Dc ottenendo 12 consiglieri - Ora in lizza Pdup e una «Lista verde»

MASSA — Anche se il cambiamento nella gestione del Comune è venuto dopo, le elezioni del '75 hanno segnato, anche a Massa, un forte spostamento negli equilibri politici. I comunisti si sono affermati a tal punto da contendere alla Dc il primato di primo partito della città, toccando la vetta del 29,2 per cento e conquistando 12 consiglieri (5 voti avuti dal Pci sono stati 12.700). La Dc ha preso meno di mille voti in più (13.506) con il 30,8 per cento e 13 consiglieri.



La sera del 9 giugno il raffronto sarà immediato e sarà possibile cogliere subito se la sinistra confermerà la maggioranza. Dal punto di vista politico PCI e PSI hanno pubblicamente, e ripetutamente, dichiarato di voler continuare questa esperienza di collaborazione che ha sortito effetti positivi. Proprio nei giorni scorsi il sindaco e i membri comunisti e socialisti della giunta hanno presentato pubblicamente e unitariamente un rendiconto del lavoro svolto in questi cinque anni.

Spiaggia e porto possono convivere

I dc per l'erosione hanno sempre fatto la guerra a Carrara - Ora si fanno interventi concreti

MASSA — Ogni mareggiata diventa un coltello che si affonda sulla piega della spiaggia. Il Tirreno, pure così poco minaccioso, si è mangiato la costa. Due o tre metri all'anno, fino a ruscicare la terra che sostiene le strade, fino a minacciare le abitazioni. Anziché dare la colpa al buon Dio i democristiani per anni hanno continuato ad individuare, a lume di naso, il nemico nel porto di Marina di Carrara. In base a parso scientifico? Macché: tutto solo perché il porto è di Carrara. La infernale trappola del municipalismo è stata fatta scattare, anche a questo proposito, dalla Democrazia Cristiana.



più retrivi. La speranza è quella che la contrapposizione tra la «civile e bianca Massa», sede della Provincia, e la «rossa e anarchica Carrara» paghi ancora. A giugno si dovrebbero vedere i primi risultati di questo intervento che dovrebbe permettere di salvare il litorale senza mortificare l'importanza del porto. «Ci siamo battuti, ottenendo dei buoni risultati — ha detto giorni fa il segretario della Federazione comunista — per far capire che la spiaggia non è solo di Massa e che il porto non serve solo a Carrara. Ma che sono un patrimonio comune, due pezzi di uno sviluppo che deve essere programmato su scala, e con una mentalità, più ampia di quella del campanile».

Massa ha finalmente scoperto cosa sono i servizi sociali

Fino al '75 c'era il deserto - La mano della giunta di sinistra si avverte in tutti i campi, dalla sanità all'educazione

MASSA — Senza tanto affaticarsi la DC, in trenta anni, aveva realizzato qualche sporadico intervento nel campo dei servizi sociali. Anche in questo campo la svolta nel '75 è più che avvertibile. Gli asili nido sono frequentati ora da millequattrocento bambini (i posti erano, prima del '75, circa seicento). Oltre cinquecento anziani usufruiscono delle vacanze in un interscambio di turismo sociale che porta a Massa, da altre città, migliaia di anziani. Proprio in questi ultimi tempi hanno soggiornato a Marina di Massa pensionati di Lecco, Brescia, Cremona e Milano.

che sono assistiti a casa. E una cifra che fa invidia alle grandi città. Che cos'è questo se non buongoverno? La mano della amministrazione di sinistra si avverte in tutti i campi. Da quello culturale (la riscoperta del Carnevale, le iniziative dell'Estate Massese, una stagione teatrale finalmente ricca) a quello dell'assetto del territorio (i piani partecipativi, l'intervento sul litorale con i campeggi portati a monte per liberare a parco pubblico la stupenda pineta, rivalutazione del centro storico, la difesa del litorale dalle mareggiate). Nella difesa della occupazione in settori tradizionali come quelli del macero (la cava Lavagnina, una volta in crisi per responsabilità padronali, è passata, anche

per iniziativa degli amministratori, ad una cooperativa di lavoratori) allo sviluppo del termalismo sociale (l'EVAM, ente a partecipazione pubblica, sta costruendo uno stabilimento per l'imbottigliamento sul Monte Belvedere). In tutti questi casi quello che balza prepotentemente agli occhi è il diverso modo di affrontare i problemi. Le occasioni non vengono prese per rispettare questo o quel interesse individuale, questo o quel privilegio ma l'interesse pubblico.

E' stato un inaspettato successo sul tetto che scotta

Ha conseguito molti risultati, nonostante le incomprensioni iniziali, la lotta condotta contro l'abusivismo edilizio

MASSA — Mettersi un tetto sopra la testa è un desiderio di tutti. Per i massesi è stato addirittura un incubo. Meglio se questo tetto è tuo. La tendenza alla casa personale è sempre esistita a Massa. Ricordo che quando arrivai qui — ricorda il compagno della zona Massa Montignoso del PCI — fui subito colpito da questa corsa alla casa. Il contadino magari non mangiava, come farà poi anche l'operaio pur di mettere in piedi quattro mura».

L'abusivismo, nell'epoca della DC, ha imperato. Migliaia di piccole abitazioni (in genere unifamiliari) vanno dalla Mirina fin sotto le Apuane. «La nostra stessa iniziativa contro queste tendenze che alla lunga avrebbero fatto sentire ancora di

più il loro peso negativo sulla città — dice il sindaco — all'inizio non fu ben compresa dalla stessa classe operaia». Per far passare il concetto di casa come bene sociale ce n'è voluto. Così come c'è voluto un'immensa fatica per bloccare l'abusivismo edilizio che si è riaffacciato prepotente dopo il tornano di qualche estate fa. E' andata avanti la politica delle case popolari: in questi cinque anni sono stati costruiti cinquecento alloggi. E' andata avanti la politica di sistemare e attrezzare le zone verdi e le zone commerciali e industriali. Attivando rapporti internazionali (contributi della CEE) è stato allestito un grande mercato ortofruttilicolo.

I lavori sull'area sconfinata (circa quarantamila metri in località «Chiare» nei pressi del Bagaglio) sono già iniziati con la livellazione del terreno e la costruzione delle fondamenta. La ditta appaltatrice ha diciotto mesi di tempo per presentare al Comune l'opera pressoché ultimata (deciso è stato anche il contributo finanziario della Regione di grande rilievo è il progetto di ristrutturazione della Piazza Matteotti. La zona interessata dal progetto particolareggiato è per la città un punto di riqualificazione fondamentale essendo questa la «cerniera» fra il vecchio centro storico e il nuovo diorganico sviluppo edilizio realizzato dal dopoguerra ad oggi.

Advertisement for MOLLISI IMMOBILIARE. Text: da 20 anni siamo l'agenzia leader a Livorno. Ci sarà un perché. la soluzione più ragionevole per acquistare o vendere. LIVORNO - Via Ricasoli 115 - Tel. 26207 - 26208 - 27303

Advertisement for Rinascita magazine and Unità vacanze. Text: la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali. Unità vacanze ROMA Via del Taurino 19 Tel. 49.50.141

Advertisement for BOOM del carratore. Text: SOLO AL MERCATINO POTETE RISPARMIARE SE VOLETE ARREDARE LA VOSTRA CASA AL MARE. «IL MERCATINO» - Via Trento, 23 POGGIBONSI (Siena)

Advertisement for BOOM. Text: SOLO AL MERCATINO POTETE RISPARMIARE SE VOLETE CAMPEGGIARE. «IL MERCATINO» - Via Trento, 23 POGGIBONSI (Siena)

Advertisement for IPPODROMO S. ROSSORE. Text: "liberi nella natura" OGGI CORSE DI GALOPPO IPPODROMO S. ROSSORE

Advertisement for MONTANA Ceramiche. Text: SUPERSVENDITA MONTANA Ceramiche. SCALDABAGNO ELET. 80 lt. c. garanzia 43.000. RIVESTIMENTO 20x20 sec. ric. 4.825. MOQUETTE AGUGLIATA con fondo gomma 2.480 mq. CASSETTONATO RUSTICO TOSCANO 1. COMM. 6.580. SANITARI 4 pz. bianchi 75.500. MOQUETTE vert. 3.665 mq. Prezzi IVA esclusa. GRANDE OCCASIONE: MOQUETTE AGUGLIATA 1.520. "LA FAENZA" Edil. TELEFONATECI! Prenotaz materiale fino a 6 mesi, pagamenti fino a 36 mesi senza cambiali. Un nostro designer, senza impegno e su appuntamento, ti visiterà e creerà per te l'ambientazione più idonea alle tue esigenze. RICORDA TUTTO QUANTO E' CASA, E' MONTANA CERAMICHE Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa) - NAVACCHIO - PISA - TEL. 050/775.119. SEMPRE APERTO - DOMENICA ESCLUSA

In fase avanzata le trattative per acquistare la Versiliana

La celebre villa dannunziana passa al Comune di Pietrasanta

L'edificio, compresa la meravigliosa pineta ed un terreno agricolo attiguo, verrà a costare un miliardo e 300 milioni - Sarà trasformato in teatro - Una lunga battaglia

PIETRASANTA - Si stanno definendo nei minimi detti gli aspetti della compravendita...



Un impegno enorme, anche finanziario, che è stato coperto con gli avanzi sul bilancio 79 per un totale di 1 miliardo e 300 milioni...

Questa scelta che è stata profondamente contrastata dalla Democrazia Cristiana...

Il fatto è che sulla Versiliana avevano posato gli occhi in molti: fin dal lontano '56 quando fu dato inizio ad una prima lottizzazione di tutta l'area...

vani, e fra questi uno dei più frequentati è proprio quello di agraria. Tenendo inoltre presente il fatto che, da Massa a Pisa, non esiste una scuola a carattere agrario...

Inoltre si ha la certezza che questo enorme patrimonio verrà utilizzato per scopi culturali e ricreativi in senso generale...

Adesso la cosa torna di attualità e dal ministro si attende una risposta chiarificatrice: missili o semplice polveriera?

Carla Colzi

Interrogazione in Parlamento A Rapolano la NATO installa missili Cruise?

A Rapolano stanno installando i missili Cruise? E' quello che si chiede...

La risposta del ministro è attesa nella zona con enorme interesse: da anni si dice che nella polveriera di Rapolano esiste qualcosa che ha più o meno a che fare con la Nato...

Adesso la cosa torna di attualità e dal ministro si attende una risposta chiarificatrice: missili o semplice polveriera?

Da sabato a Marina di Carrara la prima rassegna internazionale

E ora anche il settore marmo ha la sua fiera

La manifestazione servirà a valorizzare un comparto produttivo fondamentale per l'economia versiliese - La mostra si concluderà l'8 giugno

«Un lavoro duro ma alla fine abbiamo battuto gli scettici»

Parla Giulio Conti, presidente dell'Internazionale Marmi e macchine - La società è a prevalente partecipazione pubblica

CARRARA - La scrivania, il telefono e lui, lì a controllare gli ultimi particolari...

Prima mi parlava della necessità di ricucire certi rapporti. A leggere i giornali mi pare ci siate riusciti, tutti sono d'accordo...

«Ma com'è nata questa idea della Fiera? «La Fiera rientra in un progetto più vasto di iniziative tendenti a promuovere il marmo e quanto gli ruota intorno...»

«Ma non si può tutto ad un tratto dimenticare, come qualcuno gradirebbe, i diffusi commenti di incredulità e di scetticismo, per non parlare degli attacchi, sciocchi più che infondati, che certe forze ci hanno fatto, criticando ora il progetto, ora l'ubicazione, ora qualcosa d'altro...»

«E gli operatori del settore come hanno reagito? «E' una domanda che dovrebbe rivolgerlo a loro. Ma se vuole la mia impressione è che siamo soddisfatti...»

«E i rapporti con le varie categorie come sono? «Con alcune più che buoni. Con altre sono migliorati...»

«Si è in tempi estremamente brevi - devo dire - per come solitamente ci si muove in queste cose. Bensì nel giro di due anni abbiamo costituito la società per azioni e messo in piedi la Fiera...»

«Il programma di questa prima edizione della Fiera è intenso; mi dica, a suo giudizio, quali gli appuntamenti più ghiotti? «Credo siano la giornata ufficiale della Bulgaria e l'incontro sindacale sul tema: "Il settore dei materiali lapidei in Italia e in alcuni paesi europei ed extraeuropei". Parteciperanno delegazioni internazionali e ne potrebbero uscire cose veramente interessanti...»

«Si tratta di una società a prevalente partecipazione pubblica, con un ruolo di primo piano svolto dal Comune di Carrara e dagli altri comuni del comprensorio Apuo Versiliese, dalle Provincie di Massa Carrara e Livorno, dalle Casse di Risparmio di Lucca, Carrara e La Spezia...»

r. e.

Una società a capitale misto ha «affittato» il Travale 21

Con i soffiioni e le serre calde Radicondoli rilancia l'economia

La costruzione di oltre settanta ettari di serre per produzioni specializzate con i soffiioni - Si prevede la creazione di circa 130 nuovi posti di lavoro

RADICONDOLI - E' il primo esempio di uso pluriennale dell'energia geotermica in Italia. A Radicondoli una società ha «affittato» un soffiione, il Travale 21, a bassa entalpia...

La società San Marco composta da capitale italiano (una azienda di floricoltura e ortaggi di Varese) e tedesco (Spartaco Zingoni) ha ottenuto in concessione dall'ENEL l'uso del vapore e delle acque calde che sprigiona il soffiione denominato Travale 21...

Al tavolo del «Risorti» di Radicondoli c'è stata un'assemblea. La società San Marco ha spiegato come e quan-

do intende utilizzare l'energia geotermica per produrre fiori e ortaggi. C'era un sacco di gente: tutti volevano sapere, tutti si aspettavano dall'energia geotermica quello sviluppo economico che ormai da troppo tempo a Radicondoli è solo una parola. E così è stato.

Il vicepresidente Gianfranco Bartolini, ha voluto seguire di persona l'iter delle richieste che provenivano dalla zona endogena di Chiusdino, Radicondoli e Monterchi...

Sandro Rossi

Inaugurato a Pistoia il grande impianto di depurazione

Acque pulite con un metodo naturale

Pompando ossigeno dai liquami si ricaverà ottimo concime organico - La struttura basterà per 30 mila abitanti - Una soluzione di avanguardia che in futuro potrebbe essere applicata in altri comuni

PISTOIA - E' pronto a partire l'impianto di depurazione centrale destinato a servire Pistoia (il primo lotto basterà per 30.000 abitanti)...

che si riscontra normalmente in natura. In ogni fiume, in ogni torrente, in ogni ruscello si risolveva autonomamente i propri problemi di ecologia...

Alla inaugurazione si è affacciato un convegno, che ne è stato il necessario controllo: un momento di riflessione, di puntualizzazione su ciò che è stato fatto e su ciò che ancora resta da fare in un settore che vede senza dubbio il comune di Pistoia all'avanguardia...

Al tavolo del «Risorti» di Radicondoli c'è stata un'assemblea. La società San Marco ha spiegato come e quan-

do intende utilizzare l'energia geotermica per produrre fiori e ortaggi. C'era un sacco di gente: tutti volevano sapere, tutti si aspettavano dall'energia geotermica quello sviluppo economico che ormai da troppo tempo a Radicondoli è solo una parola...

Al tavolo del «Risorti» di Radicondoli c'è stata un'assemblea. La società San Marco ha spiegato come e quan-

Marzio Dolfi

Settima conferenza stampa di «legislatura» tenuta dall'assessore al patrimonio e al decentramento Aldera Vellutini.

«Ci siamo impegnati per dare un volto nuovo a Grosseto»

Parla l'assessore al patrimonio ed al decentramento - Per la casa l'amministrazione comunale si è dovuta sostituire allo Stato

GROSSETO - Settima conferenza stampa di «legislatura» tenuta dall'assessore al patrimonio e al decentramento Aldera Vellutini.

Particolarmente significativa l'iniziativa svolta a favore della casa, settore in cui l'ente locale, a corto di finanziamenti per mancanza di una politica di programmazione, ha dovuto sobbarcarsi l'onere di fronteggiare questo fondamentale aspetto della vita sociale.

Infatti, a fronte di una domanda di alloggi, presentata da 2400 famiglie, solo in minima parte il potere pubblico - Comune e Jacp - può soddisfare le esigenze...

Nello specifico tema del patrimonio, Vellutini ha poi illustrato gli interventi di manutenzione e restauro compiuti su immobili ad uso abitativo, restauro e recupero di immobili da destinare ad uffici come l'ex ONMI e il vecchio ospedale...

La parte coperta ospiterà i macchinari e altri accessori. Nel piazzale esterno di circa 1.000 mq., troveranno posto i vari tipi di marmo.

«I preparativi, poi, parlano chiaro: 2030 mila persone che visiteranno la Fiera. Una notazione questa che coinvolge direttamente un altro settore molto importante per l'economia locale: il turismo. Da un posto letto, per il periodo della Fiera, tra Marina di Carrara e Marina di Massa...

CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette. Via Piave, 21 - Tel. 0587/40264

CIPOLLI CERAMICHE. ECCEZIONALE! OPERAZIONE DI PRIMAVERA: Migliaia di mq. di pavimenti e rivestimenti a prezzi incredibili. Affrettatevi!!! SI SVENDE TUTTO

Aperta alla gente la meravigliosa oasi dell'antico complesso di via Pisana

Per Villa Strozzi restaurata tutto il quartiere in festa

Ieri l'inaugurazione con un concerto di Gazzelloni. Ospiterà la sede del consiglio di quartiere, uno spazio culturale polivalente e il Centro di ricerche musicali diretto da Berio. L'intervento dell'amministrazione comunale ha concluso la lotta

Firenze adesso ha un polmone di verde in più e uno spazio culturale e sociale che integra la periferia alla città.

Ieri pomeriggio una festa, un concerto di Severino Gazzelloni e la gente che con quista pacificamente una oasi meravigliosa.

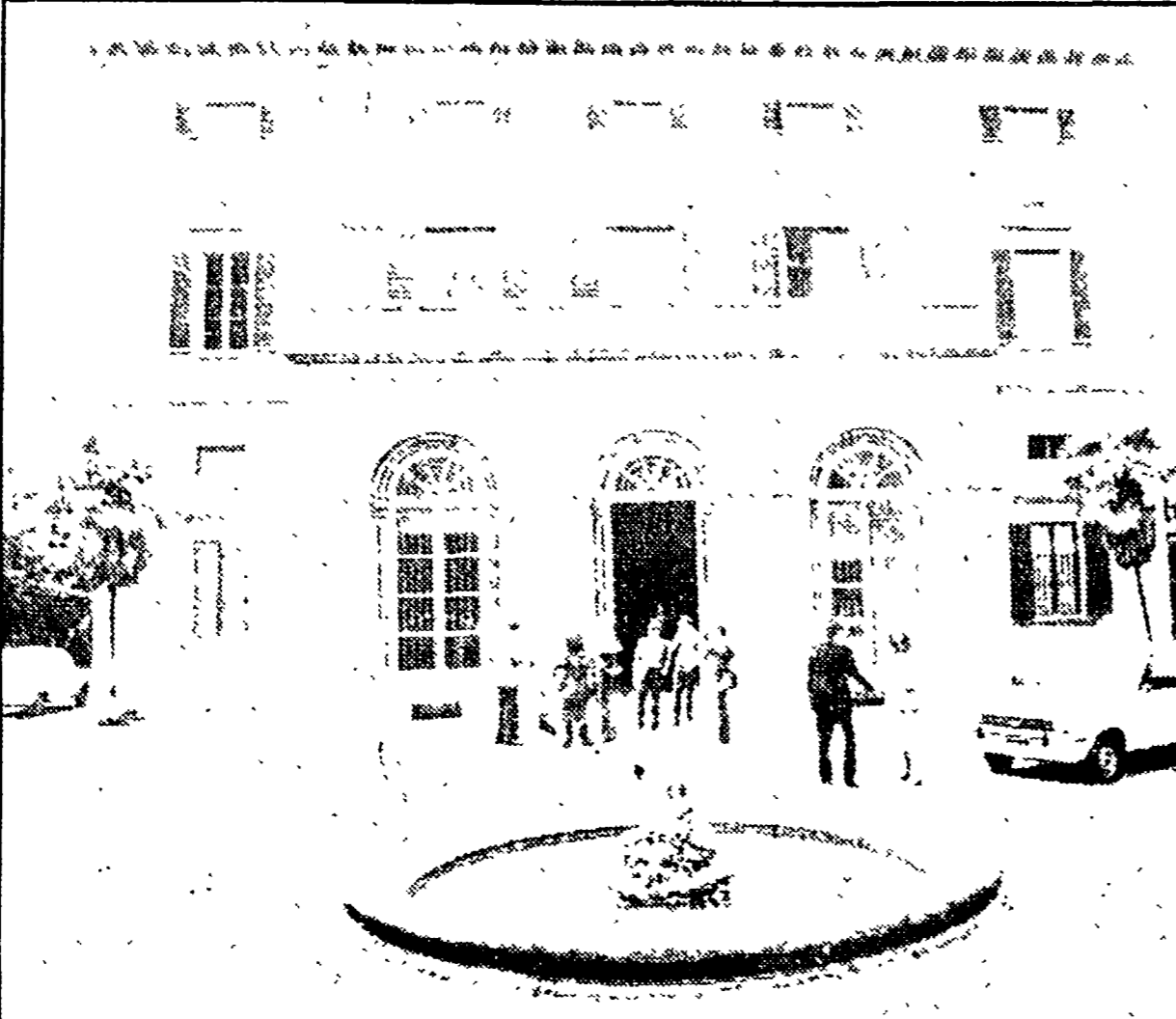
Parliamo di Villa Strozzi, in Via Pisana, restituita alla città dalla Amministrazione Comunale dopo un paziente opera di restauro.

Il parco è già accessibile ma ora con l'apertura di Villa Strozzi e i prossimi restauri della limonaia e delle scuderie una intera zona verde è a disposizione del quartiere e della città.

Ieri mattina c'è stata una visita preliminare guidata dall'assessore alla cultura Franco Camarlinghi e del presidente del quartiere Elio Barbieri.

Con il restauro della villa approda a lieto fine una lotta aperta molti anni fa dal quartiere e dalla gente per impedire speculazioni edilizie su questa struttura.

Con la costituzione del Consiglio di Quartiere la battaglia per il riordino della villa entra in una fase cruciale. L'amministrazione di sinistra fa subito proprie le proposte del quartiere e stanziò 800 milioni nel 78.



L'attuale complesso di Villa Strozzi

do di mantenere intatte le caratteristiche architettoniche dello stabile. Il progetto è comunque giunto in porto e, escluse alcune parti, il restauro della villa è ormai completo.

La città e del quartiere per una manifestazione di diverso genere: il primo piano conterrà gli uffici del quartiere e il centro civico; il secondo piano è destinato al «Centro di ricerche acustico-musicali» diretto da Luciano Berio.

Da queste considerazioni si è sviluppato tutto il progetto di restauro in modo da esaltare le antiche relazioni e le rispondenze formali. In questo modo il Comune di Firenze prosegue nella sua opera di «riuso» del patrimonio edilizio e storico esistente, per conservarlo meglio e farlo rivivere.

le che sono state recuperate e stanno per essere riprese al lavoro con Villa Strozzi ricordiamo Villa Fabbricotti, Villa Pozzolini, Villa Arrivabene e Villa Capponi. Ma l'operazione di Villa Strozzi non interessa solo la struttura centrale, sono in corso i lavori per la sistemazione delle aree circostanti, per l'illuminazione del viale del collegamento con Via Pisana, per il restauro e l'adattamento a sede del Vigi Urbani della portineria di Via Pisana, oltre al rifacimento della limonaia e delle scuderie.

Il parco e la villa diventeranno realmente il «punto verde» di Monticelli. Soffiano e Pignone: infatti vi si potrà accedere da tre parti, da Via Pisana, da Via di Soffiano e da Via di Monte Oliveto. L'attuale complesso di Villa Strozzi è il frutto di una serie di interventi con due momenti fondamentali: risistemati al XVI e XIX secolo. Si deve a Giovan Battista di Lorenzo Strozzi l'acquisizione di due medioevali «case del signore» che costituiscono ancor oggi gli edifici principali del complesso.

Alla Fortezza da Basso la seconda edizione della mostra mercato nazionale

Tra gli stand di Firenze-Libro aperti fino a domenica prossima

Presenti centottanta case editrici, l'85 per cento della produzione italiana — A partire dal 1981 molto probabilmente la manifestazione si svolgerà ogni anno e sempre nel mese di maggio

Con questa seconda edizione la mostra mercato nazionale del libro è ormai definitivamente decollata. Trentatamila titoli, oltre centottanta case editrici, l'85 per cento della produzione editoriale italiana. Al primo appuntamento nel gennaio 1978 la mostra fu visitata da centomila persone in una settimana.

«Firenze 79», che ha aperto i battenti ieri mattina negli stand della Fortezza da Basso ne attirerà molti di più. Se non altro perché l'apertura è felicemente caduta in un periodo di grande fervore culturale e turistico per la città.

Come si spiega il successo di questa manifestazione? Può essere un'ossessione importante della contrattazione editoriale? Un «mercato dei titoli» di risonanza nazionale? Gli obiettivi sono altri, meno ambiziosi. La mostra fiorentina non ha assolutamente la pretesa di proporsi come una «Francortine italiana». Era stata questa l'accusa che qualche critico aveva rivolto a «Firenze-Libro 78».

Gli studenti dell'Istituto per ciechi Vittorio Emanuele II contestano che la loro forma di lotta sia strumentalizzata. Dicono che lottano per le loro esigenze. Sul tappeto le rivendicazioni sono molte: aumento del presalario e migliori condizioni di vita nell'istituto.

Gli studenti motivano la forma di lotta

Ancora occupato l'istituto per ciechi Vittorio Emanuele

I problemi sono scoppiati nella fase di transizione dalla gestione privata a quella pubblica - A colloquio col preside

«Nel passato atti vandalici contribuivano a rendere più precaria la situazione. Poi c'è il problema dei presalari che dovrebbero pagare le province di residenza degli studenti e che naturalmente non vengono pagati se non con grandi ritardi.

«Con il passaggio all'amministrazione pubblica dell'ente — ci ha detto Elisseo Ventura preside dell'Istituto — ci siamo trovati tutti in una fase di rodaggio che ha fatto esplodere numerosi problemi esistenti da tempo.

Incontro organizzato dal PCI al Palazzo dei Congressi

Firenze '80 secondo gli intellettuali

Idee a confronto con Eugenio Garin, Giacomo Becattini, Luigi Airaldu e il sindaco Gabbuggiani — La grande tradizione culturale della città non può essere conservata o «consumata» dal turismo — Il rapporto con l'attività produttiva

La «città» è in crisi? Qualcuno lo sostiene. Qualcuno afferma che questo prodotto, forse il più significativo della cultura «borghese» sta entrando in conflitto con la civiltà di massa e tecnologica.

Questo rapporto avviato si fa ancora più organico, ancora più impegnativo. Così, nella sala verde del Palazzo dei Congressi venerdì sera hanno preso la parola, invitati dalla Federazione comunista fiorentina, tre rappresentanti del mondo culturale.

Pur partendo da impostazioni e tematiche diverse i tre oratori sono riusciti ad integrare gli elementi di riflessione. Poche città — ha affermato Garin — si trovano in una situazione così delicata: alle spalle un passato che ha lasciato una grande eredità.

Non vanno certo in questa direzione quelle tendenze che mirano ad imporre alla città un ruolo prevalentemente turistico, dell'annesso commercio, quel turismo che «estrae» parti della storia fiorentina.

La linea è quella del miglioramento qualitativo che deve investire tutti i volti della città, anche quello dell'organizzazione urbana. Dopo che non come altrove, anche per la limitatezza degli strumenti di disposizione — ha continuato Airaldu — si è rincorso lo sviluppo, allungando l'orlo del vestito.

Parlare di «comprensorio» o di «area metropolitana» non è invocare i fantasmi del «linguaggio sinistrese», significa semplicemente alzare gli occhi su un orizzonte più vasto.

Il sindaco Gabbuggiani ha tracciato i confini del confronto: i problemi di una città medio grande, inserita al centro di un'area fortemente urbanizzata, e la volontà di

«Garin ha rilevato, nell'esplicita di questi ultimi anni, un risveglio di questa «attitudine costruttiva», riferendosi soprattutto alla vivificante produzione culturale, invitando a continuare sulla strada intrapresa assicurando la continuità di organizzazione, attivando punti di confronto e di discussione.

«L'importanza della manifestazione non sfugga neppure alla presidenza del Consiglio dei ministri che nell'ambito delle iniziative a favore dell'editoria ha scelto «Firenze-Libro» per aprire la stagione culturale.

Per la seconda volta in cinque anni a Firenze, è proprio la sinistra, sono i comunisti, a chiamare le forze intellettuali del territorio su un tema di discussione tra i più ardui e importanti: la città degli anni '80. Già nella formazione del «progetto Firenze», base programmatica della giunta di Palazzo Vecchio dal '75 ad oggi era ben evidente il segno lasciato dal contributo offerto dalle forze intellettuali.

Colzi ha risposto alla lettera di Ventura. Dedico scrive rivolgendosi al segretario della Federazione fiorentina del PCI «la disponibilità ad approfondire in un pubblico dibattito televisivo le questioni da noi sollevate.

«Queste «osservazioni» — così vogliamo definire — concludono la lettera di Colzi che afferma di averle fatte per «cercare di partire nel nostro dibattito» col piede giusto.

«Su misura per il centro storico, operato di funzioni, e per le periferie. In cui questo funzioni vanno decentrate sia ma non come una succursale della sede centrale.

Ancora una lettera di Colzi a Ventura

Colzi ha risposto alla lettera di Ventura. Dedico scrive rivolgendosi al segretario della Federazione fiorentina del PCI «la disponibilità ad approfondire in un pubblico dibattito televisivo le questioni da noi sollevate.

Si chiude oggi il congresso regionale dell'APAS

In 10 anni sono quadruplicati i volontari dell'assistenza

— Ma c'è qualche novità per il servizio di trasporto sanitario. Un importantissimo risultato che discende direttamente dalla approvazione della legge di riforma sanitaria.

«Le associazioni si sono assicurate. Per avere un'idea della loro consistenza basti pensare a questi dati: dal 1971 al 1979 le sedi di Pubblica Assistenza (per intenderci, Humanitas, Croce Verde, Fratellanza Popolare, Militare, Croce Azzurra, ecc.) sono passate da 54 a 143.

«Proprio la legge di riforma, per la prima volta, permette nella legislazione nazionale, quel riconoscimento formale alle associazioni di volontariato che era già presente nella legislazione della Regione Toscana.

«Cittadini residenti o di passaggio in Toscana. Un risultato di enorme portata. L'intero risultato è potuto veramente qualificare il servizio con lo SPAMU (Soccorso di Pubblica Assistenza con Medicolo per le Urgenze).

in funzione, esso è presente a Firenze (presso l'Humanitas), a Lucca, a Pistoia, nel Mugello, nel comprensorio del cuoio (S. Croce sull'Arno) e dello spettacolo (S. Vite che si salvano ogni giorno, ricorrendo anche i ricoveri in ospedale.

NUOVO NEGOZIO D'ARREDAMENTO emporio del materasso

VIALE A. GRAMSCI, 42a (sede unica) - TEL. 578.510 - FIRENZE

- VASTO ASSORTIMENTO • Tappeti - Tessuti - Moquette - Tendaggi - Tende da sole - Telai per tende • Coperte da letto - Materassi da campeggio • TAPPETI PERSIANI • Reti e materassi di ogni tipo e misura - Cuscini - Piumoni • Reti e materassi ortopedici • Forniture alberghi e comunità

Con i comunisti per proseguire sulla strada del cambiamento

Pensiamo insieme al Progetto Firenze 2

La città ha vissuto una trasformazione che è sotto gli occhi di tutti. Una serie di problemi affrontati e risolti guardando ai bisogni della gente - Un'amministrazione che non si è accontentata del quotidiano ma ha «pensato in grande». Una maggioranza stabile, corretta e rigorosa fondata su una convergenza di posizioni

RIFLETTIAMO insieme su questi cinque anni, per tanti aspetti, sconvolgenti. Anni drammatici, non solo per il terrorismo, che ha portato il più violento attacco alla democrazia che si sia mai avuto, ma anche per la crisi che ha colpito il paese e la nostra città. Riflettiamo su ciò che è mutato in Italia, in Europa, nel mondo, nei rapporti fra i popoli e le nazioni, e su quanto abbiamo fatto per avviare un cambiamento che fosse all'altezza dei tempi, dei nuovi bisogni dei cittadini, della richiesta di partecipazione alla costruzione di una città nuova dove sempre più alta fosse la qualità della vita. E riflettiamo allora su ciò che dobbiamo fare perché il cambiamento avviato non s'interrompa, non subisca ritorni indietro, sempre possibili.

Firenze, in questi cinque anni ha vissuto cambiamenti che sono sotto gli occhi di tutti. È una città che offre una immagine assai diversa da quella ereditata nel '75: una città che cresce, sviluppa le proprie attività produttive, artigianali, commerciali, turistiche culturali: una città che ha assunto un ruolo ed una marcatà, significativa presenza internazionale. Certo, ciò non è esclusivo merito di questa amministrazione. C'è oggi una nuova dinamica sociale, molte situazioni economiche e culturali sono in movimento, dalle stesse forze di minoranza sono venuti contributi che non abbiamo esitato a valutare attentamente. Ma è innegabile il ruolo propulsore, ed orientamento e di coordinamento espresso da questa amministrazione: un ruolo di governo reale, strumento di programmazione, punto di riferimento per le forze economiche e sociali fiorentine. C'è una atmosfera nuova in una città «culturalmente contemporanea», laboratorio culturale mai separata, però, dallo stato complessivo del suo sviluppo. Anche se Firenze ha uno specifico culturale, la crescita di cui si parla è un dato di carattere sociale che va ben ol-

tre investendo aspetti complessivi del suo costume, della sua vita di città. Questo non significa che tutti i processi innovativi siano andati avanti con lo stesso ritmo. Ma il disegno che ci siamo dati è questo e i risultati hanno gettato le basi per un nuovo e diverso sviluppo della città e del suo territorio.

AL DI LA' delle cifre, che appaiono in questa stessa pagina, il significato del lavoro di questi anni può essere ricondotto allo sforzo di individuare e affrontare i problemi di Firenze, che sono poi quelli comuni a tante città. Sono i problemi dei servizi essenziali, del vivere civile; sono le questioni di una città medio-grande, al centro di un'area fortemente urbanizzata: la casa, gli studi i giovani, gli anziani, la congestione del traffico, il decentramento amministrativo; e sono i problemi connessi alla salvaguardia, allo sviluppo, alla qualificazione del suo impianto economico, del suo assetto territoriale, del suo profilo culturale e civile. Tutti questi problemi sono stati presenti alla amministrazione, sono stati studiati ed impostati, quasi tutti affrontati concretamente, molti risolti o in via di soluzione.

L'acqua non è più un problema per Firenze, abbiamo dato più luce, trasporti migliori, più pulizia, scuole, asili, consultori; abbiamo lavorato per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, per qualificare i giovani, convinti di affrontare così anche i problemi drammatici come quello della droga che non richiedono solo interventi di recupero, che pure sono stati approntati con i «centri». Voglio citare la lettera che un tossicodipendente ha inviato proprio all'Unità: «...comincio seriamente a pensare di smettere — scriveva — sono da sei mesi in mantenimento, ma adesso penso di riuscirci. Chiaro, questi centri non sono la soluzione definitiva di tutti i problemi dei tossicodipendenti, ma sono un valido aiuto, per chi ha

voglia, di uscire da un vicolo chiuso». Basterebbero queste parole — ma altre ne sono state scritte — a confermare la validità del cammino intrapreso per dare nuova vita alla città, per arrestare quel processo di svuotamento, che fu definito di «banalizzazione terziaria», e per invertirne la tendenza lungo una linea di sviluppo che tutti possono constatare. Ecco allora il decentramento, positivamente avviato, le attività culturali che conoscono un pigoglio senza precedenti, il continuo ed efficace rapporto con la realtà produttiva. Il quadro di riferimento è stato fornito dall'analisi e dal disegno programmatico noto come «Progetto Firenze».

MA OGGI possiamo chiederci: come sviluppare quel progetto? Come irrobustirlo per farne strumento di governo del sistema urbano, fondato su una nuova «cultura della città», in modo da poter affrontare positivamente le nuove contraddizioni dello sviluppo?

Molte condizioni sono state per tentare l'impresa, e la maggior parte di queste affonda le radici nella storia economica e culturale della città, altre sono state poste con il lavoro di questi anni. Ci sono i presupposti per un confronto serio su alcune scelte fondamentali, e le istituzioni rappresentative hanno il diritto di chiedere agli intellettuali ed ai centri di cultura un fondamentale contributo alla analisi ed alla progettazione; mentre hanno il preciso dovere di assicurare le condizioni materiali ed il clima di apertura indispensabili al delicato lavoro di produzione culturale.

A mio parere sono ormai maturi i tempi per impostare una nuova campagna di conoscenza, di analisi, di interpretazione dei caratteri dello sviluppo di Firenze e dell'area fiorentina nel quadro regionale, per organizzare, attorno ad alcune scelte motivici, il «progetto Firenze 2». Certo, sarebbe illusorio pensare

di poter risolvere alcuni problemi — pensiamo alla casa, ai giovani, ad esempio — senza una svolta generale del paese. Quello che proponiamo allora è un impegno che riguarda innanzitutto la sinistra ma che vuole coinvolgere, ognuna nel suo ruolo, tutte le forze politiche, sociali, intellettuali.

DEL RESTO è stato questo il ruolo giocato dalla amministrazione di Palazzo Vecchio, con un rapporto di piena autonomia, paritario e leale, in una maggioranza che ha proposto, ha scelto, ha governato. Una maggioranza stabile, corretta e rigorosa perché ha fondato il governo non sull'autosufficienza delle cifre, ma su una convergenza di posizioni, fra comunisti e socialisti, sul futuro della città, nel rispetto e nella sostanziale applicazione dei programmi e degli accordi. C'è stata quindi non solo una corretta amministrazione, ma la politica del buon governo si è sostanziata di atti e di scelte che hanno inciso positivamente sul futuro della città. Ed è per la nuova sua dimensione umana che Firenze ha potuto levare la sua voce in difesa della pace, senza portare avanti una politica esclusivamente terzomondista, ma cercando anche di stringere nuovi rapporti con i paesi mediterranei e con la città europea dell'est e dell'ovest, guardando alle aree del mondo che sono oggi un punto fondamentale per la ripresa della coesistenza, per lo sviluppo del dialogo e dei rapporti di amicizia fra i popoli. Ecco il senso dei legami che stringiamo con città di tutto il mondo, convinti che sono esse il cemento per nuovi rapporti fra gli Stati.

In questi anni, insomma, si sono gettate le basi per un futuro diverso, ma il futuro di Firenze è già qui, nel nostro impegno quotidiano, nelle idee che proponiamo.

Elio Gabbuggiani

C'è voluto il governo delle sinistre per cinque anni di stabilità

CINQUE ANNI di stabilità. Da quanto tempo i fiorentini l'attendevano! C'è voluto il ritorno delle sinistre a Palazzo Vecchio perché la parola «crisi», attribuita al governo locale, sparisse dall'uso comune. E stabilità per che cosa? Per quali programmi?

In queste pagine lo spieghiamo abbondantemente, ma un dato è certo: quella di questi anni non è stata una stabilità fondata sulla spartizione del potere o sull'equilibrio di interessi «particolari», ma sull'iniziativa per affrontare problemi concreti, per innescare processi reali che si contrappongono ai processi di disgregazione portati dalle crisi del paese. E sul piano politico la stabilità è frutto di una valutazione comune di comunisti e socialisti sullo stato della città al momento dell'assunzione delle responsabilità di governo e di una convergenza reale sulle linee da seguire per realizzare un rapporto stabile di governo nell'interesse della città: un rapporto che rispetta l'identità di ogni partito, senza subordinazioni, né egemonismi, consentendo contributi che lo stesso segretario del PSI Colzi, riconosce superiori al mero dato numerico. E che stabilità non sia un fatto numerico, ma un dato politico è provato dall'esperienza delle giunte di centro-sinistra costantemente in crisi malgrado l'«autosufficienza» fondata sulle cifre.

Quale differenza fra questi cinque anni e i decenni precedenti. Per ritrovare un'altra giunta stabile i fiorentini debbono riandare alla prima esperienza delle sinistre, compiuta dal 46 al 51 dalla Giunta Fabiani e alla prima giunta La Pira. Poi le crisi e i commissari prefettizi sono stati la norma, nonostante i larghi margini di voti in consiglio comunale del centro-sinistra.

In un arco di 24 anni, dal luglio 51 al giugno 75 data di insediamento della giunta di sinistra, Firenze ha collezionato ben 15 amministrazioni (fra centro-destra, centro e centro-sinistra) quattro delle quali commissariati, per complessivi cinque anni e sette mesi. Si sono avvicendate in questi anni due amministrazioni La Pira — la prima, e l'unica, durata cinque anni e la seconda appena dieci mesi — poi una gestione commissariale (Salazar), seguita ancora da una giunta La Pira. Si sono avuti 8 mesi di amministrazione Lagorio, cui ha fatto seguito un'altra gestione commissariale (Monarca). E' giunta quindi, drammatica, l'anno dell'alluvione con i 16 mesi della Giunta Bargellini. Dopo di che è iniziato il «periodo Bausi», con due giunte (una di 10 e l'altra di 8 mesi), interrotta dalla terza gestione commissariale (Padalino); ancora due giunte Bausi (3 anni, un record!), un anno), seguita questa volta dai due mesi dell'amministrazione Zoli che rimetterà subito dopo, senza riuscire neppure a giurare. Ancora una gestione commissariale (Lattarulo) prima di giungere, finalmente, con il giugno '75 alla Giunta Gabbuggiani.

Da allora si è imboccata la via del cambiamento, ma i ritorni indietro sono sempre possibili. Per evitarli occorre avere presente che a Firenze e in Toscana la stabilità o è a sinistra, o non c'è.

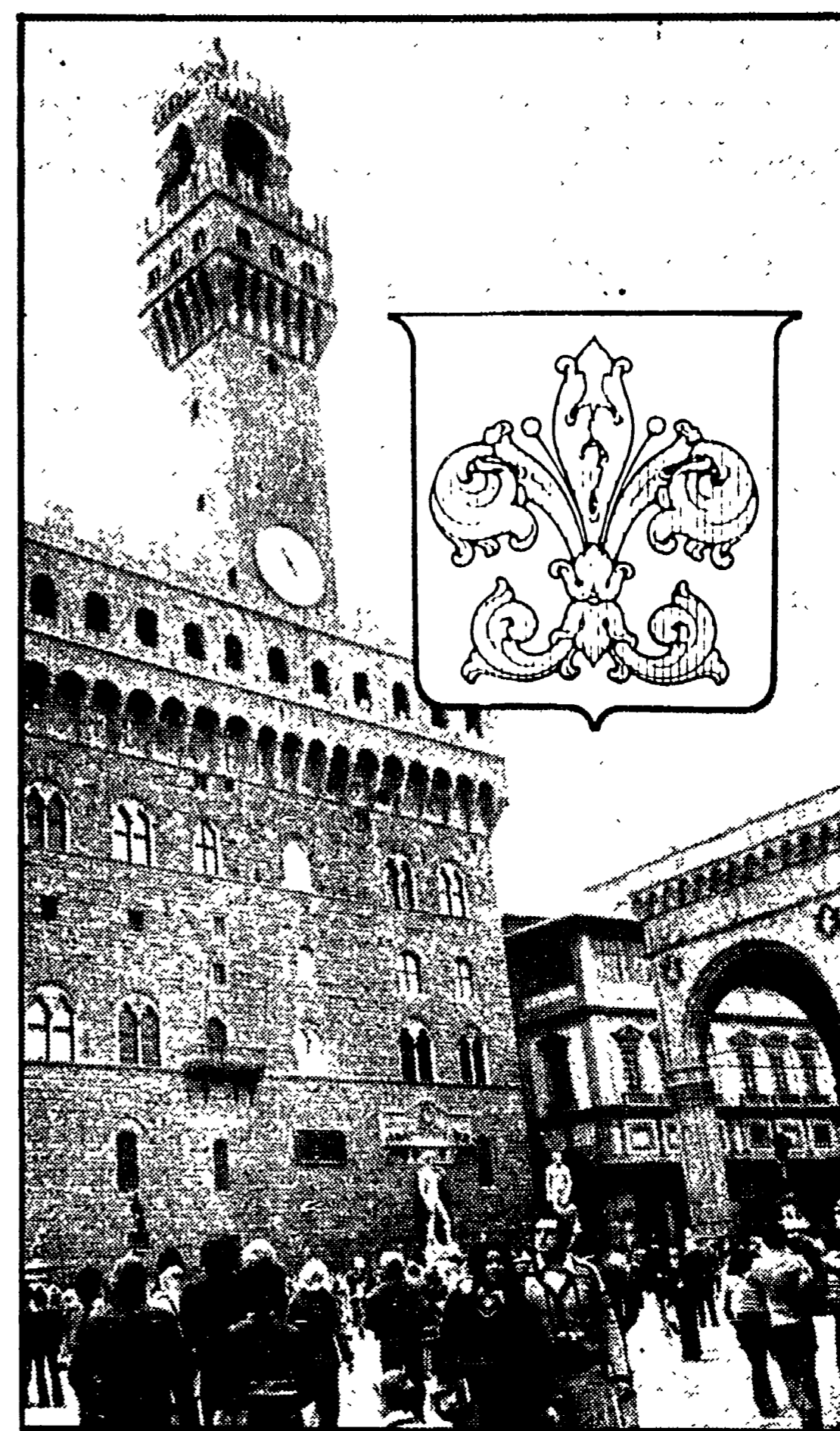
Parlavano di libro dei sogni: le cifre dicono che è una realtà

NEL FEBBRAIO del 1976, sei mesi dopo il suo insediamento in Palazzo Vecchio, la Giunta di sinistra presentò un bilancio di previsione che si proiettava per tutto il mandato: il «Progetto Firenze» vero e proprio piano di interventi che derivava dalla ricognizione dei bisogni di una città, trovata in grave dissesto. Le previsioni di spesa ammontarono a 155 miliardi, 325 milioni, 39 mila lire. Si parlò, allora, parafrasando la definizione che Fanfani ebbe a dare della programmazione nazionale, di «libro dei sogni».

Ma il realismo che aveva ispirato quel piano, fu ben presto dimostrato dalle cifre. Al 31 dicembre 1978, in poco più di due anni, l'amministrazione aveva già stipulato mutui per 110 miliardi e oggi, alla fine del mandato, i mutui contratti ammontano a 224 miliardi, 478 milioni, 677 mila lire. La realtà ha superato le pagine del «libro dei sogni».

E come e quanto il comune ha speso di quei fondi così faticosamente reperiti? Il comune, fino al 31 dicembre 1978 disponeva complessivamente di 110 miliardi, 809 milioni e 970 mila lire, che sono stati così divisi: opere realizzate 32 miliardi e 660 milioni; in corso di realizzazione 20 miliardi e 408 milioni; da iniziare 7 miliardi; opere da appaltare 50 miliardi e 574 milioni. Ebbene, al 31 novembre 1979 (esclusi i finanziamenti reperiti nel corso di quell'anno e che solo in questi mesi possono essere utilizzati) le opere realizzate erano già salite a 52 miliardi; quelle in corso di realizzazione a 26 miliardi e 435 milioni; le opere da iniziare a 9 miliardi, mentre le opere da appaltare erano più che dimezzate, scendendo a 23 miliardi. E dal novembre '79 ad oggi? La giunta ha continuato nella sua opera di riempimento dei fondi per il «Progetto Firenze», fino a disporre, attualmente, di 224 miliardi, 478 milioni, 667 mila lire. Di questi, 59 miliardi sono di opere già realizzate, 54 miliardi per opere in corso di realizzazione o da iniziare e 111 miliardi di opere da appaltare, 68 dei quali, però, corrispondono a mutui contratti nel dicembre 1979 per cui le relative gare di appalto saranno esperte nei prossimi mesi. Di questi 68 ben 29 si riferiscono al centro annuncio il cui appalto è in fase di attuazione. Restano da appaltare circa 40 miliardi, una percentuale di non grande rilievo rispetto al complesso dei finanziamenti assicurati, in particolare se si considera il tasso di inflazione che ha reso sempre più difficile l'esito delle gare di appalto.

In questi anni, nonostante l'inflazione sono stati spesi quasi 200 miliardi per la erogazione dei servizi, escluse le spese per il personale, 115 miliardi attribuiti all'ATAF e 100 miliardi all'ASNU. La previsione di spesa per il 1980 è di 249 miliardi, 103 dei quali per il personale, oltre 42 miliardi per i trasporti e nettezza urbana. Così si è amministrato, con onestà, come la «trasparenza» del rendiconto dimostra; con capacità ed efficienza, come le cifre documentano.



L'UNITA' PAGINA 16 DOMENICA 25 MAGGIO 1980

SPECIALE ELEZIONI

Firenze

Dallo scontro tra due culture esce vincente la prospettiva di una città aperta al mondo

QUANT'ACQUA è passata sotto i ponti da quando i «fans» di Tyrone Power bloccavano i lungarni per ammirare il «Principe delle Volpi». Erano gli anni della ricostruzione, la «dolce vita» era di là da venire ma il divo faceva già notizia in una città che non si era ancora abituata al grande flusso turistico. Gli anni passarono, non era ancora il tempo del «Jumbo» che avrebbero scaricato le migliaia di turisti giapponesi, ma già gli americani affollavano gli alberghi di lusso, mentre sempre più folte si facevano le avanguardie nordiche e tedesche.

Poi arrivò il tempo dei grandi convegni, dell'ecumenismo lapidario. Giunsero così i sindaci delle capitali del mondo ed i capi di stato per i convegni della pace. Ma non era ancora il momento del grande turismo di massa, italiano e straniero; del rapporto che si sarebbe costruito fra i popoli e la città, base di nuove relazioni fra gli stati. Questo doveva giungere molto più tardi, a metà degli anni settanta, quando l'amministrazione di sinistra, tornata in Palazzo Vecchio, doveva avviare quella linea strategica che, rifiutando una concezione della città confezionata in cellophane, da vendere a pezzi come souvenir, doveva appropinquare alla costruzione di un rapporto nuovo con il terzo mondo, perché insieme alle bellezze di sempre, questa città potesse offrire, alla pari, anche i «prodotti della sua industria. Di quelle fabbriche,

portando i «bottegai» al governo della città.

E oggi? Come si presenta Firenze al turista che la raggiunge in treno, in pullman, in macchina? e come viene «sentita» dai fiorentini?

C'è chi, come La Nazione, chiudendo gli occhi sulla realtà e speculando sul particolare, vede solo il «buco degli zingari» o i giardini del Ponte Vecchio e della Loggia dei Lanzi, e grida allo scandalo con la mente rivolta ai turisti, fatti con lo stampo, che consumano Firenze come un cappuccino. C'è invece chi, come noi, si sforza di guardare, sia pure criticamente, ad una città che è viva e vitale — «rivitalizzata».

Certo, i problemi ci sono, nessuno lo nega. C'è il traffico (anche se qualcuno i pullman li avrebbe voluti addirittura in Piazza Signoria), c'è il problema delle strutture alberghiere e degli ostelli; ma, riveduto, sono i problemi di una città che cresce, che pulsa di vita e di iniziative. È una visione dialettica della città che può essere riassunta nella felice risposta che Gian Carlo Pajetta detta a Costanzo che gli chiedeva «cosa c'era dietro l'angolo»: «un altro angolo, risposta ad indicare che, risolta una contraddizione, andando avanti subito un'altra se ne sarebbe aperta. Sicuramente, se tutto fosse restato come ai tempi della giunta Bausi, non si sarebbe stato gran che da discutere, semmai da soffiare sulla polvere di una Firenze stantia, in preda alla noia.

Eccolo, allora, il nodo. Le due culture, i due modi di intendere il futuro di Firenze. Le discussioni su come affrontare la presenza dei giovani, il traffico, la pulizia, non sono che alcuni aspetti del modo con cui guardare alla città. Se la si vuole sul monte, isolata, aristocratica e vecchia, museo da visitare con «ordine e tranquillità», puntando ai soldi «facili»; se la si vuole guardare con nostalgia, pensando alla «piazza salotto», con le dispute letterarie ed il «caffè chantant» (ma le Gibbels, Rose e Pawskowski sono ormai così lontani); oppure una città aperta al confronto, alle idee, agli uomini, capace di capire e di adeguarsi al «nuovo», che può anche essere sconvolgenti.

E cinque anni sono tanti, e non sono passati invano per nessuno. Sono stati cinque anni drammatici, frenetici, non solo per la storia di questa città, ma per la storia del mondo, che hanno visto esplodere contraddizioni immani nella società, nel sistema dei rapporti mondiali. E' in questa dimensione che si deve ridisegnare il volto delle città: un volto che non può essere quello stereotipato, che si vende meglio.

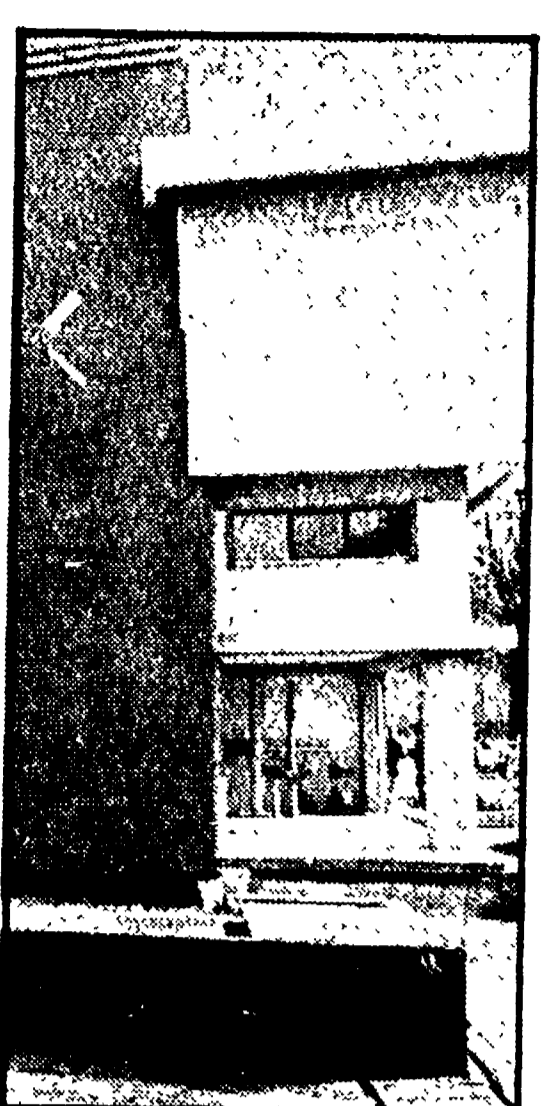
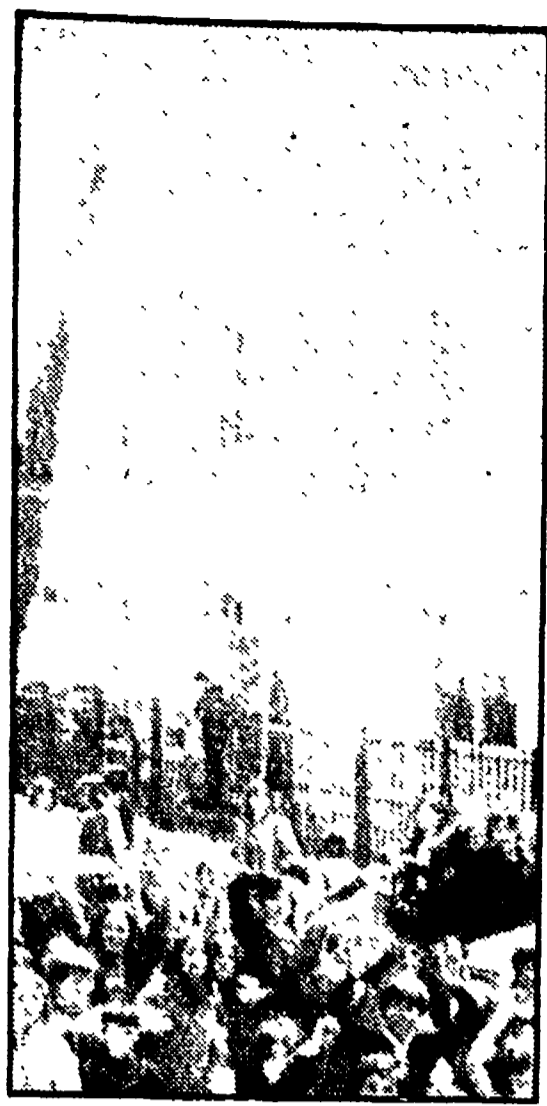
Ecco perché la Firenze di oggi mostra il volto di una città «culturalmente contemporanea», perché ha essato la vela al vento dei tempi. Ed è culturalmente contemporanea una città che mentre offre spazio a grandi artisti (Berio, Gassman, Edoardo, Kantor, ma anche Siqueiros, Karavan), si offre per essere vissuta come una esperienza di vita.

Si tratta, allora — eccola la «cultura» della amministrazione di sinistra — di offrire questa esperienza a livello di massa, seguendo una strada che non contrasta affatto con il turismo di elite o organizzato. E vengano pure i giovani col sacco a pelo, vivendo magari di panini, ma andando al concerto, al museo, per le sue strade, nelle botteghe artigiane, alla festa popolare.

Eccola la «rivitalizzazione» di Firenze, una città che non separa più le forze culturali da quelle produttive, che non considera la cultura come qualcosa da porre accanto al resto delle attività che si svolgono socialmente, come un «affare», ma come elemento strutturale e fondamento del complesso delle funzioni economiche e sociali del suo territorio.

**SPECIALE
ELEZIONI
Firenze**

**Con i comunisti per
proseguire sulla strada
del cambiamento**



CONSULTORIO
FAMILIARE

**Oltre
trenta
miliardi
per nuove
scuole e
palestre**

POCO MENO di trentacinque miliardi: è questa la ingente quota che in cinque anni il comune ha destinato all'edilizia scolastica. Per i nuovi edifici sono stati spesi ventitré miliardi; altri otto per interventi di restauro e di ampliamento: il resto è servito in buona parte all'allestimento di cucine destinate al potenziamento del servizio centralizzato refezionario scolastico.

Tra le nuove realizzazioni il più significativo è il padiglione con il quale si risolve un annoso problema di aule e di laboratori per una scuola in continua espansione. In questi giorni sono stati consegnati e già occupati i primi nuclei di aule alla media costruita nell'ex area Ideal Standard e alla elementare di Via Canova.

Iniziate e completate da questa amministrazione anche le scuole medie di Via Bugiardini, Viale Morgagni e Via del Guarzone, l'elementare di Via Pistoiese e numerose scuole materne (Torri a Cintoia, Via Leoncavallo, Via Daddi, Via Stefano Ussi, Via Sansovino e Via Allori). A questo si deve aggiungere l'approntamento di molti asili nido dei quali è stata avviata la progressiva apertura.

Ampliate e dotate di palestre e auditorium la scuola Vittorino da Feltri di Ponte a Ema, la scuola Diaz di Ponte a Mensola, la scuola De Amicis e Ottone Rosai. E' in corso il restauro del complesso Salvati in Borgo Pitti nel quale troverà posto il professionale Peruzzi. Attualmente le aule a Firenze sono più che sufficienti. Problemi e difficoltà derivano caso mai da fenomeni di spostamento e di immigrazione in altre zone della città.

**Il centro
battuto
giorno
e notte
dalle
spazzatrici**

FIRENZE nonostante i suoi cinquecentomila abitanti, gli oltre duecentomila pendolari che ogni mattina scendono alla stazione centrale e ai vari terminali dei pullman di linea e le decine e decine di migliaia di turisti che specialmente nel periodo da Pasqua a settembre invadono le strade e le piazze del centro storico, è una delle città più pulite d'Italia.

L'ASNL (azienda della nettezza urbana) ha attuato negli ultimi anni un piano di interventi rivolti non solo all'estensione del servizio ma al rinnovamento del parco macchine acquistando nuovi mezzi e veicoli dotati dei più avanzati ritrovati tecnici. Negli ultimi mesi le autopultrici meccaniche battono 24 ore su 24 il centro storico e tutti i quartieri della fascia centrale che si estende fino ai viali di circonvallazione. Nel giro di un anno il servizio nei punti nevralgici della città è stato praticamente raddoppiato. La pulizia meccanizzata delle strade, iniziata la primavera scorsa, ha permesso di raggiungere ottimi risultati. La nuova tecnica fa parte di un piano di ristrutturazione che punta al completo riassetto dell'azienda, dei mezzi e ad una migliore utilizzazione del personale.

Riuscitissimo e bene accolto dai cittadini l'esperimento della raccolta a cassonetti. Attualmente sono quattrocento in due zone della città: tra pochi mesi il servizio sarà esteso ad altri tre quartieri con l'introduzione di altri seicento contenitori.

**Raggiunto
l'obiettivo
dei 5.000
litri
d'acqua
al secondo**

L'OBIETTIVO è diventato realtà: dagli impianti dei tre acquedotti cittadini sgorgano cinquemila litri d'acqua al secondo, e di buona qualità. Proprio ai primi di maggio l'amministrazione comunale ha potuto annunciare questo successo, conseguito in cinque anni di duro lavoro e di ingenti finanziamenti, che, senza contare le opere di ordinaria manutenzione, hanno raggiunto quota 32 miliardi. Quattromila litri sono prodotti dalla centrale dell'Anconella, che è stata oggetto per lunghi mesi di lavori di ristrutturazione e potenziamento, 300 dalle Cascine e 750 da Mantignano.

L'ultimo, definitivo colpo alla grande sete è che per decenni ha tormentato Firenze è venuto proprio da quest'ultimo impianto, che è stato dotato di nuove vasche di depurazione, filtri, trattamento con l'ozono, e che quindi può « pescare » anche l'acqua dell'Arno, potabilizzarla e non sfruttare solamente la falda sotterranea.

Sia qui che all'Anconella c'è la palazzina dell'ozono: è una delle realizzazioni più avanzate d'Europa, che permette di ridurre l'uso del cloro per « disinfettare », e quindi di migliorare il sapore dell'acqua. Sia qui che all'Anconella funziona un laboratorio chimico che non solo controlla minuto per minuto il grado di purezza dell'« prodotto » ma svolge indagini scientifiche nel campo della potabilizzazione, in collaborazione con istituti universitari. Sono poi iniziati i lavori per l'installazione di un centro automatico di controllo di tutta la rete di distribuzione dell'acqua nella città.

**Maxi bus,
semafori,
zone blu:
così si
affronta
il traffico**

IN CINQUE ANNI le vetture immatricolate nel solo comune ammontano al 18 per cento in più. Se calcoliamo il grande incremento del traffico turistico e il potenziamento del parco macchine dell'ATAF possiamo agevolmente immaginare quali problemi abbia dovuto affrontare l'amministrazione comunale in materia di circolazione. Nonostante le difficoltà si è posto mano a una opera molto attenta di conoscenza dei meccanismi di spostamento che la città sopporta ogni giorno. Sono stati affidati studi al Centro Nazionale ricerche e a società che hanno già presentato piani per la ristrutturazione di tutto il traffico del centro storico.

Ricordiamo ancora l'allargamento della zona blu, e provvedimenti « locali » come quello del Ponte Rosso, che, benché accolti in un primo tempo polemicamente da qualche settore dell'opinione pubblica cittadina, non hanno tardato a far sentire i loro effetti positivi. Importante anche la decisione di regolamentare la sosta dei bus turistici il cui numero crescente minacciava di bloccare le zone centrali e più frequentate della città.

Nel '78 è stato dato l'avvio a un programma di ristrutturazione e rinnovamento dell'intera rete semaforica, che ha portato alla realizzazione di molti impianti nuovi, alla sostituzione di strutture ormai fatiscenti e alla creazione di un sistema di controllo centralizzato del traffico.

**Per la rete
dei servizi
sanitari
non si è
aspettata
la riforma**

SONO STATI anni complessi, quelli appena trascorsi per il settore sanitario: prima realizzare i consorzi, farli funzionare, poi attendere e preparare la tanto sospirata riforma, le vecchie mutue da mandare in archivio e le Saub da mettere in piedi, leggi difficili, come quella sull'interruzione della gravidanza, da applicare nonostante le difficoltà. A Firenze tutti questi problemi sono stati affrontati con la consapevolezza del grande compito e con il realismo che ha caratterizzato questa amministrazione.

Sono stati completamente ristrutturati e potenziati tutti i servizi socio-sanitari. 23 consultori lavorano a tempo pieno offrendo una vasta gamma di servizi: informazione sessuale, attività ginecologica, consulenza per la procreazione responsabile, assistenza per l'interruzione della gravidanza, preparazione alla nascita, tutela della gravidanza e del parto, tutela della salute del bambino. Distribuiti nei centri del comune funzionano il servizio sociale di medicina preventiva, di salute mentale, per la riabilitazione.

Sono stati riorganizzati le condotte mediche, potenziata la guardia medica notturna e istituita la guardia pediatrica. E' in fase di appalto il progetto per la centrale operativa dell'emergenza medica in via della Loggetta, insieme a quello per la costruzione del poliambulatorio del Lippi. Nelle scuole funziona un servizio di medicina sportiva.

« Droga non è libertà », così si presenta un recente manifesto del PCI, su cui è disegnata una colombaria dai lacci elastici e colpa dalla siringa. Non è questo un problema che si risolve solo ed esclusivamente con l'intervento dell'ente locale. Consapevole dei limiti posti dalle leggi il comune ha però portato avanti una serie di iniziative. Ha costituito la consulta comunale con la partecipazione degli operatori dei Consorzi socio sanitari. Ha messo a disposizione finanziamenti per l'attività di prevenzione e cura dei tossicodipendenti.

**Tante
occasioni
per gli
anziani
contro la
solitudine**

FIRENZE E' una città « anziana », e questa caratteristica è destinata a rafforzarsi sempre di più. Gli ultrasessantenni che abitano in città sono 107 mila, più di un quinto della popolazione, e 61 mila abitano da soli o in gruppi di anziani. E' in forte aumento anche la « classe » degli ultrasessantenni. Era quindi naturale e necessario che l'amministrazione comunale si ponesse tra i suoi obiettivi quello di mettere in piedi iniziative e strutture adeguate per rendere sempre più confortevole la vita di questi cittadini della « terza età ».

In un primo momento l'azione è stata rivolta a far sì che gli anziani siano sempre meno isolati, si ritrovino insieme nelle lunghe ore del tempo libero, ritrovino quel gusto della vita e della partecipazione agli eventi sociali che spesso la solitudine cancella. E' stata colta l'occasione delle sempre più frequenti mostre artistiche per organizzare visite guidate ai musei e ai centri culturali, anche con l'aiuto dei consigli di quartiere.

La prima iniziativa ha portato migliaia di anziani al Forte di Belvedere per l'ormai « storica » mostra degli Alinari. Un altro momento da ricordare è quello della mostra « Curiosità di una reggia », i gruppi, dopo la visita, si ritrovavano in un caffè di piazza Pitti per commentare quello che avevano visto, ma soprattutto per stare ancora insieme, per trascorrere un'ora in compagnia, un'ora divisa, di serenità. A migliaia si sono iscritti alle altre iniziative, ai soggiorni di vacanza durante l'estate, al mare o in montagna, per partecipare agli spettacoli lirici, o alle gite in campagna, organizzate con tanto di pranzo « rustico » all'aria aperta.

**Palazzi
moderni
al posto
delle
« case
minime »**

TRA I NUMEROSI interventi portati avanti dal comune per affrontare il difficile problema della casa particolarmente significativi appaiono quelli rivolti al risanamento del patrimonio pubblico: le « case minime » e alcuni edifici di proprietà comunale ubicati nel centro storico.

Quello per le « minime » ha assunto l'aspetto di un vero e proprio piano generale di abbattimento dei cosiddetti piani bassi, fatiscenti e malsani, da sostituire con moderni palazzi di tre-quattro piani. L'opera è ormai avviata in tutti i nuclei di case minime. Nel villaggio di via Torre Agli a Novoli i lavori sono ormai a buon punto: da più di un anno sono stati già terminati due blocchi, attualmente gli interventi sono in corso in altri due edifici.

Gli alloggi vengono in pratica trasformati: si installano impianti di riscaldamento, si rifanno i pavimenti e radicalmente i servizi igienici. A buon punto anche il piano di abbattimento dei piani bassi. Per ospitare una parte delle famiglie che vi abitano si costruiscono edifici nuovi; i lavori del primo blocco sono già arrivati al terzo piano. Al villaggio di Roverzano è prevista per l'immediato la costruzione di due edifici per un totale di 83 alloggi in via della Loggetta; saranno abitati dalle famiglie che via via dovranno abbandonare i piani bassi. In questi giorni il comune ha preso simbolicamente possesso, insieme alle famiglie, del terreno sul quale sorgeranno i due edifici. Un primo lotto di alloggi sarà costruito entro una ventina di mesi. In un secondo tempo è prevista la costruzione di sessantacinque alloggi.

Interventi di ristrutturazione e risanamento anche alla Casella: gli alloggi saranno ampliati e dotati di tutti i moderni servizi; i lavori per i primi trenta appartamenti dovrebbero partire entro qualche mese.

Al Galluzzo dopo il rifacimento dei tetti dell'anno scorso il comune pensa ad un piano combinato di abbattimento di alcune casupole malsane e al risanamento di altre. Oltre alle case minime l'intervento di recupero del comune si è indirizzato anche ad alcuni edifici del centro. Già completati i lavori in uno stabile di via del Leone; a buon punto le pratiche e i progetti per l'avvio del recupero di tutto il complesso immobiliare che si trova tra via Pietrapijana e via dei Pepi.

Centri culturali nelle ville restaurate

NON LO SAPEVA quasi nessuno ma all'incirca di quasi ogni quartiere fiorentino nasconde dei tesori. Abbandonate da anni, rifugio di topi e di strani mercati notturni, circondati da parchi selvatici, con i muri, i tetti, le porte magari anche preziosi affreschi corrotti dal tempo e dalle intemperie e a questi edifici « decaduti » nessuno lanciava uno sguardo. L'ha fatto invece l'amministrazione comunale che, con la collaborazione dei consigli di

quartiere ha cominciato fin dal '77 a mettere mano al loro restauro. Villa Pozzolini, proprio accanto al mercato generale di Novoli è l'ultima struttura ad essere stata presa in consegna dall'amministrazione. Appena conclusi i lavori di risanamento è stata utilizzata per le iniziative (cinema, mostre, dibattiti) comprese nel ciclo dedicato a Pier Paolo Pasolini, e che è stato confortato da una imprevedibile presenza di pubblico.

Nel quartiere 5 c'è villa Capponi Volzani, acquistata per un miliardo e quattrocento milioni. Sono 300 stanze, un parco, un giardino interno, una cappella. In parte ancora abitato, verrà utilizzata dal consiglio di quartiere come centro culturale. Per le decisioni definitive si attende però l'esito di un « concorso di idee » che il quartiere stesso ha bandito. Villa Strozzi sarà centro civico del quartiere 4 (Isolotto, Legnaia, Monticelli). Ma lo spazio è


lento: le portinerie (dove troverà posto il comando dei vigili urbani), il parco, la limonaia (che probabilmente diventerà spazio teatrale), le scuderie.

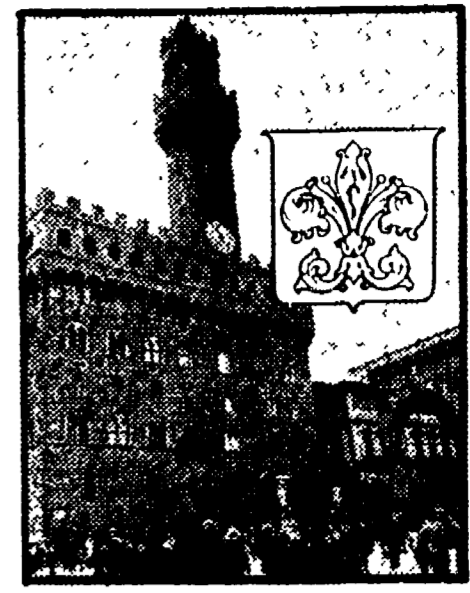
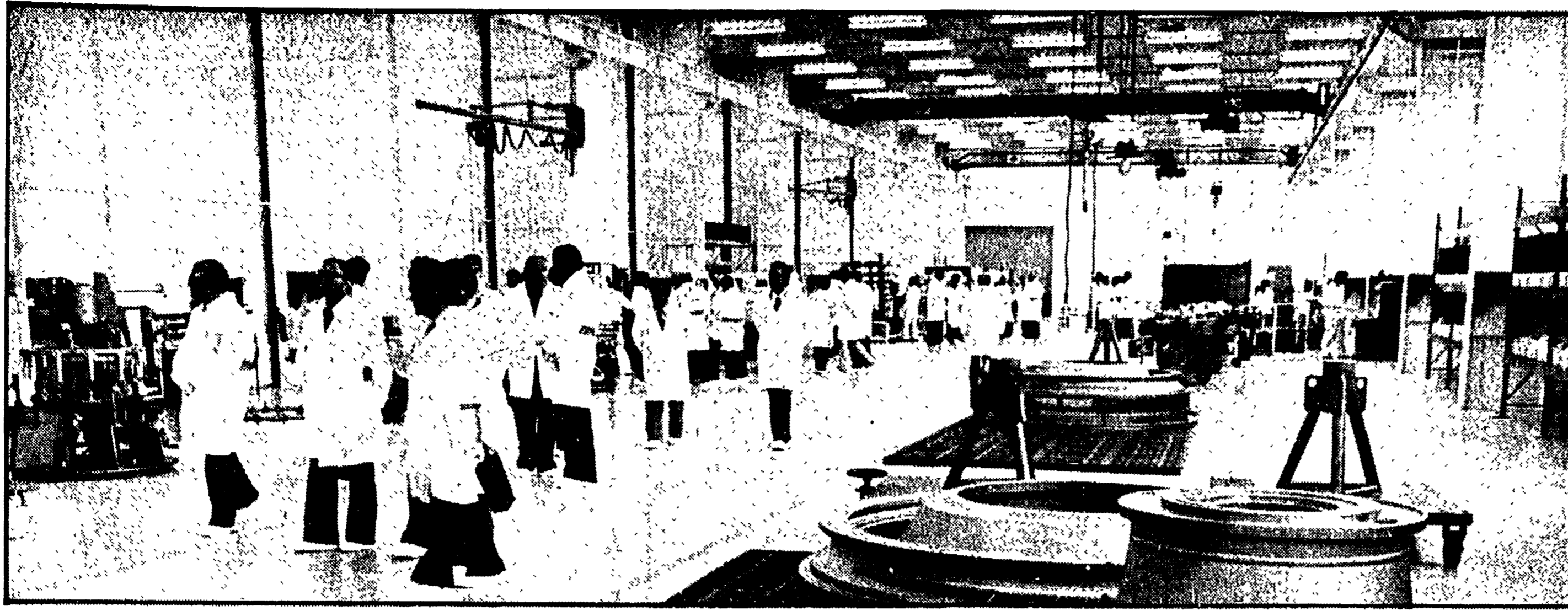
A due passi da piazza Alberti sorge villa Arrivabene. Il giorno della presa di possesso da parte del Comune c'erano tanti cittadini curiosi di scoprire cosa ci fosse dietro l'apparenza fatiscente di quei muri. Hanno avuto una fiata sorpresa, vedendo il bel ciclo di affreschi del '600 che un accurato restauro potrà portare alle primitive condizioni. Anche qui troverà posto il centro civico, insieme a strutture culturali e a servizi.



L'8 e il 9 giugno più voti al PCI

per una migliore qualità della vita





L'UNITA'
PAGINA 18
DOMENICA
25 MAGGIO 1980

SPECIALE ELEZIONI Firenze

Con i comunisti per
proseguire sulla strada
del cambiamento

Si è ritrovata una dimensione toscana

Firenze ha ripreso il suo posto nel mondo economico e produttivo - Palazzo Vecchio è tornato a rappresentare un punto di riferimento delle lotte operaie - La scelta di nuove aree industriali e artigianali - Una gran mole di investimenti per dare continuità al lavoro e sostenere l'iniziativa - Un freno alla « banalizzazione terziaria »

LUNEDÌ PROSSIMO sarà inaugurato il Mercato di San Lorenzo. Erano anni che si disputava sul risanamento del complesso « mengoniano », anni di proposte, di progetti, di lotte e di pressioni delle categorie e delle forze politiche, allora, di opposizione. E c'è voluta l'amministrazione di sinistra perché quei progetti divenissero realtà. La soluzione del « Conventino », come ristrutturazione del villaggio artigianale, è ormai definitivamente avviata; il trasferimento della Galileo — condizione indispensabile per la sua sopravvivenza e il suo sviluppo — è cosa fatta; è andato avanti il potenziamento edilizio e produttivo della SMA e del Nuovo Pignone, strutture produttive di livello mondiale, che l'iniziativa di Palazzo Vecchio ha intrinsecato sempre più strettamente con la vita della città. Una azione di irrobustimento della struttura produttiva ed economica si avvale, però, di strumenti adeguati, ed ecco allora le iniziative per il credito

(a tutt'oggi sono stati erogati circa 3 miliardi) alle piccole e medie aziende che hanno bisogno di rinnovarsi; ecco la scelta di nuove aree industriali nella città e nel territorio. Sono 54 ettari (ma complessivamente si potrà contare su 150 ettari) destinati a nuovi insediamenti artigianali ed industriali. Cinque sono le aree individuate: Peretola (28 ettari), Coverciano (4 ettari), Ponte a Ema (3 ettari e mezzo), Galluzzo (9 ettari), San Lorenzo a Greve (5 ettari e mezzo) che saranno espropriate, urbanizzate e assegnate ad imprese artigiane ed industriali.

Intanto Palazzo Vecchio è divenuto sempre più punto di riferimento delle lotte operaie e per lo sviluppo. Ricordiamo le vertenze più significative: Edison giocattoli, EIRA, Manetti e Roberts, Gover, Sama, Longinotti.

Eccoli i segni evidenti della svolta avviata nello sviluppo economico e produttivo della città, dopo che per anni si era perseguita una politica che aveva portato alla continua riduzione del tessuto produttivo. Con il « Progetto Firenze » si cerca di porre un freno a quel fenomeno passato con il nome di « banalizzazione terziaria », che spingeva sempre più la città verso un ruolo marginale di centro finanziario e di servizi, più che di centro produttivo e culturale.

Ecco perché l'attenzione su questi problemi si è fatta subito sollecita. Occorre dare una risposta in termini di programmazione agli effetti della crisi economica che non ha risparmiato né Firenze né la Toscana. Perciò gli investimenti operati in questi anni hanno mirato a dare continuità al lavoro, a sostenere l'impresa pubblica, a moltiplicare gli interventi privati. Un disegno che si definiva discutendo ampiamente con le forze interessate, eco-

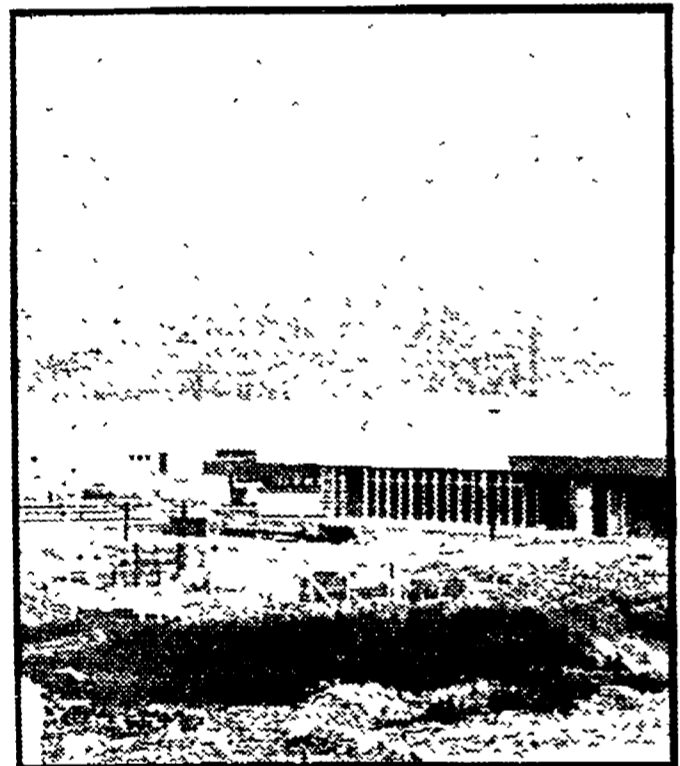
nomiche e sindacali, così come recentemente è avvenuto nei convegni sulla Firenze degli anni ottanta, promossi rispettivamente dall'Associazione industriali e dall'amministrazione comunale; così come analisi, indicazioni e proposte si erano avvicinate e confrontate su questi temi, nell'inchiesta dell'Unità.

Si può dire, insomma, che l'iniziativa a difesa dell'occupazione, della ripresa economica e dello sviluppo — che costituiscono uno degli obiettivi centrali dell'accordo programmatico del '75 — è stata una delle assi portanti dell'opera (e della cultura) di governo di questi cinque anni.

Nei confronti dei giovani, particolarmente di quelli alla ricerca di una prima occupazione, si è cercato di intervenire non solo per una modifica della legge 285, ma attuando progetti speciali e cercando di favorire la costituzione di cooperative giovanili: da

due anni il comune occupa 115 giovani, mentre sono stati realizzati corsi di formazione professionale che interessano ora 540 allievi. Ma in campo economico è da segnalare un'altra serie di scelte, di iniziative, di progetti dei quali Palazzo Vecchio si è fatto promotore. Fra questi spicca l'impegno di 40 miliardi per il nuovo centro alimentare di Novoli, che costituirà un grande servizio per la città e per la regione, realizzando il centro del freddo e riunificando il centro carni, il mercato ittico e avvicinico.

Sono atti, scelte, iniziative, frutto non di spinte settoriali e casuali, ma di una linea, di un « progetto » di razionalizzazione, di riequilibrio e di sviluppo complessivo della città che hanno soprattutto un obiettivo: quello di renderla più vivibile, gettando le basi di un futuro — quello degli anni '80 — diverso, migliore per la qualità della vita e per la qualità del lavoro.



La Galileo a Campi significa sviluppo e servizi per Rifredi

Dal 15 giugno prossimo cominciano i trasferimenti delle Officine Galileo a Campi Bisenzio che saranno completate entro settembre; nel marzo '81 sarà completato anche il trasferimento del meccano-tessile. Intanto è già stata stabilita la destinazione dell'area di risulta dello stabilimento di Rifredi, prevedendo la costruzione di 8 edifici per abitazioni, un albergo e destinando a verde pubblico un'ampissima parte dell'area, molto maggiore di quella inizialmente richiesta dalla Montedison.

La vicenda della Galileo è lunghissima. Per anni — fin da quando la Montedison voleva disfarsene come « ramo secco » — la città, le sue istituzioni affiancarono la lotta dei lavoratori e dei sindacati per la sopravvivenza e lo sviluppo di un complesso che i fatti hanno confermato vivo e vitale.

Questa vicenda ha sempre avuto due protagonisti: i lavoratori, i sindacati, la città con le assemblee elettive e le forze politiche; e la Montedison — quella di Cefis e del senatore Medici — ed ora la Bastogi, che si è assunta gli impegni che i lavoratori strapparono con l'accordo del 1973 e con gli accordi successivi frutto di trattative ed incontri che hanno visto sempre il ruolo determinante dell'amministrazione di sinistra, con una intesa concreta e sostanziale fra lavoratori, le loro espressioni a livello di fabbrica e di categoria, ed il governo di Palazzo Vecchio. Una intesa non di comodo, ma di sostanza sugli atti compiuti dall'amministrazione di sinistra, contrappuntata dalle decisioni dei lavoratori della Galileo che in assemblee hanno sempre sancito, in modo plebiscitario, le decisioni che hanno portato alla costruzione dei nuovi stabilimenti di Campi e all'uso dell'area di risulta a Rifredi.

L'intesa finale, siglata nella notte del 7 novembre scorso a conclusione di una estenuante serie di incontri tra la Bastogi, la Regione, i comuni di Firenze e di Campi, e dopo un incontro fiume con i sindacati, si articolava in una serie di punti dei quali la costruzione del secondo stabilimento a Campi era il punto fermo.



Nel Conventino troveranno posto cinquanta laboratori artigiani

ALL'ARTIGIANATO, settore vitale dell'economia cittadina, il Comune ha rivolto numerose e qualificate iniziative: il contributo sul pagamento di una parte degli interessi per i mutui concessi dalle banche e impiegati nel risanamento e nell'ampliamento dei locali; il reperimento di nuove aree destinate all'artigianato e alla piccola e media industria.

Nel settore dell'artigianato artistico tipico, una fetta molto consistente di botteghe e laboratori ubicati prevalentemente nei quartieri d'Oltrarno (San Frediano-Santo Spirito), particolarmente significativa è l'operazione del Conventino.

L'amministrazione comunale è venuta incontro alle esigenze di spazio e di servizi degli artigiani con l'acquisto e il restauro dell'intero complesso immobiliare che si trova tra piazza Tasso e via Villani. Si tratta di un vecchio convento di fine Ottocento con molti spazi sciupati e mal sani. L'amministrazione comunale ha stanziato quasi un miliardo e mezzo per le opere di restauro e per la costruzione ex-novo di alcuni laboratori nell'area circostante.

I lavori della parte nuova inizieranno tra alcuni mesi e si concluderanno nel giro di due anni. Alla fine del progetto saranno disponibili più di cinquanta laboratori di cui una trentina nella parte esistente. Per l'assegnazione di uno spazio all'interno del « complesso artigiano del Conventino » è stato bandito un concorso tra gli artigiani dei settori tipici presenti nell'Oltrarno; il Comune sarà in grado di pubblicare le prime graduatorie a partire dal prossimo autunno.

Il progetto è importante non solo perché si tratta del primo intervento del genere in Italia (recupero e destinazione di un immobile ad attività compatibili con la presenza del centro storico) ma anche perché si propone di favorire l'equilibrio tra l'abitazione e il lavoro.



Rinasce S. Lorenzo in attesa del centro alimentare di Novoli

LA COSTRUZIONE del modernissimo « centro alimentare » di Novoli e del completo riassetto del mercato centrale di San Lorenzo sono, fra i tanti, i più significativi interventi del Comune alla razionalizzazione del commercio e della rete distributiva.

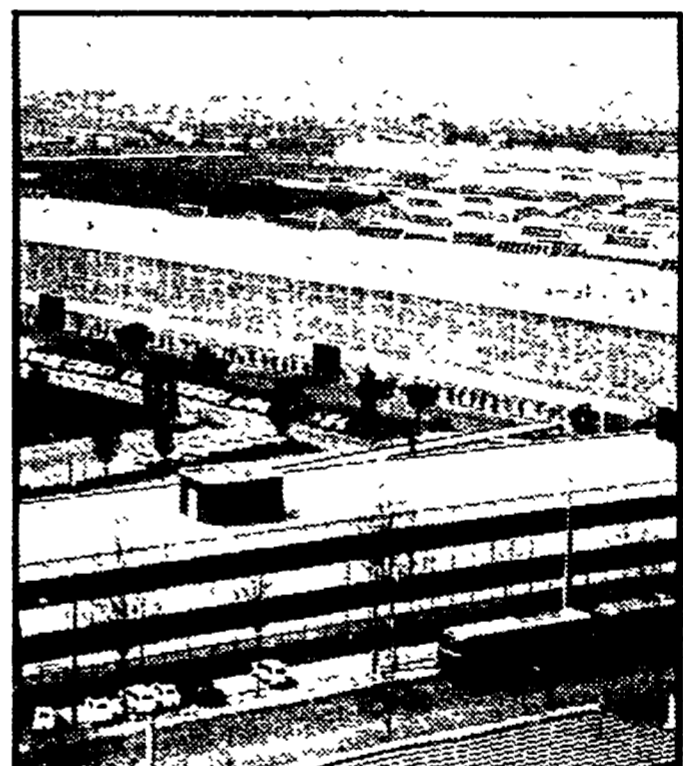
I lavori al mercato centrale sono ormai agli ultimissimi ritocchi; il 26 maggio, giorno della inaugurazione ufficiale, quanti abitualmente si recano a fare la spesa di frutta e verdura troveranno una piacevole novità. Niente più bancarelle nella piazza; gli ortolani si trasferiscono tutti all'interno del mercato.

Un piano sopraelevato è stato ricavato sopra gli stand degli altri prodotti alimentari: al posto di ogni bancarella gli ambulanti dispongono di un ampio banco in muratura costruito per consentire la migliore esposizione della merce e dotato di una vaschetta con acqua corrente. Ogni nuovo spazio di vendita inoltre (ne sono stati realizzati centocinquante) è dotato di cella frigorifera.

Disporre finalmente di uno spazio al coperto non significa solo alleviare i pesanti disagi della brutta stagione e del continuo trasloco dei carretti ma fare un grosso passo in avanti verso una concezione più moderna e razionale del commercio al dettaglio. I lavori progettati e avviati da questa amministrazione hanno comportato una spesa di oltre sei miliardi.

La costruzione per mezzo della mano pubblica del « centro alimentare » di Novoli rappresenta una scelta fondamentale per una diversa concezione del commercio e del controllo dei prezzi. Oltre ai magazzini e ai diversi servizi sarà costruito anche un « centro del freddo », un sistema di celle frigorifere, che permetterà di accantonare notevoli quantità di derrate alimentari.

I lavori inizieranno nel prossimo autunno e l'opera sarà completata nel giro di due anni. Il Comune ha destinato al nuovo mercato una quota assai ingente di finanziamenti: trenta miliardi già disponibili con un mutuo presso la Cassa di Risparmio e dieci miliardi di riserva previsti nel bilancio di quest'anno.



Il Nuovo Pignone «guarda» al mondo insieme alla città

Il Nuovo Pignone, una grande azienda pubblica, con un capitale di settanta miliardi e con un pacchetto azionario diviso fra la SNAM (48,4 per cento), l'AGIP (24,2 per cento) e la Sofid (27,4 per cento); un'industria di livello mondiale con stabilimenti a Firenze, Massa Carrara e Bari, migliaia di dipendenti ed un volume di affari per centinaia di miliardi. Tutto questo per una produzione « chiave » dell'economia italiana e mondiale: macchinari, impianti, attrezzature per l'industria chimica, petrolifera, mineraria, tessile, sistemistica, nel campo delle turbine a gas per le centrali atomiche (progetto « Eurodif ») e della energia. Questa la fotografia di una industria di stato che agli inizi degli anni cinquanta si voleva smantellare, una azienda fortemente attiva esempio di cosa il capitale pubblico può fare quando è ben impiegato secondo linee di politica industriale chiare.

E' questo l'esempio di una industria — secondo il presidente Fogu — moderna in cui ogni divisione progetta, produce, si preoccupa del mercato, sensibilizzando così la ricerca, preparando al confronto a livello internazionale, creando del manager. E qui il vantaggio è chiaro: quello di un gruppo dirigente nato e cresciuto nel e con il Nuovo Pignone e che conosce tutto dell'azienda: è quello di tecnici, di operai, di lavoratori preparatissimi che con la lotta hanno saputo prima difendere (negli anni cinquanta), assieme alla città, questo impianto, per poi sviluppare, conquistando nel contempo nuove e più avanzate condizioni di lavoro.

Gli investimenti previsti per lo stabilimento di Firenze sono di 15 miliardi nel quinquennio '78-82, mentre la spesa per la ricerca e gli studi è di 13 miliardi e mezzo. Un impegno notevole per una produzione che ha un rapporto importante con l'economia mondiale che risulta evidente visitando lo stabilimento: enormi, complessi macchinari, giganteschi impianti si vanno allineando nei grandi capannoni, alcuni nuovissimi, dove si « innalzano » turbine sempre più potenti.

- Firenze in questi cinque anni è cresciuta, ha sviluppato le proprie attività produttive, artigianali, commerciali, culturali
- E' una città che ha assunto un peso e un ruolo nuovi sul piano nazionale e internazionale
- Una città che ha visto impostati ed avviati a soluzione molti dei suoi antichi e nuovi problemi
- Che si appresta ad affrontare, su nuove basi, gli anni ottanta

E' ormai maturo il tempo per impostare una nuova campagna di conoscenza, di analisi, di interpretazione dello sviluppo di Firenze e dell'area fiorentina nel quadro regionale; per organizzare un nuovo disegno di sviluppo: il « Progetto Firenze n. 2 »

- In questi anni si sono gettate le basi per un futuro diverso della città; ma il futuro di Firenze è già nel lavoro che i comunisti hanno compiuto e nelle idee che propongono.

VOTA
PCI





Da città-museo a città di cultura

La grande trasformazione di Firenze in cinque anni di amministrazione di sinistra - Un risveglio e un fervore di iniziative riconosciute a tutti i livelli - Firenze è rientrata nei centri europei che producono ed esportano cultura - Le proposte del PCI 80 mostre, nuove biblioteche, le botteghe teatrali, il cinema di qualità, i concerti, la fiera del libro: queste alcune realizzazioni

IL RISVEGLIO di Firenze lo si coglie nei manifesti, negli striscioni, negli annunci, negli articoli dei giornali: quella che solo cinque anni fa sembrava destinata a diventare una città museo è ora un punto di riferimento importante per le attività culturali. Questo riconoscimento non viene solo dai fiorentini - che sono i diretti e principali fruitori delle iniziative - ma anche da vasti ambienti nazionali ed internazionali. Firenze è rientrata a pieno titolo nelle città europee che fanno cultura, che producono cultura, che esportano cultura. E l'affluenza enorme di questi giorni è il segnale migliore che il nome della città è ormai sulla bocca di tutti, magari pronunciata un po' male in tedesco, in spagnolo o in inglese. Ma non di semplice risveglio si tratta. L'amministrazione di sinistra, infatti, è riuscita a diventare polo aggregante, strumento propositivo, elemento di stimolo e valorizzazione degli operatori culturali. Finita l'era dell'instabilità amministrativa, la giunta di sinistra è stata in grado di programmare una serie di interventi che hanno veramente rifatto «la città».

La cultura bottegai e strapaesana di qualche anno fa è finita ormai ad annaffiare nel cassetto di qualche nota bile da. Al suo posto c'è ora una cultura internazionale, il sapore del confronto espansivo, la sensazione di non essere più tagliati fuori dai fermenti culturali più avanzati del continente. Firenze, come Parigi, come Monaco di Baviera, come Londra ha ora finalmente qualcosa da dire, qualcosa di concreto da mostrare. La città non può quindi tornare indietro. Occorre oggi una continuità politica ed una stabilità amministrativa. Chi sarebbe altrimenti in grado di gestire e dare continuità a tutto questo fervore culturale? Le stesse forze politiche dell'opposizione riconoscono le capacità espresse da questa Amministrazione in campo culturale. Quello che è stato realizzato è il miglior ban-

co di prova per tentare nuove e più originali esperienze. Settore per settore vediamo quindi quello che è stato fatto e quello che sono le proposte dei comunisti fiorentini.
MOSTRE
In cinque anni sono state realizzate più di 80 mostre con una partecipazione di circa 6 milioni di visitatori. Da queste cifre sono escluse le esposizioni dei Medici e quelle in corso (Nieme-vr, Fontana, Notre Dame, Viollet Le Duc e altre).
Ne ricordiamo alcune: nel 1976 i Macchiaioli, Rauschenberg e Wo-trubka; nel '77 l'Oro degli Sciti, Rubens, Zogo, Rafael Alberti, Carlo Levi, Vienna a Firenze; gli Alinari, Brunelleschi anti-classici; nel '78 Henri Cartier Bresson, August Sander, Mirko, Cagli, Marc Chagall, Dani Karavan, la Biennale della Grafica; nel '79 Ecole de Paris, Curnicchi di una Reggia, Visualità del Novecento, Leonardo, Mirò, Picasso, Gaudì.
La mole di lavoro espletata è enorme e per questo si pensa ad una programmazione delle singole attività a prospettive durante l'intero anno. Va in questa direzione la trasformazione del Comitato per le Attività Espositive Firenze-Prato in ente.
MUSEI
I musei comunali sono passati, con l'amministrazione di sinistra, all'apertura per tutto il giorno. I visitatori registrati da 265 mila del '75 a 575 mila del '79.
Lo sviluppo del settore si basa su alcuni fatti centrali come il restauro globale di Palazzo Vecchio e il rilancio del Museo Stibbert che passa da un contributo di 3 milioni a 150 milioni, più la realizzazione e il completamento degli impianti.
L'obiettivo fondamentale resta il Museo d'Arte Contemporanea di Firenze. Per questo è stato ottenuto il trasferimento delle Fondazioni Cagli e Mirò e del loro patrimonio a Firenze, si è approvata la convenzione con l'Univer-

sità che consente di esporre al pubblico il Fondo Palazzeschi, si sono estesi rapporti con diversi ambienti internazionali.
Essenziale è stato inoltre il rapporto tra i Musei comunali e quelli Statali, da estendere e perfezionare. Si tratta ora di operare in queste direzioni già delineate per sfruttare meglio le potenzialità museali della città, per rilanciare le esposizioni scientifiche, per una catalogazione completa dei beni. Ma occorre la riforma della legge sulla tutela che risale al lontano 1939, più volte richiesta dal PCI al governo.
BIBLIOTECHE
Ormai tutte le zone della città sono state dotate di biblioteche. L'azione dell'amministrazione comunale è stata anche diretta alla promozione di forme di sviluppo e collaborazione tra biblioteche appartenenti ai diversi enti, per meglio utilizzare le risorse.
Un problema a parte è rappresentato dalla Biblioteca Nazionale Centrale, sulla quale è aperto il dibattito per la sua riorganizzazione che vede i comunisti attivamente impegnati.
TEATRO
Nel '75 il Comune di Firenze stanziava 20 milioni per le attività teatrali, nel bilancio 1980 i finanziamenti sono passati a 1 miliardo! Solo questa cifra si fornisce l'idea della crescita teatrale di Firenze.
Firenze è la prima città in Italia (insieme a Verona) per il consumo di teatro, grazie anche all'affluenza di pubblico proveniente da altre città.
In questi anni sono stati avviati esperimenti di portata internazionale come la «Bottega teatrale di Firenze» diretta da Vittorio Gassman, il Centro di informazione e di produzione teatrale di Kantor, il Centro di avviamento all'espressione di Orazio Costa. Inoltre sono cresciute ed hanno acquistato peso rassegne e strutture come l'Humor Side, l'Attrattamento, il Centro FLOG e il Rondò di Bacco, grazie anche alla

collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e l'assoziazionismo democratico. Anche i gruppi teatrali hanno compiuto una maturazione e questo ha favorito il dispiegarsi di iniziative nei quartieri e nei centri teatrali.
Notevole peso hanno acquistato la Rassegna Internazionale degli Stabili e la stagione estiva. Proficuo è stato il rapporto con altre istituzioni, come la Pergola. A Firenze sono ormai mature le condizioni per la costituzione di un teatro pubblico e per la creazione di una struttura di coordinamento delle attività. Il recupero e il restauro del Teatro Goldoni servirà proprio a discutere e valutare quale tipo di teatro pubblico occorre.
MUSICA
L'aver risposto alla crescente domanda appare un dato estremamente positivo dell'attività dell'amministrazione comunale. Questo grazie al sempre più stretto rapporto instaurato dal Comune con il Teatro Comunale, l'Ente Fiesolano ed altre manifestazioni. Il Comune ha anche contribuito, insieme alla Regione, alla nascita della nuova Orchestra Regionale.
Si è consolidato anche il rapporto con il Musicus Concertus, la FLOG, il Centro Musica Andrea del Sarto. In queste prospettive si colloca la scelta di istituire un «Centro di ricerche acustico-musicali» diretto da Luciano Berio, fatta dal Comunale e sostenuta dalle istituzioni. C'è l'attività di decentramento nei quartieri e quella in regione portata avanti dal Teatro Comunale. Le stesse scuole hanno usufruito direttamente di questo fervore.
Per questo i comunisti stanno pensando ad un secondo auditorium, cioè una struttura polivalente per il teatro musicale e l'attività musicale in genere.
CINEMA
Collaborazioni con le istituzioni che operano a Firenze: promozione e rapporto con altre città europee; creazio-

L'UNITA' PAGINA 19 DOMENICA 25 MAGGIO 1980

SPECIALE ELEZIONI Firenze

Con i comunisti per proseguire sulla strada del cambiamento

Ora arrivano i big della musica giovane

Il ghiaccio l'hanno rotto Francesco De Gregori e Lucio Dalla. In giro per l'Italia con la loro tournée, arrivano a Firenze per inaugurare le trasmissioni di Radio Cento Fiori, l'emittente creata da una cooperativa di giovani di sinistra. È l'inizio della stagione dei grandi concerti e la fine del grande terrore che per anni aveva tenuto lontano da questi lidi i nomi più grandi della canzone giovanile. La radio democratica, animata da un gruppo di giovani, presenta al pubblico giovanile Patty Smith, Arlo Guthrie e Joe Cocker, Iggy Pop e i Musica Nova. Gliel fa conoscere, gli offre la possibilità di criticarli nel bene e nel male. Insieme alle altre iniziative dell'associazione culturale, il teatro dell'Attrattamento, l'Humor side, l'Andrea del Sarto, lo Spaziozino si comincia a ritessere un legame stretto fra giovani e cultura. Un legame che porta contenuti e forme espressive nuove, che rappresenta svecciamento, sprovincializzazione.
Gli effetti di una scuola di massa conquistata faticosamente in tanti anni di battaglie del movimento degli studenti e delle classi lavoratrici comincia a farsi sentire. Il dato primo è una crescita continua di bisogni culturali, quasi un ineccezionale sete: non c'è attività culturale che non richiami un folto pubblico sotto i trenta anni. Anche i giovanissimi, quelli che varcano ora le soglie della Mandata scuola secondaria superiore, si acciepano davanti e dentro i canali di diffusione della cultura, nei cinema, nei teatri, ai concerti di musiche d'ogni tipo. I tempi della sovraesposizione davanti alla Scala di Milano sono finiti: le nuove generazioni chiedono l'opera, il melodramma e la musica sinfonica anche per loro. Segno che non solo loro sono maturati, ma che anche le strutture culturali ed i loro protagonisti hanno saputo in una certa misura recepire questo bisogno crescente. Un bisogno che non è più solo consumo passivo. Contiene i germi della partecipazione, della presenza soggettiva, del fare e del pensare oltre che del sentire e guardare. Sottende una ideologia in cui ha più importanza il produrre per usare che non quello per scambiare. E se anche questo bisogno si frammenta in infiniti rivoli, spesso incomunicanti tra loro, porta ancora ben alto il vessillo dello stare insieme, dell'aggregazione, della socializzazione del sapere, delle esperienze e delle conoscenze.
E a Firenze una prima, seria risposta è stata data.

Con il questionario anche la gente ha preparato le liste del PCI

Comune di Firenze

1) GABBUZZIANI Elio - Sindaco di Firenze - Membro del CC del PCI	13) BERNABE' Paolo - Dipendente Regione - Independente del Gruppo Sinistra Unità	23) CIONI Graziano - Assessore Provincia di Firenze	34) LAPINI Loris - Dipendente Manifattura Tabacchi
2) VENTURA Michele - Segretario Federazione Fiorentina	14) BIANCHI Corrado - Consigliere Comunale Firenze - Partigiano - Medaglia d'argento della Resistenza	24) CIULLINI Loris - Giornalista partigiano	35) LASTRI Daniela - Studentessa - Della Segreteria Provinciale FGCI
3) ANNUNZIATI Armando - Pensionato Galileo - Partigiano	15) BONCIOLINI Pier Luigi - Operatore turistico	25) COLLINI Enzo - Dipendente ospedale «S.M. Nuova»	36) LASTRUCCI Giuliano - Dipendente ufficio del registro - Segretario sezione PCI Gavinana
4) ARIANI Luciano - Assessore Comune di Firenze	16) BORGHINI Anna Colomb - Independente - Giurista	26) CONTOLINI Ademar - Dipendente Camera di Commercio	37) LASTRUCCI Libero Leandro - Docente incaricato presso l'Università di Firenze - Dirigente provinciale associazione combattenti partigiani
5) BACCETTI Sonia - Operatrice sanitaria	17) BUCCARELLI Anna Maria - Assessore Comune Firenze	27) DODDOLI Renzo - Esercente	38) MARCELLI Oreste - Giornalista - Partigiano
6) BALESTRI Sergio - Artigiano	18) CAMARLINGHI Franco - Assessore Comune di Firenze	28) FERRARINI Fortunato - Operaio	39) MASCHERINI Bruno - Consigliere Comune di Firenze
7) BARBIERI Ezio - Presidente del Consiglio di Quartiere n. 4	19) CANTELLI Paolo - Segreteria Regione PCI	29) FRANCESCOPI Pier Luigi - Independente, artigiano, presidente cooperativa «Il canto»	40) MASIERI Fabrizio - Tecnico Officine Galileo
8) BARONI Mauro - Segretario Sez. Aziendale Fiat - Operaio	20) CAPPELLI Mario - Rappresentante Commercio - Presidente Casa del Popolo Galluzzo	30) FRANCHI Catia Bicchì - Consigliere Comunale Firenze - Della segreteria Federazione Fiorentina	41) MERINGOLO Patrizia De Vitis - Assistente universitaria - Independente
9) BARTALONI Fabrizio - Segretario Comitato Cittadino Firenze	21) CASTELLANO Antonio - Studente lavoratore	31) GALLI Andrea - Operaio - Del Consiglio di Amministrazione della Cooper Firenze	
10) BASSI Stefano - Assessore Comune di Firenze	22) CIANTI Fausta Orselli - Musicista	32) GIOVACCHINI Tommaso - Studente medio	
11) BECATTINI Giacomo - Docente universitario - Independente		33) GIRONI Loris - Commerciante - Vice-presidente prov. Confesercenti	
12) BENELLI Stefano - Studente universitario			

Provincia di Firenze

1) CONTI Ombes - Vice-presidente Amm.ne prov.le - Collegi: Sesto Fiorentino, Firenze X;	7) CESARI Muzio - Assess. prov.le - Collegi: Borgo S. Lorenzo, Firenzuola-Marradi;	15) MATTEI Fabrizio - Ass. Comune di Prato - Collegio: Prato IV;	Genitori Democratici - Collegi: Firenze III, Firenze XIII;
2) BARDUCCI Andrea - Studente universitario, della segr. prov. FGCI - Collegio: Firenze I;	8) CIULLINI Alessandro - Vice-presidente coop. Produttori agricoli - Collegio: Firenze XII;	16) MONTI Grazia - Ospedaliere - Collegio: Firenze IX;	23) PAPINI Massimo - Assessore del Comune di Firenze - Collegio: Firenze XIV;
3) BETTARINI Fosco - Assessore provinciale - Collegi: Prato II, Valdibisenzio;	9) CUBATTOLOTTI Fernando - della segreteria Federaz. fiorentina PCI - Collegio: Firenze VI; Fucecchio	17) NUCCI Athos - Assessore prov.le - Collegio: Empoli II;	24) QUERCIOLO Luciano - Capogruppo Consiglio Provinciale - Presidente dell'ASNU - Collegio: Pontassieve-Fiesole;
4) BRASCA Alberto - Dipend. Regione Toscana - Collegi: Figline, Firenze VII;	10) FANTINI Franco - Segr. CdL di Firenze - Collegio: Empoli I;	18) OTTATI Davis - Ass. Comune di Firenze - Collegi: Firenze VIII, Firenze XVI;	25) ROMANO Salvatore - Architetto - Collegio: Firenze II;
5) CAFFAZ Ugo - Independ. del Gruppo Sinistra Unità, coordinatore consiglio reg.le IACP - Collegio: Campi Bisenzio;	11) FERRUCCI Maurizio - Macchinista FS - Collegio: Firenze IV;	19) PACCHI Franco - Avvocato, cons. prov.le - Collegi: Bagno a Ripoli, Firenze V;	26) SENATORI Luciano - Segretario provinciale ARCI - Collegio: Reggello;
6) CERRETTELLI Piero - Operaio manifattura Tabacchi - Collegio: Firenze XI;	12) GATTESCHI Donatella Piana - Ass. del Comune di Prato - Collegio: Prato III;	20) PACETTI Massimo - Dirigente movimento contadino - Collegio: S. Casciano Val di Pesa;	27) TOCCAFONDI Francesco - Consigliere comunale di Prato - Collegio: Prato I;
	13) LANDI Sandra - Ass. del Comune di Certaldo - Collegio: Certaldo;	21) PACI Gerardo - Assessore provinciale - Collegio: Lastra a Signa;	28) TURCHI Alberto - Sindaco di Scandicci - Collegio: Scandicci.
	14) MALAVOLTI Giancarlo - Tecnico Officine Galileo, pres. FLOG, cons. prov.le - Collegio: Firenze XV;		

Regione Toscana

1) BARTOLINI Gianfranco - Vice-presidente della Giunta Regionale - Membro del Comitato centrale del PCI	8) DI LENA Pasquale - Dirigente del movimento contadino
2) MONTAMAGGI Loretta - Presidente del Consiglio regionale	9) FIORAVANTI Rino - Consigliere regionale
3) QUERCINI Giulio - Segretario regionale del PCI - Membro del Comitato centrale	10) MAYER Marco - Capogruppo del PCI al Consiglio regionale
4) BATAACCHI Mario - Operaio del Nuovo Pignone	11) PIERI Carlo - Operaio
5) BENTIVEGNA Vincenzo - Docente universitario	12) POZZI Clara - Operatrice socialista
6) BIONDI Guido - Assessore regionale - Independente - Del Gruppo Sinistra Unità	13) POZZI Renato - Medico
7) CIAPETTI Remo - Presidente dell'Ente provinciale del Turismo	14) RIBELLI Mauro - Consigliere regionale
	15) TASSINARI Luigi - Assessore regionale
	16) VAN STRATEN Giorgio - Segretario regionale e membro della direzione della FGCI
	17) VESTRI Giorgio - Assessore regionale

L'8 e il 9 giugno più voti al PCI

per consolidare il nuovo volto della città

Iniziative in tutta la regione

Sabato prossimo Berlinguer a Piazza Plebiscito

Domani al gruppo regionale PCI assemblea sul fisco con Alinovi, Bellocchio e Vignola



Ultime due settimane di campagna elettorale. Centinaia e centinaia di iniziative del PCI sono previste in tutta la regione...

sieme ai compagni Sisto e Tognon. Il compagno Bassolino terrà un comizio a Pozzuoli alle ore 19.30 nel corso del quale parlerà anche il compagno Daniele...

Film e dibattito su Napoli stamane

al Santa Lucia. Un'eredità difficile. Il film diretto da Antonio Aldo Vergine...

Domani riunione del Comitato cittadino

Domani sera, alle ore 21, in federazione, riunione del comitato cittadino con i segretari delle sezioni...

Impegni per la diffusione dell'Unità

Cosa sono i consigli di quartiere, quali poteri hanno, come verranno eletti, quali sono i programmi dei comunisti...

Viaggio nel comportamento elettorale delle giovani generazioni

Le critiche «da sinistra» Ascoltiamo e rispondiamo

Due giovani scrivono all'Unità e spiegano perché non se la sentono di votare comunista - Abbiamo chiesto ad Antonio Bassolino, membro della Direzione del Pci, di confrontarsi con le loro obiezioni e di rispondere alle loro domande

L'Unità ha avviato già da qualche settimana una indagine tra i giovani di Napoli per comprendere gli stati d'animo, gli atteggiamenti politici ed ideali che si agitano in questo frangente...

avrà un peso decisivo ai fini della battaglia per una forte svolta a sinistra. E sapendo che anche dopo le elezioni il tema del rapporto con il mondo giovanile deve essere al centro dell'impegno...

Napoli è diversa ma non mi basta...

Questa volta la posta è davvero grossa. Si tratta di mantenere le posizioni di rilievo conquistate nel 1975 che vide il notevole balzo avanti delle sinistre...

sono mantenere giunte sclerotiche di fronte a scelte importanti e indifendibili (posti di lavoro, assistenza ai giovani)...

La responsabilità politica del Pci di avere posto termine ormai ad una lunga stagione di speranza che andava dal '68 in poi...

fa avrei votato comunista (le mie giovani speranze di una migliore «qualità della vita» erano le speranze di tutta la sinistra)...

Cambiare è possibile, oggi più di ieri

Le due lettere sono aspre, esprimono uno stato d'animo teso che si riflette in valutazioni molto critiche su noi comunisti, sulla nostra politica...

operare profonde rotture del suo sistema di potere. Ma deve essere chiaro: in questi anni non c'è stato un «pranzo di gala»...



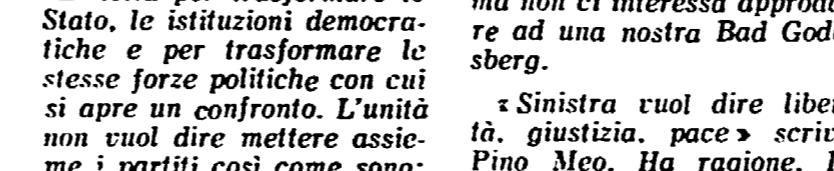
Allearsi alla DC è l'unica via?

Mi sono più volte chiesto in questi ultimi tempi, cosa mi stesse succedendo; di una cosa ero certo però: mi sento a disagio, insoddisfatto verso tutto e tutti...

quel che è stato il «mimo-compromesso» del triennio '76-'79 per il Pci: sviluppo di ogni carica contestativa e oppositiva...



«Questa volta la posta è davvero grossa» afferma Pino Meo ed ha ragione. Perciò noi non dobbiamo lasciare nulla di intentato per spiegarlo a tutti, anche a chi ci appare tanto lontano da noi...

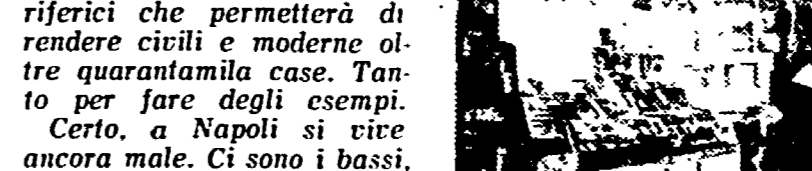


«Sinistra vuol dire libertà, giustizia, pace» scrive Pino Meo. Ha ragione. Io aggiungo: ma le domande di libertà, di lavoro più creativo, di visione più moderna della politica...

Cambiare è possibile, oggi più di ieri

Perché mai bisogna ritenere finita la nostra politica che proprio gli avversari di classe tendono ad accreditarsi. Proprio la vicenda di Napoli, della giunta di sinistra...

testa i fascisti andranno tutti a votare. La nostra proposta politica è chiara: noi chiediamo un voto contro la DC...



La nostra proposta sociale è altrettanto definita. Il primo obiettivo deve essere quello di migliorare la condizione della vita della gente di Napoli...



nuoi allora il confronto nella sinistra italiana, ora e dopo le elezioni, sulle diverse ipotesi (Unità democratica, l'alternanza, l'alternativa di sinistra o democratica) e su come è possibile trovare punti di contatto tra di esse...

ieri convegno dei comunisti a Caserta

Ettronica «fragile» produzione di serie B

Le cifre del boom riguardano solo le macchine meno sofisticate - La nostra economia rischia di essere competitiva soltanto con il Terzo mondo - Le conclusioni di Borghini

Le cifre che sono saltate fuori in un recente convegno della Reteau, una società di ricerca che si occupa prevalentemente di elettronica e automazione, non è che lascino margini ad interpretazioni ottimistiche. Il saldo passivo della bilancia commerciale, per la sola elettronica civile, è passato dai trecento miliardi del '78 agli oltre 500 del '79. Nell'informatica abbiamo avuto un incremento complessivo del 35 per cento, ma soprattutto per il boom delle fotocopiiatrici e delle macchine a calcolo (notoriamente le meno sofisticate in quanto a tecnologia). L'export di macchine per telecomunicazioni è sceso dell'8 per cento, mentre per la composizione della nostra dipendenza dall'estero tende ormai a diventare quasi totale.



«E' proprio nel campo» quello della componentistica ha precisato Domenico Gravato, della sezione industria della direzione del PCI, al convegno tenutosi a Caserta - «che è un po' la materia prima, che assolve alla stessa funzione del petrolio per la chimica».

«L'apporto dell'università», delle telecomunicazioni, nell'informatica e nella componentistica.

Solo a programmi con simili garanzie va dato il via libera all'intervento finanziario dello stato. Proposte concrete sono state avanzate per tutti i comparti: ad esempio, per l'informatica, si tratta, a giudizio dei comunisti, di organizzare la domanda pubblica servendosi

delle sedi già esistenti e non come vorrebbe la DC, creando inutili carrozoni di un ipotetico istituto superiore per l'informatica. Oppure, per l'elettronica civile per la cui rilancio è chiesta la convocazione di un incontro in sede ministeriale tra governo, imprese e movimento sindacale.

In questa regione, che per numero di addetti si avventurava a seconda soltanto alla Lombardia, nel casertano a Indesit, 5 mila dipendenti, manifesta l'intenzione di togliere le tende. E proprio l'altro giorno l'amministratore delegato della Siemens ha comunicato, davanti alla commissione dei lavori pubblici del senato, l'esuberanza di 8 mila lavoratori sui trentamila dell'intero gruppo, concentrati soprattutto negli stabilimenti meridionali.

Chiesta l'autorizzazione a procedere Assunzioni a Gragnano: Patriarca sotto accusa

Inchiesta del pretore su tredici «invalidi civili» assunti all'ospedale - Il senatore dc protetto dall'immunità parlamentare

Il senatore dc Franco Patriarca finirà davanti al magistrato? Una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare (che è quindi tutelato da immunità fino alla scadenza del mandato) è stata presentata dal pretore di Gragnano, dott. Enrico Deleghaj.

La decisione se far processare o meno il senatore spetta ora alla giunta parlamentare per le autorizzazioni. Patriarca (che è anche candidato per le elezioni dell'8 giugno prossimo alla Provincia in un collegio di Napoli), secondo quanto ha accertato il pretore di Gragnano, ha effettuato assunzioni clientelari abusando dei poteri di presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale gragnanese, carica che continua a mantenere nonostante l'impegno parlamentare.

«Proposte» ha precisato Gravato - «ovviamente di respiro nazionale, che ruotano attorno al tema della programmazione perché soltanto nel suo solco possono essere risolti i problemi di questa area».

MILLEVIAGGI logo and text: dalla parte di chi parte

CENTRO AGOPUNTURA CINESE logo and text: Dott. GIOVANNI TAMBASCO

Oggi ad Aversa la corsa «Corri per Bacco»

Stamattina ad Aversa con inizio alle 8,15 si svolgerà la manifestazione «Corri per Bacco» organizzata dall'ARCI dalla FGCI e dell'EDI ed aperta a podisti, ciclisti e a concorrenti con qualsiasi altro mezzo non inquinante.

I.E.M. - Istituto Estetica DEPILAZIONE logo and text: di Annamaria Ventriglia

fima logo and text: fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

Le città medie della Campania verso il voto dell'8 giugno

Serve una svolta per recuperare le occasioni perdute a Ercolano

Dal marzo '78 in pratica non c'è più amministrazione - I problemi che premono - Manifestazioni popolari per la casa e la scuola - «La DC ci tratta da minorenni» - Il programma comunista

Lo stesso giorno del rapimento Moro, nel marzo 1978, segnò a Ercolano lo sparire di due tra due esperienze amministrative di segno opposto. «In città c'era ancora l'eco della manifestazione di protesta contro il terrorismo».

Se le scuole medie non hanno una sede praticabile, ma esistono, di istituti superiori a Ercolano non ne esistono di nessun genere. Per cui, completata la scuola dell'obbligo per gli studenti di Ercolano comincia subito il destino dei pendolari.

Alle spalle venivano lasciate le realizzazioni intraprese in un periodo di sinistra e un utile periodo di lunga intesa con il PCI che sosteneva, insieme al PRI, una giunta DC-PSI.

Quanto al mercato di Pugliano, probabilmente la sua portata non è stata mai realisticamente valutata. Basterebbe un centro di famiglie e vi farebbe un numero di abitazioni che di più sarebbero state necessarie.

La casa, che con l'occupazione è il problema più pressante, è stata al centro di una forte mobilitazione in città sfociata in una manifestazione di protesta contro l'amministrazione.

Tuttavia, l'assenza di un tessuto produttivo creato in armonia con la città, anche con le sue tradizioni legate al turismo, agli scavi archeologici, alle ville vesuviane del '700, purtroppo abbandonate, contribuisce ad acuire seri problemi.

Dopo il 9 febbraio per la casa, un'altra manifestazione popolare ha scosso Ercolano il 1. marzo, quando si è parlato di piani della città e la realizzazione di strutture civili essenziali. Il compagno architetto Giancarlo Cosena al convegno indetto dal PCI giovedì sera, su «Bilancio e prospettiva del Comune», parlava di «recupero del Vesuvio agricolo e turistico», tracciando un disegno di città a misura di uomo.

«Noi genitori ci siamo resi conto», dice la signora Immacolata Veneruso del comitato di lotta - «che la situazione non è più tollerabile. Tuttavia non siamo riusciti a ottenere risposte convincenti». Sulle esperienze fatte, su come si muove il comitato la signora Veneruso è molto esplicita su un fatto: «Abbiamo sempre cercato un rapporto anche con la DC - dice - ma ci rifacciamo di essere strumentalizzati dalla sinistra. Ci credono minorenni portati per mano, ma se così fosse, non cadrebbero perché non ci strumentalizzano».

SCHEIBL logo and text: MOBILI DI SELEZIONE, PIANURA (NA) - TEL. 7264262-7264305-7261461

I.E.M. - Istituto Estetica DEPILAZIONE logo and text: di Annamaria Ventriglia

Ford Fiesta solo il 15% di anticipo e 42 rate senza cambiali. SINO AL 31-5-80 PREZZI BLOCCATI (DA L.3.814.000) anche senza anticipo in 4 anni.

Le liste del PCI

- Ercolano 1) ZENONE Leone, aiuto primario osp. Maresca, già sindaco di Ercolano 2) ASCIONE Giuseppe, condidatario 3) BORRELLI Ciro, dottore in agraria, cons. com. usc. indipendente 4) BORRELLI Luigi, gestore I. C. SFSM, cons. com. uscente, indipendenti 5) BRONZUTO Liberato, già deputato 6) CATALDO Carlo, universitario 7) CAVALLO Fortunato, operaio CAP - Napoli 8) CORDUA ANGRISANO Mariolina, professoressa 9) CORTESE Roberto, medico-chirurgo, indipend. 10) COZZOLINO Ciro, tecnico ENEL 11) COZZOLINO Genaro, operaio Off. Fiore 12) CUCINIELLO Luciano, funzionario INAM Portici, consigliere comunale uscente 13) DE BENEDETTIS Eleonora, dipendente F.S. 14) ENERGICO Natale, operaio Off. Fiore 15) ESPOSITO Giovanni, tecnico radiofono INAM Portici, consigliere comunale uscente 16) ESPOSITO Salvatore, professore, consigliere comunale uscente 17) FACCOLLI Raffaele, impiegato 18) FAVICCHIA Giuseppe, operaio Off. S. Maria La Bruca 19) FELLECA Vincenzo, operaio Italtrafo, presidente del Comitato ecologico pro Vesuvio 20) FEVOLA Vincenzo, direttore didattico 21) FUSCO Florindo, tecnico di laboratorio università di Napoli, cons. com. usc. 22) GARDI Giorgio, operaio edile 23) GENOVESE Franco, professore 24) IMPERATO Pasquale, tranviere 25) IOVINE Salvatore, operaio 26) MAIELLO Vincenzo, tecnico Osservatorio Vesuviano 27) MAURI Salvatore, dipendente ENEL, seg. Comitato cittadino PCI, cons. com. uscente 28) MIGLIACCI Giambattista, medico-chirurgo 29) NOVIELLO Luigi, tecnico Alfa Sud 30) PERNA Sandro, avvocato 31) PIZZO Biagio, infermiere, cons. com. uscente 32) PONE Luca, operaio Arsenale, cons. com. uscente 33) PORCIELLO Aniello, artigiano, cons. com. usc. 34) ROMANELLI Fulvio, operaio Montefibre 35) ROSSANO Carlo, capo gestione FS 36) SCOGNAMIGLIO Vincenzo, imprenditore edile

NIPAR S.r.l. RIVIERA DI CHIAIA, 261 NAPOLI - Tel. 413408 AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA: SCAT: scaffalature per: piccole, medie e grandi portate - scaffalature per ricambisti - banchi di vendita e da lavoro - ammezzi - portapalletti SECCO spa: scaffalature zincate - librerie SEGRETERIE TELEFONICHE AUTOMATICHE MOBILI PER UFFICIO

